



Alle autorità

L'Arcivescovo:
«Famiglia, risorsa
da proteggere»



Epifania

Guida ai principali
appuntamento della
tradizione in Friuli



Scuola

«Tagliare» greco
e latino? Lo «Stellini»
grida forte il suo «no»

NATISONE VIAGGI

CIVIDALE P.zza Picco, 19
Tel. 0432.731717
UDINE Via Cividale, 271
Tel. 0432.582358
www.natisoneviaggi.it

la Vita Cattolica

settimanale del Friuli

1926
2016
90
anni

anno XCIV n. 1 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 4 gennaio 2017

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB UDINE

NATISONE VIAGGI

Auguri di
Buone Feste
e Buon Anno nuovo!



Buoni propositi e inediti problemi

editoriale

**2017: ritorno
alla realtà?**

di **ROBERTO MURADORE***

Più o meno tutte le associazioni di rappresentanza, siano esse economiche, sociali, professionali ecc..., non se la passano benissimo. Ovviamente neppure i partiti godono di buona salute. Ciò sia perché troppo spesso l'istinto autoconservativo degli apparati di queste organizzazioni ha la meglio rispetto a cercare di svolgere al meglio il proprio ruolo, la propria mission a favore dei cittadini e degli associati, sia perché è, oggettivamente, sempre più difficile portare in qualche modo a sistema coerente realtà economiche, sociali e professionali sempre più complicate, a volte addirittura divise al loro interno.

Il "rappresentare" ha, sostanzialmente, due accezioni diversissime tra loro. Voler rappresentare, seriamente, un mondo di interessi, di cultura, di valori è un qualcosa che costringe alla realtà, responsabilizza e pretende rigore.

SEGUE A PAG. 3

**ECCO LE SFIDE
DELL'ANNO NUOVO**

In libreria

STELE DI NADAL 2017

Continua il concorso. In palio 600 euro

CONCORSO

IL presepe DAL cùr

Una pagina di storia dimenticata

Quando Turollo inneggiava al Duce

SERVIZIO A PAGINA 2 DEL SECONDO DORSO

NATISONE VIAGGI

CIVIDALE - P.zza Picco, 19 - Tel. 0432.731717
UDINE - Via Cividale, 271 - Tel. 0432.582358
www.natisoneviaggi.it

I NOSTRI VIAGGI DI GRUPPO

GENNAIO: 28 Bologna mostre Salvador Dali e Frida Khalo da € 67, **FEBBRAIO:** 9-12 Rogaska pullman + soggiorno termale € 220, 26/2 - 1/3 Caprarola - Roma - Terracina - Gaeta € 490, **MARZO:** 23-26 Budapest, 27/3 - 5/4 Canarie tour da €1995, **APRILE:** 1-9 Benelux, 21-25 Fatima e Santiago de Compostela €1020, 22-24 Firenze, 27 Pasquetta a Pola e Brioni, 28/4 - 5/5 Creta tour da € 1215, **MAGGIO:** 1 - 6 Scozia da €1310, 1 - 9 Puglia e Matera da € 850, 5 - 7 Isole Incoronate - Zara - Sebenico, 15-21 Spagna del nord: Bilbao - Pamplona - Burgos - Leon - Oviedo, **GIUGNO:** 1 - 3 Parma e Castelli, 6-11 Champagne - Borgogna

Informazioni e prenotazioni c/o le nostri sedi e le proprie agenzie di riferimento



GRUPPOZAFFIRO

RESIDENZE PER ANZIANI

- ✓ Assistenza professionale 24/24
- ✓ Servizio medico interno
- ✓ Fisioterapia
- ✓ Palestra riabilitativa
- ✓ Camere climatizzate
- ✓ Cucina casalinga
- ✓ Servizio lavanderia interno
- ✓ Parco privato
- ✓ Animazioni
- ✓ Giochi e laboratori
- ✓ Parrucchiera professionale

Le Residenze del Gruppo Zaffiro rappresentano
il punto di riferimento nel mondo dell'assistenza qualificata
 dedicata agli anziani. Ci prendiamo cura dei nostri ospiti,
 autosufficienti e non, per soggiorni di breve e lunga permanenza.
 Un ambiente ospitale ed accogliente, ideale per i propri cari.
 Venite a trovarci senza alcun impegno.
 Scoprirete insieme a Noi che la **qualità conviene**
 e ripaga sempre. Vi aspettiamo.

*La qualità
 della vita
 è sempre
 preziosa!*

■ GEMONA DEL FRIULI

Tallero con i terremotati

A Gemona del Friuli, venerdì 6 gennaio dalle 10, nella Loggia di Palazzo Botton il via all'«Epifania del Tallero» che quest'anno diventa «Epifania della solidarietà», grazie alla partecipazione degli «amici» terremotati di Amatrice, Norcia, Fossa, Foglino e Quistello. Alle 10.30 in Duomo la celebrazione della Santa Messa durante la quale, il sindaco della cittadina, Paolo Urbani, offre al Diacono un dono concreto rappresentato da un tallero d'argento, come segno di sottomissione del potere temporale a quello spirituale.

■ CAMPANILE DI CELLA

La discesa della befana



A Cella di Forni di Sopra, giovedì 5 gennaio, insolita discesa della befana «cul firal» che si calerà dal campanile – il più alto della Carnia – per distribuire doni a tutti i bambini. L'appuntamento con la particolare manifestazione, promossa dal Soccorso alpino di Forni di Sopra, è dopo la celebrazione della Messa delle 18. La serata si chiude con un grande spettacolo pirotecnico.

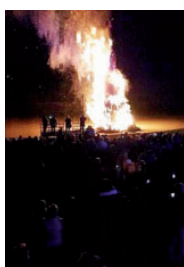
■ ZIRACCO

Pignarùl con sorpresa

Torna il tradizionale appuntamento, a partire dalle 18 di venerdì 6 gennaio nell'area del cimitero, con il Pignarùl di Ziracco, realizzato dagli «Amici di campagna». «Non sarà a testa in giù come nel 2016 – anticipa Moreno Poiana, presidente del sodalizio –, sarà comunque originale, ma è una sorpresa che non posso svelare». E in sidacar arriverà la befana con tanti doni per tutti i bimbi. Funzionerà un fornitissimo chiosco, a offerta libera, con pastasciutta e panettone, cioccolata, vin brulé e vino.

■ PERTEGADA

La Foghera sul Tagliamento



Una pira alta 22 metri bruciata sulle acque del Tagliamento: è la «Foghera sul Tili-ment» che si accende giovedì 5 gennaio, a Pertegada di Latisana. La festa, organizzata dagli «Amici della Foghera», prende il via alle 18; alle 20.15 la benedizione dei presenti e della Foghera, alle 20.25 la fiaccolata sul fiume, alle 20.40, l'accensione del falò galleggiante e alle 20.50 lo spettacolo pirotecnico.

■ UDINE

Torna «Befane in place»

A Udine torna «Befane in place». Sedici cassette in legno esporranno in Piazza San Giacomo i prodotti artigianali e le specialità eno-gastronomiche del periodo natalizio. Appuntamento dal 4 all'8 gennaio ogni giorno dalle 9 alle 20. Gli espositori arrivano da tutta l'Italia. Dall'estero ci saranno stand dall'Ecuador, dal Nepal, dalla Lapponia. L'appuntamento più atteso è per giovedì 5 gennaio dalle 11 e per tutta la mattinata in Piazza San Giacomo con le Befane che si aggireranno tra le cassette e intratterranno i più piccoli con giochi e animazioni.

la NOTIZIA

■ CERGNEU

Il risveglio del Pust



Giovedì 5 gennaio a Cergneu di Nimis si rinnova il tradizionale appuntamento con il Risveglio del Pust (carnevale, nel dialetto sloveno), che dopo il suo lungo anno di letargo viene liberato e dà inizio al Carnevale. La figura del Pust si inquadra nell'ambito delle numerose feste tradizionali che fin dall'antichità si svolgevano al termine dell'inverno per facilitarne la sua fine, la morte e la rinascita del cosmo a primavera. L'usanza del Risveglio vede un gruppo di persone in vestiti d'epoca recarsi al Cantun (grotta) e liberare il Pust dalle catene. Ha poi inizio il rumoroso corteo, illuminato dalle torce infuocate dei partecipanti, che raggiungerà il punto al cui è stato allestito il Palavin (falò), ritualmente acceso dal Pust stesso. L'accensione, seguita da balli e canti e accompagnata da prodotti gastronomici locali, dà inizio al Carnevale, al termine del quale il Pust ritornerà ad essere rinchiuso nel suo Cantun fino all'anno successivo. Questo il programma: alle 17, apertura chioschi; alle 18, la celebrazione della S.Messa; alle 18.30, partenza della fiaccolata dall'area chioschi; alle 19, liberazione del Pust dal Cantun; alle 19.30, accensione del Palavin (nella foto in alto, un'edizione del passato). In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà sabato 7 gennaio con lo stesso programma.

«Benediciamo il nostro futuro»

In Duomo a Tarcento, venerdì 6 gennaio, benedizione dei bimbi. Mons. Corgnali: «Sono la speranza in una terra che a causa della denatalità è ormai un deserto»

IN «QUESTO nostro Friuli che, a causa della denatalità, sta diventando un deserto, vogliamo benedire coloro che rappresentano il nostro futuro». Con queste parole **mons. Duilio Corgnali**, pievano e vicario foraneo di Tarcento, spiega il senso della celebrazione che anche quest'anno si rinnova nel Duomo cittadino – venerdì 6 gennaio, alle 14.30 – con la benedizione particolare di tutti i bambini del tarcentino. «Sono il nostro domani, la nostra speranza e per loro ci uniamo in preghiera chiedendo la protezione di Nostro Signore».

Un appuntamento divenuto ormai tradizione all'interno delle manifestazioni dell'Epifania tarcentina promosse dalla Pro Tarcento e dall'Amministrazione comunale (la Solenne Messa si celebra alle 11), che culminano alle

19 di venerdì 6 con l'accensione del Pignarùl Grant sul Colle di Coja, dal cui fumo il Vecchio Venerando trarrà gli auspici per il nuovo anno.

Nel corso della funzione dedicata ai bambini, in Duomo arriveranno anche i Re Magi davanti alla capanna in cui è rappresentata la Natività, con Maria, Giuseppe e il Bambin Gesù «in carne ed ossa». Una rievocazione che piace particolarmente ai bambini, messa in scena dai giovani che si preparano alla Cresima, insieme al Gruppo locale di Neocatecumenali.

Sempre in Duomo, alla vigilia dell'Epifania, alle 17, si rinnova la solenne benedizione dell'acqua e l'esorcismo contro Satana e gli Angeli ribelli. «Il rito si celebra in latino e fa riferimento alla tradizione della Santa Madre Chiesa di Aquileia, che nei primi secoli,



all'Epifania, non celebrava l'arrivo dei Magi, ma il Battesimo di Gesù», spiega mons. Corgnali.

«Si inizia con le litanie dei Santi e il canto dei Salmi – illustra –, poi si passa all'esorcismo vero e proprio con la recita della Grande preghiera contro il male e il principio del male, che è Satana». La funzione si chiude col canto del Magnificat e del Te Deum e con la benedizione solenne su tutti i fedeli presenti in chiesa «che poi nelle loro case diventeranno «Chiesa domestica»». Ciascuno

sarà, infatti, invitato a portare a casa l'acqua e con essa a benedire la propria famiglia.

«E stato Gesù – conclude mons. Corgnali – che annunciando la venuta del Regno di Dio ha decretato la sconfitta del regno di Satana. Gli esorcismi liberano gli uomini dal tormento del demone. L'antico rito aquileiese non è altro, dunque, che una solenne professione di fede in Cristo e nella liberazione dal male da lui stesso apportata all'umanità».

MONIKA PASCOLO

CIVIDALE DEL FRIULI

Messa dello Spadone, oggi come nel Medioevo

L'INDISCUSSO protagonista dell'Epifania in Friuli è il fuoco che, dal mare alle montagne, accende il paesaggio con le fiamme di piccoli e grandi pignarùl. Ma prima di trarre auspici sui mesi che verranno a seconda della direzione che prenderà il fumo, un altro appuntamento imperdibile legato all'Epifania è la Messa dello Spadone che ogni 6 gennaio, in un contesto di grande solennità, si celebra nel duomo di Cividale del Friuli.

L'appellativo «dello Spadone» deriva dal fatto che durante la cerimonia liturgica fa la sua comparsa una spada da stocco (lunga ben 109 centimetri), appartenuta al Patriarca Marquardo von Randeck, che il diacono usa, in diversi momenti, sollevandola e fendendo l'aria in segno di saluto o benedizione, quando si rivolge al clero disposto nel coro e ai fedeli. La tesi più accreditata è quella che vuole dare alla cerimonia il doppio significato liturgico e politico, in quanto celebrata dal Patriarca all'atto del suo insediamento. Il Patriarca, infatti, era anche uomo d'ar-

ma in quanto deteneva il potere temporale del Patriarcato d'Aquileia. La tesi è ulteriormente avvalorata dal fatto che il diacono, con in testa un elmo piumato, durante alcuni momenti del rito impugna con la mano destra la spada e con la sinistra l'Evangelario, un codice del XV secolo (nella foto in alto).

Al termine della Messa (la celebrazione ha inizio alle 10.30), Cividale diventa teatro della rievocazione storica dell'entrata nella cittadina ducale del Patriarca Marquardo von Randeck, avvenuta nel 1366. Nobili, dame, armigeri, cavalieri, balestrieri, notabili, ancelle, falconieri, portabandiera, paggi, tutti in costume, sfilano da Borgo di Ponte a piazza Duomo dove il Patriarca decreta la reinvestitura di alcuni feudi, riceve i doni della comunità, assiste a un duello dimostrativo in suo onore, riceve la celebre spada da stocco (nella foto in basso). Dalle 14.30 fino al tramonto, animazioni medievali in piazza Duomo: dimostrazioni di tiro con l'arco, scherma antica, falconieri e rapaci in mostra.

ERIKA ADAMI



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

2017: ritorno alla realtà?

In questo caso rappresentare significa «agire in nome e per conto di...» con un mandato, ovviamente ampio, in virtù di un principio di delega, senza cadere nell'assemblearismo, sia esso reale che virtuale (la rete). Oppure il rappresentare come il «mettere in scena», ricreando una realtà che non esiste, da strumentalizzare a proprio uso e consumo. In questo caso si trasforma, si immagina e si mistifica. Non esiste alcuna responsabilità poiché non esistono più i fatti, ma solo le interpretazioni e sono le parole che creano un mondo fasullo che sostituisce quello reale. L'attuale clima pare proprio da «post verità» in

quanto lo storytelling mediatico riesce letteralmente a sommergere la realtà delle cose, delle situazioni e, in definitiva, delle persone. È pericoloso separare la democrazia rappresentativa dalla realtà, dalla verità. E non sarà la democrazia diretta la risposta a tutto questo, se non temporaneamente. Non c'è alcuna narrazione degna di questo nome, ma imperversa lo storytelling.

Ecco, allora, che coloro i quali tentano con fatica di riportare il focus sulla realtà risultano antipatici, se non addirittura cattivi. Chi fa parte della disincantata ma attentissima brigata San

Tommaso non è per nulla gradito. Rappresentare, mettere in scena uno spettacolo abbisogna di un palcoscenico e di un pubblico passivo di soli spettatori, non di cittadini consapevoli ed esigenti. E più lo spettacolo, la rappresentazione, è lontano dalla gente (cittadini per la politica e iscritti per le associazioni) e più ha successo e non è messo in discussione, anche se è ben lontano o addirittura l'opposto della realtà/verità.

Ecco ancora una ragione per cui è necessario recuperare nelle istituzioni, nella politica, nelle associazioni concetti e riferimenti vitali per la democrazia quali la sussidiarietà verticale, la prossimità, il territorio e la comunità: anche per evitare che si possa dire tutto e il contrario di tutto senza rispondere mai di nulla.

ROBERTO MURADORE

*SEGRETARIO GENERALE CISL DI UDINE

la Vita Cattolica

settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENSA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE

LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA

CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713



MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE
ANCHE SE NON PUBBLICATI
NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE
RISERVATA



ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3
COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI

ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ

CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL.
0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO
84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL.
FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBBL. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52
NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948



L'abecedario dell'anno

*Cosa ci aspetta nel 2017?
Una guida ai prossimi 12 mesi*

nuovo

Dall'autonomia agli immigrati, dalle collaborazioni pastorali alla riduzione del divario digitale

ACOME AUTONOMIA. Su questo tema le opinioni sono ferocemente contrapposte e le divisioni nate in occasione del referendum costituzionale del 4 dicembre sono lungi dall'essere ricomposte: la riforma Renzi-Boschi è stata una grande occasione perduta per la specialità regionale o una enorme sciagura evitata per un soffio? Molte risposte concrete al quesito le avremo nel 2017. Secondo il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop, e secondo la presidente del Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani, la specialità, dopo l'esito del referendum rimane a forte rischio. Entrambi lo hanno ribadito nelle conferenze stampa di fine anno. Sui pericoli è d'accordo il fronte autonomista friulano - capeggiato da Sergio Cecotti -, ma non sulle cause: da Roma arriva una forte spinta neocentralista, ma la riforma non era una salvaguardia al proposito, ma una resa. Sventata la revisione dello Statuto prevista dalla riforma costituzionale, di certo però il 2017 non sarà un anno tranquillo per la specialità. I pericoli non verranno dal governo Gentiloni, ma se si andrà al voto per il rinnovo del Parlamento l'argomento della specialità (o meglio dei privilegi delle Regioni speciali, come dicono i leader delle Regioni ordinarie) sarà sicuramente un tema che infiammerà la campagna elettorale. Di certo torneranno in auge progetti di macroregioni, tra cui l'immane diluizione del Friuli-V.G. nel Nordest.

BCOME BANCHE. Passaggi decisivi per il settore del credito in Friuli. Convocazione già partita per martedì 10 gennaio dalla Federazione delle Banche di credito cooperativo del Friuli-Venezia Giulia per quella che - negli auspici - dovrebbe essere la riunione delle decisioni. Un incontro durante il quale potrebbe avere luogo la "conta" delle Banche di credito cooperativo che hanno scelto il loro approdo. La Federazione regionale sta ancora perseguendo la via dell'unità, convinta che una mossa del blocco compatto delle 15 Bcc friulgiuliane possa portare vantaggi all'intero sistema. Se la strategia si sarà rivelata vincente, lo si saprà, quindi, tra pochi giorni quando tutti gli istituti dovranno formalizzare la propria pre-adesione ad una delle due capogruppo: o l'Iccrea romana, l'attuale riferimento nazionale per le Bcc, o la nuova Cassa Centrale Banca, nata a Trento. Sembra schiacciante ma non unanime la maggioranza per quest'ultima soluzione. Il 2017 sarà inoltre decisivo per il prosieguo delle azioni di responsabilità intentate da Banca Popolare Vicenza e Veneto Banca contro gli ex amministratori responsabili del disastro che ha coinvolto anche migliaia di friulani, che attendono un ristoro, ancorché parziale, delle ingenti perdite. Infine l'inizio del 2017 è amarissimo per poco meno di 200 lavoratori interessati dalla chiusura della Hypo Bank: 34 in Friuli-Venezia Giulia hanno firmato il verbale di conciliazione che permette loro di usufruire delle tutele offerte dalla contrattazione collettiva di settore, mentre

sono 6 quelli che non hanno aderito all'Accordo. Entro il 31 marzo di quest'anno altre nove persone, attualmente in malattia e in maternità, dovrebbero terminare il rapporto di lavoro. Rimangono sul tavolo le posizioni di altre 160 unità, per la maggior parte concentrate nella sede di Hypo Alpe Adria Bank di Tavagnacco, i cui licenziamenti dovrebbero iniziare dalla seconda metà del 2017.

CCOME COLLABORAZIONI PASTORALI. Sarà l'anno dell'avvio concreto del progetto che cambierà l'agire pastorale delle parrocchie e delle foranie dell'Arcidiocesi di Udine. Non tanto un riordino territoriale, quanto un cambiamento del modo di porsi delle comunità cristiane nei confronti del mondo circostante, per una Chiesa sempre più «in uscita». Sul tema vedi a pagina 7 l'approfondimento firmato dall'Arciprete di Codroipo, mons. Ivan Bettuzzi.

DCOME DIVARIO DIGITALE. Il sogno di un Friuli dove l'Adsl non va più a passo di lumaca nel 2017 dovrebbe diventare più vicino. La rete di banda larga regionale Ermes ha raddoppiato la sua lunghezza per passare dagli 850 chilometri di rete realizzati tra il 2005 e il 2013 (giunta Tondo) ai quasi 1.800 chilometri completati a giugno 2016 (ad opera della giunta Serracchiani). Ermes è ora al 94% di quanto complessivamente previsto, con 199 municipi collegati su 216 e 544 sedi di Pubblica Amministrazione. Attualmente sono collegate a Ermes 120 scuole. La grande novità è che finalmente nel 2017 potranno accedere a questa rete - che raggiunge anche molte zone periferiche non servite dalle grandi compagnie telefoniche - anche i privati. Di recente, infatti, vi è stata l'assegnazione dei 100 chilometri iniziali di fibre ottiche regionali a tre operatori che ora potranno predisporre le offerte di connettività ai privati, sia per utenze domestiche che aziendali. L'assegnazione riguarda il Cividalese e il Codroipese, mentre è in corso di cessione l'uso di ulteriori 180 chilometri di fibra ottica (Udine-Pordenone, Udine-Tarvisio, Medio Friuli e Distretto Alimentare, Valli del Torre). Chiuso, inoltre, il terzo avviso per ulteriori 415 chilometri di fibra ottica che interessa tutta la montagna friulana ed è in pubblicazione il quarto avviso per 230 chilometri di fibra con l'obiettivo di cedere in uso quella pubblica in tutta la regione entro il 2017.

ECOME ECONOMIA. L'occupazione riprende quota in Friuli-Venezia Giulia. Alla fine del quarto trimestre dell'anno segna un aumento degli occupati di 3.500 unità. Ma è un'inversione debole. Ancor più se si va oltre il dato macro: si scopre infatti che il lavoro povero negli anni della crisi è letteralmente esploso e che ad aumentare esponenzialmente non sono stati solo i voucher ma anche i contratti part time involontari. Quelli che le imprese hanno di fatto imposto ai lavoratori mozzandone al ribasso gli stipendi. «Se prima del

2008 l'80% dei contratti part-time erano volontari, oggi siamo vicino al 50%. Significa che un tempo parziale su due è involontario» denuncia il segretario generale di Cgil Fvg, William Pezzetta, che ha fatto il punto sullo stato di salute del mercato del lavoro in regione. Gli occupati in regione sono 499 mila, ne sono stati persi per strada 20 mila negli ultimi 8 anni e per una buona fetta sono composti da profili contrattuali e reddituali sempre più poveri. In questo dato statistico rientrano infatti anche i lavoratori in Cig e quelli remunerati coi voucher. Basta inoltre che l'occupato abbia lavorato una sola ora nella settimana - quando riceve la chiamata campione dell'Istat - per entrare di diritto nella statistica. «Nel mezzo milione di occupati ci sono almeno 6 mila persone il cui unico reddito è dato dai voucher (parliamo di 600 euro al mese in media) e circa 4 mila lavoratori fermi in cassa integrazione». C'è poi il lavoro part-time. Chiesto o subito. In mezzo ci passa la crisi. «L'80% dei contratti a tempo parziale nel 2008 era chiesto volontariamente, oggi ci ritroviamo con una percentuale scesa al 50%. Significa che a fronte di un totale di 94 mila contratti part time (uno ogni 5 lavoratori occupati in regione) ben 47 mila - spiega il leader cihellino - sono stati dettati da una scelta aziendale. Un numero triplicato rispetto al 2008 quando i part-time involontari si fermavano a 17 mila». Anche alla luce di questi dati, si propone la Carta dei diritti a firma Cgil che giace in Parlamento e si accompagna ai tre referendum abrogativi - su voucher, licenziamento illegittimo e responsabilità solidale negli appalti - che saranno esaminati il prossimo 11 gennaio dalla Corte Costituzionale.

FCOME FRIULANO. Di passi avanti ne sono stati fatti, ma molto rimane ancora da fare. Due esempi: media e scuola. Nei contratti di servizio tra la Rai e il ministero delle Comunicazioni non sono mai stati fissati i contenuti minimi di tutela della lingua friulana, in violazione del decreto di attuazione della legge 482/99 che tutela le minoranze linguistiche storiche, tra cui quella friulana. A parte «Vuè o fevelin di...» (programma di attualità e costume in onda su Radio Rai Uno regionale per 90 ore annuali), di friulano in Rai non si sente e vede altro: nessun notiziario informativo radiofonico, figuriamoci televisivo. Eppure i friulani il canone alla Rai lo pagano, eccome! Cambiano i Governi, cambiano i vertici Rai, ma la musica è sempre la stessa e non è certo una bella musica!

E ancora, una realtà naturalmente multilingue come il Friuli-Venezia Giulia offre anche sul piano degli insegnamenti linguistici un enorme vantaggio competitivo fino ad ora esplorato solo marginalmente quando invece dovrebbe diventare il principio cardine di tutte le scuole della regione con una presenza curricolare delle nostre lingue. Per intraprendere tale percorso la Regione dovrebbe assumere competenze primarie in tale ambito. Quanto all'insegnamento curricolare della lingua friulana nelle scuole dell'obbligo (come previsto

dalla legge regionale 29/2007), affidato spesso ancora alla buona volontà dei docenti, passi avanti sono stati fatti per la formazione per gli insegnanti di/in friulano, ma si attende ancora (per quanto?) il loro giusto riconoscimento professionale attraverso la creazione di un'apposita classe di concorso come accade per quanti insegnano altre lingue.

GCOME GOVERNO. I rapporti tra il Friuli-Venezia Giulia e l'esecutivo guidato da Paolo Gentiloni toccheranno sicuramente un aspetto della massima importanza, senza il quale la specialità si riduce a un cumulo di parole insignificanti: nel 2017 si svolgerà la negoziazione di un nuovo Patto tra Regione e Stato per la definizione dei reciproci rapporti finanziari. L'assessore al Bilancio Peroni canta vittoria e dice che l'ultimo accordo Serracchiani-Padoan, rispetto al precedente Tondo-Tremonti, ha garantito fino ad ora 625 milioni di euro in più al Friuli-Venezia Giulia, di cui circa 200 milioni solo nel 2016 ai quali se ne aggiungeranno altri 200 il prossimo anno. Di certo è però che se continuerà la linea del governo di chiedere pesanti compartecipazioni al risanamento del bilancio dello Stato, la specialità rischia di essere svuotata dal di dentro.

ICOME IMMIGRATI. È l'argomento più caldo di questo inizio del 2017, ma lo sarà verosimilmente per tutto l'anno e chissà per quanto ancora. Negli ultimi giorni del 2016 la presidente Serracchiani ha preso carta e penna e ha scritto al neo ministro dell'Interno, Marco Minniti. «Si sta delineando un clima di allarme sociale legato al susseguirsi di fatti di cronaca che vedono troppo spesso al centro cittadini di origine straniera», ha scritto Serracchiani al ministro, segnalando come «nelle ultime settimane diversi sono i casi che rendono sempre più diffuso un sentimento di paura e incertezza, che rischia di minare un clima di abituale pacifica convivenza, ottenendo l'effetto aggiuntivo di rendere molto più complesso lo sforzo di gestione dei migranti sul territorio regionale». Da qui la richiesta che siano poste in atto «tutte le misure più opportune per arginare il montare di un clima sociale che sta trasformando il disagio in rabbia». Una «svolta», perlomeno nel linguaggio (fino ad ora si erano evitati i riferimenti all'allarme sociale), per quanto riguarda la presidente Serracchiani, salutata dalle opposizioni talvolta con un «noi l'avevamo detto», altre volte con ironia, come un tentativo per risollevare le sorti elettorali del Pd. Ad ogni modo, nella conferenza stampa di fine anno, Serracchiani ha rincarato la dose sui rimpatri, ma non solo in senso repressivo per chi delinque. La Presidente ha fatto propria una proposta della Caritas (vedi a pagina 7 l'approfondimento con don Luigi Gloazzo di Caritas Udine), che prevede incentivi al reimpatrio di quei profughi che da noi si sono professionalizzati e che così potrebbero tornare a sostenere lo sviluppo delle proprie terre d'origine. Serracchiani si è detta anche favorevole a stanziamenti regionali per questi incentivi.

Tastiamo il polso delle principali sfide che ci aspettano al varco

Le previsioni lasciamole ai maghi e agli oroscopi e a chi ha voglia di credere a queste sciocchezze. Non parliamo poi delle previsioni di economisti ed esperti di ogni branca del sapere, che ultimamente non ne azzeccano una. Di che cosa succederà nel 2017 sappiamo poco o nulla, a parte la certezza che sarà un anno pieno di turbolenze economiche, politiche e sociali. Gettando lo sguardo un po' avanti, nel nostro «abecedario del 2017» abbiamo cercato di individuare razionalmente qualche fatto e qualche tendenza che verosimilmente traccerà il cammino di questo nuovo anno nel nostro Friuli. Non ci vuole infatti la sfera di cristallo per capire che nel 2017 continueremo a parlare con fervore di immigrazione, di riforma della sanità e dei comuni, della difesa della specialità del Friuli-Venezia Giulia. Ma in quale direzione andranno le cose? Vi proponiamo i nostri ragionamenti, accanto ad altre novità che possono apparire «minori» ma che in realtà cambiano molto la vita di tutti i giorni: dall'accesso a internet veloce per tutti ai trasporti, dalle novità per le pensioni e per gli incentivi alla maternità. A 4 temi abbiamo scelto di dedicare nelle prossime pagine altrettanti approfondimenti: la riforma delle parrocchie friulane, il reimpatrio dei profughi, la rivolta contro le Uti e la proposta di un Friuli provincia autonoma



LCOME STAZIONE FERROVIARIA DI LATISANA. Nei progetti di velocizzazione della linea ferroviaria Trieste-Venezia c'è anche la stazione di Latisana. Se ne parla nel progetto preliminare realizzato da Rfi (Rete ferroviaria italiana), sulla base del quale, qualche settimana fa, Rfi e Regione Friuli-Venezia Giulia hanno firmato un protocollo d'intesa che specifica gli interventi programmati per la velocizzazione della linea, per portare i convogli passeggeri a percorrere il tragitto in poco più di un'ora. Un potenziamento che non prevede la realizzazione integrale di una nuova linea, ma interventi sul tracciato per la correzione di alcuni nodi. Fra questi viene indicata anche l'attuale stazione di Latisana per la quale la variante di tracciato, necessaria per portare la velocità dei treni da 90 a 180 chilometri, ipotizza addirittura una ricollocazione della stessa nel caso nell'attuale sede non sia possibile adattare l'assetto a quattro binari, tutti utilizzabili per il servizio viaggiatori, con il transito di convogli lunghi fino a 400 metri di lunghezza. L'intera linea Trieste-Venezia continuerà a svolgere anche la funzione merci e gli interventi programmati per la velocizzazione permetteranno il transito di convogli lunghi fino a 750 metri e nel caso di Latisana – precisa lo studio di Rfi – avverrà nei due binari di precedenza. Gli interventi propedeutici saranno conclusi nel 2018 e avranno un immediato effetto sul traffico ferroviario – scrivono in una nota Regione e Rfi –. L'intervento successivo, che assicurerà risultati significativi in termini di velocizzazione, riguarderà la realizzazione di un nuovo sistema di distanziamento in sicurezza dei treni e la soppressione dei passaggi a livello. Successivamente saranno realizzate anche varianti al tracciato per un investimento economico complessivo della velocizzazione di 1,8 miliardi di euro».

MCOME RILANCIO DELLA MONTAGNA. Sono di questi giorni alcuni atti che danno il via alle iniziative relative a Tolmezzo Città alpina 2017. Una delle priorità che si è posta l'amministrazione comunale è riconvertire l'ex caserma Cantore. Adiacente a essa c'è la cappella gentilizia Linussio, su cui la giunta comunale ha appena approvato il progetto esecutivo per la sua acquisizione e una prima urgente manutenzione a tetto e grondaie per 20 mila euro. La giunta ha appena deliberato l'adesione al progetto Tour de Ville assieme a Idrja, Tolmino, Sonthofen, alla Commissione internazionale per la protezione delle Alpi e all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale della Svizzera. Si confronteranno sulla conversione e riutilizzazione di aree militari o zone industriali non più attive per rendere più attrattive le città. Un'occasione di confronto per ricevere idee, suggerimenti, strumenti da parte delle altre città alpine coinvolte nel gestire casi simili e valutare soluzioni già applicate, con la partecipazione dei cittadini. Lo scopo di questo percorso, ha spiegato il sindaco Brollo «è risvegliare un po' la coscienza alpina, l'identità, ciò che siamo». Dai giovani sono anche provenuti diversi suggerimenti per Città alpina, tra cui scegliere temi (come il popolamento della montagna) su cui organizzare eventi dove chiamare instagrammer noti (attirerebbero molti giovani) e lanciare la Carnia come location di video musicali.

NCOME NATALITÀ. In vigore dal 1° gennaio 2017 le nuove misure per la natalità e le famiglie, come da Legge di stabilità. Si tratta, innanzitutto, del bonus «Mamma domani», un assegno da 800 euro l'anno destinato alle prime

spese e che, perciò, potrà essere richiesto già a partire dal settimo mese di gravidanza. È scattato anche il «buono nido», un contributo per il pagamento delle rette dei nidi – anche paritari e privati – pari a mille euro annui e che prescinde dal reddito (la misura vale per i bambini nati nel 2016 ed è estesa anche ai bambini con meno di 3 anni che non possono frequentare un nido a causa di patologie). Confermato il «bonus bebè» di 80 euro al mese per un triennio.

OCOME OSPEDALI. Il dibattito sulla riforma sanitaria toccherà nei prossimi mesi i suoi vertici. «La presidente Serracchiani e la sua giunta continuano a raccontarci la moltiplicazione dei pani e dei pesci, e promettere mari e monti in tutti settori, peccato che poi venga tutto regolarmente disatteso. Ed a pagarne le conseguenze sono i cittadini». È quanto affermato dalla coordinatrice regionale di Forza Italia, Sandra Savino e dai consiglieri regionali Riccardo Riccardi, Rodolfo Ziberna e Roberto Novelli nel corso di una conferenza stampa. «Il Friuli-V.G. - sottolinea Riccardi - non è più tra le eccellenze italiane in molti settori, in primis in quello della sanità, dove, ormai, siamo arrivati al punto che un utente ha dovuto chiamare la Polizia per poter prenotare una visita specialistica per un tumore, senza contare tutti gli operatori che sono in un tale stato di insofferenza che arrivano ad andarsene. Ma facciamo un esempio concreto dell'annuncio che riguarda la Centrale Unica del 118: nel 2013 si annuncia quella di Palmanova, nel gennaio 2014 si parla di un taglio dei tempi per la sua realizzazione, per poi arrivare a gennaio del 2016 quando si prospettava un'apertura per l'autunno. Siamo a fine anno e ancora non si è visto niente». Novelli aggiunge «altri fallimenti: non funziona il sistema dell'hub and spoke, ovvero fare 2 ospedali in 1 (Latisana e Palmanova per fare un esempio) e la dislocazione delle ambulanze sul territorio è insufficiente». Secondo Rodolfo Ziberna «siamo al punto che gli ospedali sono al collasso e chi viene dimesso, poi a casa non ha niente. Siamo sempre in mezzo al guado con molti proclami e il prodotto finale che manca. Il cittadino non può più essere preso in giro: se si fa una promessa bisogna mantenerla e, soprattutto, bisogna applicare le leggi, come, ad esempio, la 7/2009 che prevede tempi ragionevoli per l'erogazione delle prestazioni sanitarie e, qualora questi siano eccessivi, dà il diritto di accedere alle visite specialistiche, diagnostiche, di laboratorio e chirurgiche presso le strutture private, mantenendo in carico all'utente il solo costo del ticket». «La tanta innovazione promessa dalla Serracchiani - chiosa la coordinatrice regionale Sandra Savino - si conclude agli annunci. Auspico che dopo l'illuminazione sulla via di Monfalcone sul tema migranti la presidente si ravveda anche su un sistema che è stato messo in ginocchio. Registro che si tagliano 100 posti letto; poi però vengono fatte le convenzioni con le case di cura, non c'è una logica in tutto questo. Sarebbe opportuno che la presidente di fermasse un attimo a riflettere su come intervenire per ridare ai cittadini dei servizi».

«I rilevamenti su base scientifica attestano che la qualità della sanità del Friuli-Venezia Giulia è eccellente ed è in progresso rispetto al 2013 nel 58 per cento degli indicatori: questo è un premio e insieme uno sprone a confermare nell'anno venturo il trend nel 2016». Lo ha affermato l'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, rispondendo indirettamente alle critiche espresse da Forza Italia. «Un'indagine della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa - ha rilevato Telesca - indica che la

riforma del Friuli-Venezia Giulia corre su un ottimo binario e soprattutto che i cittadini ne stanno beneficiando. I dati oggettivi dei centri studi nazionali - ha aggiunto - trovano riscontro nella realtà che chiunque può toccare con mano, a cominciare dagli investimenti sulle risorse umane». Come ricordato nella conferenza stampa di fine anno, rispetto a gennaio 2016 il sistema sanitario regionale ha incrementato di 40 unità il numero dei medici, di 174 il numero degli infermieri e di 56 il numero degli operatori sociosanitari. «Una delle sfide chiave della riforma - ha osservato Telesca - era l'apertura dei Centri di assistenza primaria (Cap): ne sono stati attivati già 8 a Muggia, Cordenons, San Vito, Grado, Tarvisio e Ovaro, Manzano, Mortegliano e Buja. Altri 5 sono in corso di attivazione, tre a Trieste, uno a Cormons e uno a Cividale». Telesca si è soffermata poi sull'inaugurazione del Programma di odontoiatria sociale corredata dall'apertura di cinque pronto soccorso, «a Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste e a Gemona». Anche per quanto riguarda l'edilizia sanitaria, «i risultati sono stati tangibili: con l'avvio del terzo e quarto lotto dell'ospedale di Udine e l'avvio dei lavori del nosocomio di Pordenone e dell'annessa Cittadella della Salute, ma anche con l'inaugurazione dei nuovi padiglioni di San Vito e San Daniele, della struttura polifunzionale di Sacile, della nuova dialisi di Gemona e con l'installazione della nuova Tac al polo di Gorizia».

Riferendosi più in dettaglio agli obiettivi per il 2017 sul fronte della tutela della salute, l'assessore regionale ha rilevato che «saranno portati a compimento investimenti per rinnovare i tecnologici e per la messa in sicurezza delle strutture, ma si continuerà soprattutto a portare il cittadino/paziente al centro. In quest'ottica saranno completati i Piani sulle cure palliative e le cure domiciliari, sarà messo a punto il documento sull'assistenza agli adulti con autismo e - aspetto che rappresenterà una priorità assoluta - il 2017 sarà l'anno di interventi sociosanitari innovativi sulla disabilità».

PCOME PENSIONI. Quattordicesima mensilità, dal prossimo luglio in Friuli-V.G., per 28 mila pensionati in più rispetto ai 50 mila che, con un assegno mensile che non supererà i 750 euro, già la ricevevano. Parliamo di chi ha un reddito lordo annuo tra 11.000 e 13.000 euro: chi rientra in questa fascia si metterà in tasca circa 500 euro in più rispetto al 2016. Per incrementare il potere di acquisto delle fasce di pensionati meno abbienti, il Governo, inoltre, ha allargato la platea della No tax area, che non paga Irpef né addizionale regionale e comunale. Fino ad ora ne beneficiavano gli anziani con una pensione annua lorda da zero a 8.125 euro e con 75 anni compiuti. Il Governo ha cancellato il limite anagrafico per cui possono godere del beneficio anche i lavoratori a riposo che rientrano in quella fascia di reddito, ma hanno meno di 75 anni.

QCOME QUALITÀ. Il Sole 24 Ore nell'annuale classifica sulla qualità della vita nelle Province del Bel Paese, fa guadagnare a Udine tre posizioni: è 18esima su 110, una delle province con il miglior progresso annuo (23 posizioni guadagnate). Lo stesso quotidiano assegna nel 2016 all'Università di Udine il 19° posto in Italia, mentre Trieste rimane al 29°. La classifica considera la qualità della didattica e ricerca.

RCOME REFERENDUM. I comitati promotori, dopo la bocciatura di luglio da parte del Consiglio regionale, tornano alla carica raccogliendo le

firme per indire consultazioni elettorali abrogative sulla riforma sanitaria, l'istituzione delle Uti e la legge sul servizio idrico regionale, e un referendum propositivo sull'istituzione delle due province autonome del Friuli e Trieste (vedi approfondimento a pagina 9). Il 2017 sarà un anno fondamentale per vedere se finalmente la politica ascolterà la richiesta della gente di esprimersi su queste importanti riforme o continuerà a bloccarla con cavilli legali.

SCOME «SHARING ECONOMY». L'economia delle condivisione fa passi avanti anche in Friuli. Trovare parcheggio per un'auto anziché due è certamente più facile, senza contare il piacere di viaggiare chiacchierando con qualcuno e il vantaggio di dividere le spese del carburante. Da queste considerazioni e dal problema dei posti macchina venutosi a creare allo stabilimento Automotive lighting di Amaro, il Cosilt ha deciso di scommettere sull'auto di gruppo ed ha avuto ragione. A un mese e mezzo dal lancio del servizio - reso in collaborazione con Jojob, il servizio di carpooling aziendale - i primi dati vanno al di là di ogni più rosea aspettativa. Quasi il 10% del personale in forze alle aziende interne al distretto industriale, tra Amaro, Tolmezzo e Villa Santina, ha infatti aderito alla piattaforma. Sono 300 le persone che si sono iscritte, 412 i viaggi certificati, poco più di 8 mila - 8.326 per la precisione - i chilometri percorsi e 555,25 i chili di anidride carbonica risparmiati all'ambiente.

TCOME TRUFFE INFORMATICHE. Sembrano così lontani i criminali informatici e invece entrano (o cercano di entrare) tutti i giorni nelle case e nelle aziende friulane attraverso i computer che, per questi malintenzionati, sono come finestre spalancate. I cyber-ladri riescono a rubare soldi, merci e dati personali e sensibili. E si registrano anche numerosi tentativi di adescare minorenni. È quanto emerge dal bilancio dell'attività svolta nel 2016 dalla Polizia postale e delle telecomunicazioni Friuli-Venezia Giulia che ha ricevuto denunce relative a centinaia di truffe o frodi e ha segnalato alla Magistratura decine di persone. Negli ultimi mesi gli agenti hanno effettuato 18 indagini nel settore della pedopornografia online e, alla fine, hanno denunciato 4 persone e ne hanno arrestata una. Dieci attività investigative hanno riguardato l'adescamento di minori online. E sempre quest'anno, gli agenti hanno analizzato 386 siti e ne hanno segnalati per la chiusura 46, appunto per il loro contenuto pedopornografico. Negli uffici della polizia postale sono state presentate 385 denunce di truffe commesse attraverso il web (esempio: acquisto su siti senza ricevere la merce) e 473 denunce di frodi informatiche (in gran parte uso indebito della carta di credito). Dopo tali segnalazioni sono state segnalate 46 persone.

UCOME UTI. Mesi decisivi per la riforma regionale che ha abolito le Province, istituendo al loro posto 18 Uti (Unità territoriali intercomunali). Mentre la Provincia di Udine non si arrende alla sua fine (prevista per il 2018) e propone nuovi ricorsi legali basati sul fatto che, dopo il «no» alla riforma costituzionale, le Province nel resto dell'Italia rimarranno, sul territorio l'istituzione delle Uti assomiglia sempre più ad un percorso ad ostacoli (vedi approfondimento a pagina 9). O la riforma decolla nel 2017 oppure si va verso un clamoroso fallimento se la giunta dovesse arrivare alle prossime elezioni regionali ancora in mezzo al guado.

SERVIZIO A CURA DI **FRANCESCO DAL MAS**

Optex

L'ottica dei giovani

*Augurata a tutti
un sereno e felice
anno nuovo!*

UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it - optex@optex.it



LA BOZZA DI RIORGANIZZAZIONE PASTORALE DELLA DIOCESI SARÀ DISCUSSA DAI CONSIGLI PASTORALI NELLE FORANIE



Nelle foranie si dovrà rileggere il progetto e proporre modifiche e integrazioni.

Sul campanile, ma per guardare lontano

Per evangelizzare la «prima generazione incredula» «da sole le piccole parrocchie non ce la possono fare»

DA POCHE SETTIMANE si sono conclusi gli incontri nelle macro-zone, durante i quali l'Arcivescovo ha presentato la Bozza del progetto della «Riorganizzazione Pastorale della Diocesi». Dopo cinque anni di riflessione, confronti e ripetuti passaggi del testo nei principali organismi di partecipazione diocesani, finalmente il documento ha raggiunto la badesse per il vivere il suo momento più importante e delicato. È infatti questo il tempo nel quale nelle foranie si dovrà rileggere con cura il progetto e operare le modifiche e le integrazioni che, dopo attenta e ampia discussione, i membri dei consigli pastorali riterranno di proporre. Per agevolare il lavoro, insieme alla Bozza è stata consegnata una scheda di lavoro che servirà a guidare la riflessione dei consigli, organizzando i temi secondo uno schema omogeneo.

Abbiamo definito questa fase un passaggio importante e delicato. Dopo il contributo degli organismi rappresentativi infatti la Bozza è ora consegnata al discernimento dei fedeli che vivono l'esperienza ecclesiale direttamente sul loro territorio. Anche se non espresso in forma canonica, in questa fase è stato assunto uno stile sinodale, incrocio di strade condivise, nel quale ogni singola componente ecclesiale è chiamata a pensarsi sì, ma non da sola, a guardare al proprio futuro

sì, ma insieme agli altri. Infatti la sinodalità è garanzia di ecclesialità non solo quando ciascuno può dire la propria opinione ma quando la esprime in una consapevolezza di comunione reale e non solo affermata a parole. Per questa ragione la scommessa di questa fase è avere chiari i fondamentali che muovono l'azione del discernimento pastorale, oscurati i quali il rischio è quello di riprodurre all'interno della comunità ecclesiale stili e linguaggi che non si addicono al popolo dei battezzati.

Innanzitutto va tenuta presente l'identità del soggetto a cui ci riferiamo che trova stampigliato sul suo involucro «maneggiare con cura». Si tratta della Chiesa e non di una organizzazione qualsiasi. Da subito in molti hanno messo in guardia dal rischio di elaborare un'organizzazione aziendale. Giusta osservazione, fatta nella primissima ora del percorso, sulla quale però sarà urgente vigilare soprattutto ora, quando si dovranno discutere i particolari dell'intera proposta. La Chiesa è sacramento di Cristo, la sua preoccupazione è rimanere fedele alla missione affidata dal Signore, suo stile è la comunione dei suoi membri e il suo orizzonte è il Regno per il quale è costituita come sale, lievito e luce.

Quindi, la prima domanda da farsi sarà: quali strutture, iniziative, risorse, attività... sono necessarie alla Chiesa che vive sullo specifico territorio? La seconda è simile a questa e ugualmente necessaria: quale nuova tessitura dovrà essere operata perché le diverse risorse disponibili possano costituire un soggetto capace di annunciare il Vangelo in forma efficace? Sì, perché se non va travisato

il soggetto non deve essere travisato neppure la missione. Il Friuli da anni ormai, è entrato in una spirale di progressiva scristianizzazione per cui non è concesso ragionare girati di spalle, cercando soluzioni che riproducano un passato che non c'è più, se non nei ricordi dei più anziani. Va piuttosto rianimata una passione viva per il Vangelo da annunciare per la prima volta, ormai, a questa che è già stata definita «la prima generazione incredula». Questo sia perché molti friulani hanno abbandonato il Vangelo e non iniziano più i loro figli alla fede cristiana e poi perché molti stranieri, stabilitisi fra noi anche da decenni, ancora non hanno ricevuto il primo annuncio. E viene da sé che da sole le piccole parrocchie che innervano l'organismo ecclesiale friulano non ce la possono fare. Questo non significa che debbano sciogliersi per comporre un soggetto più ampio. Il documento esclude con fermezza questa possibilità! Significa piuttosto che dovranno pensare insieme, progettare insieme, condividere risorse umane e anche materiali per assolvere al mandato pastorale dell'evangelizzazione. Non vanno confuse quindi le chiese con i campanili e, come amava ripetere mons. Alfredo Battisti, se ai campanili non vogliamo né possiamo rinunciare (giacché li abbiamo restaurati e ne andiamo fieri)... allora usiamoli non come ormeggio per ogni proposta di cambiamento, ma per salirci sopra e imparare a guardare lontano.

In molte delle obiezioni che ho raccolto in questi mesi c'è la sincera e legittima preoccupazione di non sfigurare il volto della nostra Chiesa con soluzioni affrettate e progettate a

tavolino. Mi sento di condividere pienamente questa paura perché pure io mi sento figlio e non voglio smarrire il volto della Madre che mi ha generato alla fede e accompagnato al sacerdozio. Ma mi preoccupano le posizioni di chi pensa che la miglior scelta sia quella di non scegliere, come se i problemi di scristianizzazione e di crisi vocazionale fossero una febbre passeggera o come se qualcuno potesse decidere all'improvviso di risparmiarci dalle conseguenze della globalizzazione. E mi fa paura anche solo pensare che le migliori energie di cui ancora disponiamo le riserviamo ad alimentare dialettiche di posizione anziché strategie di comunione. Il futuro della Chiesa - che non è un'organizzazione qualsiasi - ci chiede sì di lanciarsi in un confronto appassionato, ma senza smarrire la docilità all'azione dello Spirito che ci ricorda sempre, qualora la cattiva politica ce l'avesse fatto dimenticare, che nella Chiesa non ha ragione chi grida più forte o chi arriva per primo, ma chi sa ascoltare le ragioni dell'altro e si preoccupa che alla meta ci arrivino tutti insieme.

Ecco allora per il Friuli il tempo della parresia, della franchezza, preoccupata però di contribuire alla costruzione di un nuovo volto della Chiesa, adatto a questa generazione. Come ha ricordato papa Francesco all'apertura del Sinodo sulla Famiglia, «bisogna dire tutto ciò che si sente con parresia... e si deve ascoltare con umiltà e accogliere con cuore aperto quello che dicono i fratelli. Con questi due atteggiamenti si esercita la vera sinodalità».

DON IVAN BETTUZZI

ARCIPRETE E VICARIO FORANEO DI CODROIPO

LA SFIDA DEI MIGRANTI

«I rimpatri? Difficilmente realizzabili»

UNA TRA LE più difficile sfide del 2017 sarà la gestione del fenomeno di profughi e migranti. Nei giorni scorsi la presidente del Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani, ha inviato al ministro dell'Interno, Minniti, una lettera. In essa la presidente si sofferma sul problema dell'allarme sociale legato al susseguirsi di fatti di cronaca che vedono troppo spesso al centro cittadini di origine straniera invitando il ministro a mettere in opera «tutte le misure più opportune per arginare il montare di un clima sociale che sta trasformando il disagio in rabbia». Al ministro vengono chieste tre cose: il rafforzamento delle forze di Polizia sul territorio del Friuli-V.G.; l'utilizzo di fondi comunitari come incentivo economico per il ricollocamento volontario nei loro paesi di quei migranti che hanno qui imparato un mestiere, ma non lavorano; il rimpatrio forzato per chi commette reati. Abbiamo chiesto una valutazione su queste proposte a don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas diocesana di Udine.

La legalità è un valore a cui tende ogni società civile ed è un dato da cui partire per parlare di qualsiasi realtà sociale.

Da sempre è chiara per la Chiesa questa condizione, al punto che non solo si è d'accordo su questo minimo indispensabile, ma si va oltre e lo si

mette al servizio della giustizia, che è il bene a cui ogni società tende, soprattutto quella Comunità che viene convocata dalla Parola di Dio. Come non essere d'accordo, dunque, sull'educazione, il rispetto e la salvaguardia della legalità? Educare alla legalità è uno dei compiti di tutta la società, dalla famiglia alle istituzioni pubbliche e private, alla Chiesa. Maggiormente all'interno dell'attuale società italiana, che stenta sempre più a educarsi ed educare al servizio del bene comune. La legalità mette un limite all'arbitrio individuale e ricorda, con sanzioni, che per vivere assieme sono indispensabili norme e leggi che tutelino i più fragili. Per questo sono nate e continuamente si emettono leggi: per offrire un'alternativa alla violenza del prepotente. Ben vengano in Italia leggi chiare che non offrano lo spunto per essere evase: da quelle finanziarie, a quelle stradali, a quelle contrattuali, a quelle sul sostegno sociale delle persone in situazione di povertà, a quelle del diritto allo studio, alla salute, alla professione della propria fede religiosa.

Ma questa presa di posizione del governo e della presidenza della Regione, per non essere una mera uscita prelettorale e cercare di togliere un po' di terreno sotto i piedi alle opposizioni vocali, dovrà essere accompagnata da una più chiara politica di accoglienza e da chiari percorsi di integrazione pos-

sibili. Altrimenti si vivrà sempre sull'esposizione mediatica di alcuni fatti, incresciosi e perseguibili, che vengono enfatizzati dai media. Sono figlio di contadini ed avevo anche il compito di mungere le mucche, da ragazzo. D'estate poteva capitare che una mosca cadesse nel secchio del latte appena munto. Ebbene, non mi è mai passato per la testa di gettare via l'intero secchio, ma toglievo la mosca, annegata nell'abbondanza della tentazione, e si faceva bollire il latte per berlo.

I media parlano quasi esclusivamente di queste presenze in termini limitativi e ripetitivi: «garantire la sicurezza dei cittadini» e «punire i reati». Vi assicuro che in casa non si parlava mai della mosca caduta nel latte, ma di quanto latte avevano fatto le mucche. Perché, allora, nella nostra società si parla unicamente delle mosche, cioè dei reati? Questi vanno puniti come si fa con tutti: cittadini e ospiti. Ricordo, in ogni caso, che la Chiesa ci tiene a che tutti rispettino le leggi, ma non rinuncerà mai a limitarsi a queste e propone come orizzonte di senso, per sé e per la società, la giustizia.

La legalità ha le sue strade ed accordi, nazionali ed internazionali. È auspicabile che si operi in questo contesto senza scivolare sulla negazione del diritto delle persone che, prima di appartenere ad uno stato, sono il valore assoluto che lo precede. La persona vale

prima dello stato a cui appartiene e a prescindere da esso. A questo deve rispetto leale e costruttivo. Se non si sente di appartenere vanno trovati percorsi di correzione ed eventualmente di allontanamento. Saranno le leggi internazionali e nazionali a rispondere a questa eventualità, quindi anche con il rimpatrio, se necessario. Le leggi dicono, però, che questo è possibile solo a due condizioni: il consenso dell'interessato e la presenza di accordi bilaterali tra i due stati. In questo momento, però, l'Italia ha accordi soltanto con pochi di questi Stati. Ad esempio in Africa solo con Tunisia, Nigeria, Egitto e Marocco.

Quanto all'altra proposta di utilizzare fondi comunitari come incentivo economico per il ricollocamento volontario nei loro paesi di quei migranti che hanno qui imparato un mestiere, ma non lavorano, essa, purtroppo, è difficilmente applicabile, per lo meno su larga scala. Facciamo l'ipotesi di un immigrato dal Senegal che ha lavorato nella fabbrica delle sedie di Manzano. Ora è senza lavoro. Dove va nel suo paese a fare la stessa cosa che ha imparato qui?

Puizza, però, che del fenomeno strutturale dell'emigrazione e della profuganza si parli sempre in termini di problema, di emergenza, di trasgressioni, di rifiuto, di soldi spesi per nullafacenti e buoni solo ad usare il cellulare. La no-



stra società potrebbe suggerire ai propri politici ed agli imprenditori che i profughi andrebbero distribuiti negli Stati in proporzione alla fabbricazione e alla vendita delle armi ai Paesi dove ci sono le guerre - e l'Italia è ai primi posti - e dove si fa incetta a buon mercato delle risorse naturali impoverendo la popolazione. Se i profughi venissero distribuiti con questa puntigliosa contabilità, anche gli Stati avvierebbero un'altra politica sul grande tema della migrazione, della profuganza e dell'accoglienza.

DON LUIGI GLOAZZO

DIRETTORE CARITAS DIOCESANA



**CITTÀ DI
GEMONA DEL FRIULI**



**PIEVE
DI S. MARIA ASSUNTA**



PROSECCO

epifania del tallero

**Gemona - Centro Storico
6 Gennaio 2017 - ore 10.00**

Ore 10.00 - Arrivo dei cortecci storici presso la Loggia di Palazzo Botton in piazza del Municipio, saluto dei Gonfaloni ospiti e proclamazione da parte del Capitano del Popolo della consegna del Tallero.

Ore 10.15 - Il corteo composto dai Gruppi storici delle delegazioni ospiti con musicisti, giocolieri, dame e cavalieri accompagnano il Sindaco e le Autorità nel Duomo di Santa Maria Assunta;

Ore 10.30 - Celebrazione della Messa del Tallero durante cui la Comunità Civile, rappresentata dal Sindaco, offrirà alla Chiesa, un dono concreto rappresentato da un tallero d'argento, come segno di sottomissione del potere temporale a quello spirituale.

Durante la mattinata nel Centro Storico proseguimento delle animazioni medioevali con dimostrazioni di combattimenti e duelli, esibizione di musicisti, giocolieri e dei tamburi delle varie delegazioni.

IL SINDACO DI RIVIGNANO TEOR «AUGURA» LE PROVINCE AUTONOME DI FRIULI E TRIESTE

Che il 2017 sia l'anno del Friuli

«La sovranità deve essere portata il più vicino possibile al cittadino. Così le competenze costano meno e vengono svolte meglio»

CHE IL 2017 POSSA essere l'anno del Friuli! È un auspicio che dovrebbe stare a cuore a tutti. Ma purtroppo non è sempre così.

Vediamo perché.

Negli ultimi decenni è radicalmente cambiato il ruolo degli Stati nazionali, che hanno perso buona parte della propria sovranità a favore del diritto internazionale e, nel nostro caso, anche a favore della Comunità Europea.

Teor; Bisognerebbe saper prendere atto dei mutamenti, adeguarsi ai tempi in cui si manifesta e, magari, prevedere le esigenze del futuro. Bisognerebbe allora comprendere che, a fronte della perdita di sovranità della Trieste, gli Stati a favore di enti sovraordinati, appaiono una compensazione, che si può ottenere solo attribuendo maggiori responsabilità e competenze agli enti sottordinati.

dei referendum Entrata così di prepotenza il discorso sull'autonomia locale o, meglio, sulla sovranità. In gran parte dei Paesi avanzati già da tempo si assiste a una riscoperta e a un'autentica valorizzazione delle «piccole patrie» e a un ruolo sempre più incisivo riconosciuto ai comuni. Ma ciò paradossalmente stenta ad avvenire proprio in Italia, che pure vanta una prestigiosa tradizione di «Stati regionali» e di «comuni». Fu quell'Italia la patria di poeti, eroi e navigatori. Fu quell'Italia la culla del Rinascimento e furono quegli italiani a costruire le più belle città del mondo e la maggior parte delle opere d'arte dell'umanità intera.

Al di fuori di ogni logica razionale, da noi si sta viceversa affermando un pericoloso neocentrismo. Ciò avviene con tutta evidenza a livello nazionale. Ma anche la nostra Regione non è da



denza a livello nazionale.

Ma anche la nostra Regione non è da



meno: si cerca di togliere alle comunità locali e alle loro migliori intelligenze la responsabilità di autogovernarsi, magari in modo efficace, e di essere artefici della propria rinascita.

Sosteniamo con forza il principio secondo cui la sovranità deve essere portata il più vicino possibile al cittadino: lo Stato nazionale deve privarsi di tutte quelle competenze che se esercitate a livello locale costano meno e vengono svolte meglio.

Dobbiamo allora avere innanzitutto il coraggio di attribuire un ruolo primario al Comune, anziché svuotarlo di competenze, come viceversa cerca di fare l'attuale Giunta regionale. Il Comune, infatti, è l'ente che fornisce il «servizio di prossimità» e, quindi, il più utile ai cittadini; è inoltre il più efficiente erogatore dei servizi di cui necessita realmente una comunità.

Ma il Comune è soprattutto luogo dove sorge la «passione civica» e, quindi, il luogo dove massimamente il cittadino può esercitare la propria sovranità.

Dobbiamo, inoltre, avere il coraggio di

riscoprire le patrie regionali – e noi friulani di questa riscoperta possiamo essere orgogliosi portabandiera –, intese anche come occasione di sviluppo economico e luogo dove il popolo possa concretamente esercitare la propria sovranità.

Questa riscoperta degli Stati regionali non può che stravolgere il ruolo dello Stato nazionale: non più pachiderma di sprechi e inefficienze, ciclope di burocrazia e partitocrazia, se non di tangentocrazia, ma snello garante di coesione solidale e di armonico sviluppo per tutti gli stati regionali che ne fanno parte, in linea con il federalismo democratico teorizzato ancora da Carlo Cattaneo. Il saggio «Stati Uniti d'Italia» di Norberto Bobbio, in tal senso, conserva una esemplare attualità.

Un'Italia fondata sui Comuni e sugli Stati regionali, in una costellazione virtuosa di livelli di sovranità, potrà così di nuovo tornare a competere e a primeggiare in Europa e nel mondo, in tutti i campi, compreso quello vitale del benessere economico.

E il cittadino, anziché suddito di un impero ostile e sempre più lontano, potrà tornare a esercitare il ruolo di titolare della propria sovranità.

Questa nuova visione, che unisce il cuore alla logica, può partire proprio da noi. Un assetto istituzionale, basato sulle due Province autonome del Friuli e di Trieste, sul modello del Trentino-Alto Adige, può essere non solo il primo passo verso questa nuova concezione, ma può nell'immediato rappresentare anche un'ottima soluzione per uscire dal caos istituzionale in cui la nostra Regione ora si trova a causa di chi, introducendo 18 nuove inutili e costosissime Uti, non previste dalla Costituzione, ha maldestramente abolito le Province proprio quando queste, a furor di popolo, sono state confermate tra i principi della nostra Costituzione.

Il 2017 può essere l'anno del Friuli e, con il Friuli, di un nuovo inizio. Se solo lo vorremo.

MARIO ANZIL

SINDACO DI RIVIGNANO TEOR

IL PRIMO CITTADINO DI PAULARO: «ECCO PERCHÉ BOCCIO LE UTI»

«No al mio Comune inutile scatola vuota»

LA PRIMA GRANDE riforma che ha interessato gli enti locali della nostra Regione è avvenuta con l'entrata in vigore della Legge regionale 1/2006, «Legge Iacop», ed in particolare il capitolo V che prevedeva le associazioni intercomunali. Il Comune di Paularo è stato il promotore nella costituzione dell'Associazione Intercomunale Alta Carnia coinvolgendo i comuni di Arta Terme, Zuglio e Ligosullo per la gestione associata di ben 10 servizi ottenendo ingenti contributi regionali nel periodo 2007-2012.

A partire dal 2017 questa funzione non è più percorribile in quanto le Associazioni Intercomunali, così come le Province, sono state sostituite dalle Uti, le Unioni territoriali intercomunali.

Nel 2011, con la Legge regionale 14, ci fu una prima riforma relativa al riordino degli Enti locali, nei confronti della quale il Comune di Paularo assunse una posizione di contrarietà in quanto si temeva la perdita della propria autonomia senza alcun beneficio per il territorio. Successivamente, la Legge regionale 14/2011

venne sostituita dalla L.R.26/14 che, tra le tante cose, introdusse il concetto di obbligatorietà, affiancato da pesanti penalizzazioni economiche in caso di mancata adesione, con ulteriore aggiunta del commissariamento del Consiglio comunale in caso di bocciatura degli statuti.

Il Comune di Paularo per iniziativa dell'allora sindaco Ottorino Faleschini, aveva proposto, in alternativa, una formula organizzativa che prevedeva la figura dei «sindaci delegati», capace di coinvolgere tutte le amministrazioni per competenza piuttosto che per territorio: ogni Sindaco avrebbe avuto un ruolo importante così come i vari Assessori e Consiglieri comunali che sarebbero stati elementi attivi nella gestione della Carnia.

Poi è mancato il coraggio di applicare lo statuto originario approvato nei vari Consigli comunali ed è mancato soprattutto il coraggio di scegliere un Presidente che rappresentasse la «montagna vera». Anzi, si è provveduto immediatamente a modificare lo statuto introducendo i sub ambiti e

con essi la riproposizione della giunta, nella falsa convinzione che questa soluzione avrebbe garantito un sistema molto più snello ed efficiente.

Già in questa prima fase avevamo valutato la possibilità di fuoriuscire dall'Uti, ma, ancora una volta, e per spirito di collaborazione, abbiamo concesso fiducia, in attesa dei benefici tanto acclamati con l'applicazione di uno statuto diverso da quello già approvato nei Consigli comunali. Ma, come era facilmente prevedibile, questo non si è verificato.

Elemento determinante della decisione è stata l'imposizione del trasferimento dei servizi finanziari e contabili ed il controllo di gestione in Uti dal 1° gennaio 2017, accelerando così il processo di accentramento delle funzioni non ancora obbligatorie, svuotando i Comuni della gestione del bilancio e quindi delle proprie risorse. La paralisi dell'intera attività gestionale sarebbe stata cosa certa.

Condivido pienamente l'opinione dei colleghi Sindaci che ritengono che con queste azioni, nei prossimi anni, le Amministrazioni comunali di-

venteranno delle inutili scatole vuote, svilendo il ruolo del Consiglio comunale e con esso il concetto di rappresentatività espresso dai cittadini con il proprio voto per ogni singolo Consigliere eletto.

Considerato che non ritengo plausibile che l'Uti possa ragionevolmente conseguire un sufficiente livello di operatività e di salvaguardia dei diritti, delle aspettative e delle esigenze del territorio e che, inoltre, non possa assolutamente permettersi, in un periodo di forte crisi economica come quella che stiamo vivendo, alcun tipo di esperimento sulla pelle altrui e considerato inoltre che la posizione di attesa e di collaborazione che questa amministrazione ha dimostrato in questo periodo non possa più essere mantenuta, abbiamo deciso di fuoriuscire dall'UTI portando al voto del Consiglio Comunale la proposta di revoca delle deliberazioni di approvazione dello Statuto.

Con il programma elettorale abbiamo proposto di mantenere operativa al 100% la struttura comunale ed intendiamo mantenere tale pro-



In alto: il primo cittadino di Paularo, Daniele Di Gleria.

messa. Paularo è un Comune con quasi 2800 abitanti, esistono molte associazioni che lavorano sul territorio per mantenere vive le proprie usanze, la propria cultura, la propria storia e tradizione; l'anno appena concluso ha visto nascere nuove attività commerciali mentre altre si sono rinnovate per stare al passo con i tempi. Credo nella mia gente e non posso permettermi di tradire la loro fiducia, soprattutto dei più giovani sempre più attratti dalla città. Svuotare il Comune delle proprie funzioni vorrebbe dire aumentare, intensificare, ac-

celerare il percorso di spopolamento della montagna, nella consapevolezza che specialmente nelle nostre zone ogni forma di arretramento sociale ed economico diventa irreversibile fino a determinare la morte dei piccoli Comuni.

In conclusione, non posso e non voglio essere ricordato dalla mia comunità come il Sindaco che ha svenduto il suo paese, non voglio che il ruolo e la rappresentatività del Consiglio comunale venga svilito e con esso il voto espresso dai cittadini.

DANIELE DI GLERIA
SINDACO DI PAULARO



BIBIONE THERMAE



Un mare di auguri per il 2017!

**PARCO TERMAL CON PISCINE
COPERTE E ALL'APERTO**



AREA WELLNESS
SAUNE FINLANDESI, BIOSAUNA, BAGNO
TURCO, BAGNO ALLE ERBE, BAGNO
IPERSALINO, POLARIUM,
CABINA SALINA
E DOCCE EMOZIONALI
**E... LA NUOVISSIMA
SPA**



CURE TERMALI

FANGOTERAPIA
BALNEOTERAPIA
MASSOTERAPIA
CURE INALATORIE
INSUFFLAZIONI E POLITZER
VENTILAZIONI POLMONARI
FISIOKINESITERAPIA
IDROKINESITERAPIA



Via delle Colonie, 3 • 30020 BIBIONE (VENEZIA)
Tel. +39.0431.441111 • Fax +39.0431.441199 • e-mail: info@bibioneterme.it • web: www.bibioneterme.it

**Stabilimento termale categoria prima super
convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale**



PARTE LA COLLABORAZIONE TRA IL GIORNALE SCOLASTICO DEL LICEO STELLINI DI UDINE, ASTERISKOS, E LA VITA CATTOLICA

Classico

Friuli e giovani

Prende avvio con questa pagina la collaborazione tra il settimanale La Vita Cattolica e il giornale scolastico del Liceo Stellini di Udine, Asteriskos. L'obiettivo è offrire la possibilità da un lato ai nostri lettori di conoscere il mondo giovanile attraverso la capacità dei giovani stessi di raccontare la realtà friulana in cui tutti viviamo; dall'altro ai redattori di Asteriskos di parlare ad una platea più vasta dell'ambito scolastico. Per iniziare siamo partiti, con questo numero di Vita Cattolica, da un tema che riguarda il mondo della scuola, ovvero il dibattito che negli ultimi mesi si è sviluppato – sui principali quotidiani italiani – sul futuro del liceo classico, sul suo rilancio e sull'eventuale ridimensionamento o mantenimento, in possibili progetti di riforma, dello spazio ora riservato alla traduzione dal greco e dal latino. Nelle prossime puntate l'obiettivo sarà quello di raccontare altri temi che toccano da vicino la vita dei giovani friulani, magari anche allargando la collaborazione ad altri giornali scolastici.

STEFANO DAMIANI

Non toglieteci la traduzione

Negli ultimi mesi il dibattito sul rilancio del Liceo classico, tramite riforme che potrebbero comportare un minore spazio alla traduzione e allo studio della grammatica greca e latina, ha riempito le pagine dei principali quotidiani nazionali, dal Sole 24 Ore al Corriere della Sera. In risposta a tali orientamenti e proposte, su internet è nata anche una petizione – che ha raccolto 15 mila sottoscrizioni – «per salvare e rilanciare il Ginnasio-Liceo classico in Italia», ma «senza snaturarlo». I redattori di Asteriskos, il giornale studentesco del Liceo classico Stellini di Udine, hanno raccolto all'interno della loro scuola numerosi pareri su questo ampio dibattito, a partire da quello del dirigente scolastico, Giuseppe Santoro.

«Se desideri che il presente sia diverso dal passato, studia il passato» diceva il filosofo Baruch Spinoza. Ed è vero: è proprio nel passato che noi ritroviamo le cause del presente. Ebbene, la nostra storia e quella di gran parte del mondo ha inizio con la civiltà greca e a seguire con quella latina; la loro vita, la loro lingua, le loro abitudini, le loro tradizioni e i loro costumi non vengono studiati solo attraverso quella materia che è la storia, ma soprattutto nelle materie del latino e del greco, quest'ultima insegnata solo al Liceo classico. Il latino e il greco, ora definite lingue morte e inutili da un punto di vista pratico, sono l'unica chiave necessaria per comprendere appieno quelle che erano le civiltà greche e latine.

Tuttavia oggi, nel XXI secolo, queste materie così importanti ed antiche non vengono più viste come tali, ma come materie inutili, pesanti e soprattutto noiose. Sarà forse questo il motivo per cui al liceo classico, la più antica scuola di studio istituita ufficialmente nel 1859, i giovani preferiscono scuole con materie di tipo pratico o scientifico? A dirlo, purtroppo, sono i numeri. Se 5 anni fa lo Stellini aveva circa 700

iscritti, ora si ritrova ad averne circa 530. Da 2 anni a questa parte la scuola riesce a formare 5 classi prime che, però, si ritrovano in netta minoranza in confronto al numero di classi del quinto anno in uscita.

Ciò può essere considerato preoccupante, tuttavia la magra consolazione è che questo fenomeno non interessa solo il liceo «J. Stellini», bensì quasi tutti i licei classici d'Italia, in cui decide di andare circa il 6% degli studenti provenienti dalle scuole secondarie di primo grado. Ci sono però anche dati che testimoniano il valore del Liceo classico. La classifica del progetto Eduscopio – realizzata dalla Fondazione Agnelli, sulla base dei voti ottenuti nel primo anno di Università dai diplomati di ogni ordine di scuola – in Friuli-Venezia Giulia colloca nei primi tre posti proprio tre licei classici: quelli di Cividale, Gorizia e Udine. Di fronte a questi dati contrastanti, abbiamo chiesto il parere del dirigente scolastico dello Stellini, Giuseppe Santoro (nella foto).

Prof Santoro, come recuperare gli iscritti persi in questi cinque anni allo Stellini e magari aumentarli in futuro?

«In primo luogo bisogna puntare sulla tecnologia. Noi uomini moderni siamo immersi in questa dimensione e usiamo questi strumenti tecnologici che sono diventati la nostra appendice: noi siamo al mondo e comunichiamo con il mondo attraverso tali strumen-

ti. La scuola non dovrebbe essere estranea a questo mondo in cui viviamo, caratterizzato dallo sviluppo della tecnologia e dovrebbe essere capace di comunicare con i giovani nel modo con cui i giovani stessi comunicano e stanno al mondo. Il liceo classico, perciò, dovrebbe essere una scuola piena e straripante di tecnologia! In secondo luogo un problema è rappresentato dalla tecnica di insegnamento che prevede solo didattica trasmissiva in cui gli insegnanti spiegano e gli studenti prendono appunti. Va recuperata una nuova centralità dello studente».

Ha ancora senso studiare il greco e il latino oggi?

«Certo che ha senso, perché, per immaginare dove andare, bisogna sapere sia chi siamo sia da dove veniamo. Noi siamo epigoni di una tradizione anche culturale che origina nella Grecia classica, l'Occidente è intriso e pervaso esattamente da quello. Per conoscere da dove veniamo non è sufficiente sapere che è esistita Sparta o Atene, ma è necessaria la conoscenza delle tradizioni antiche che passa, inevitabilmente, attraverso la conoscenza delle lingue classiche, unici strumenti che ci consentono di comprendere l'antico. Ci si può avvicinare al senso autentico dell'antico solo attraverso la conoscenza delle lingue, altrimenti si smarrisce il significato vero di questo antico che è importante oggi, epoca di crisi non solo economica o finanziaria, ma anche spirituale. L'uomo contemporaneo è un uomo in crisi che deve ricercare nuovi spunti e recuperare una dimensione autentica dello stare al mondo. Ecco che il Liceo classico non può quindi perdere un corso di studi che ha questa caratteristica fondamentale. Lo studio del greco e del latino serve massimamente ed è forse l'unica cosa che serve, paradossalmente».

Cosa pensa riguardo la possibilità di diminuire le ore di traduzione del latino e del greco?

«Io non toccherei mai la traduzione poiché è una palestra straordinaria di acquisizione di competenze. La traduzione è un addestramento linguistico che non va assolutamente toccato».

MARIASOLE GAGLIANO

Professori e studenti. Le versioni di greco e latino sviluppano la logica e la conoscenza dell'italiano

LO STUDIO DELLE LINGUE classiche, in particolare la traduzione, «contribuisce a sviluppare le abilità logiche. Uno studente che studia lingue classiche, già da pochi mesi, sa esprimersi meglio sia nell'italiano scritto che in quello orale». A dirlo è il prof. Nicola Spoto, docente di greco e latino al Liceo Stellini di Udine.

Per quanto riguarda le ore di greco e latino, Spoto dichiara di non essere né a favore né contro una loro eventuale riduzione e invita ad una riflessione profonda su ciò che noi definiamo «formazione classica», soffermandosi anche sulle competenze che un giovane dovrebbe attualmente possedere. Dunque, il Liceo classico così com'è va rivisto oppure no? «Nel complesso – risponde il docente – il mix di discipline proposto dal Liceo classico è equilibrato e funzionale a fornire una preparazione di base di tutto rispetto». Sottolinea inoltre di non vedere il bisogno di un ridimensionamento del greco e del latino bensì di essere favorevole ad un aumento dello spazio destinato alla matematica e alle scienze naturali, oltre che alla storia dell'arte.

Infine alla domanda riguardante il senso delle indagini promosse dalla Fondazione

Agnelli, il docente risponde che «le indicazioni che provengono da studi come quello della Fondazione Agnelli sono utili per avere un feedback sul proprio lavoro. Sono quindi di aiuto, per chi lavora nella scuola, per capire se ciò che viene svolto in classe è efficace». I risultati dell'indagine dimostrano che chi ha frequentato un liceo classico si trova poi molto preparato all'università, qualsiasi studio intraprenda.

E gli studenti? Qual è la loro opinione sulla scuola che stanno frequentando? La maggior parte di essi ritiene che lo studio del greco e del latino sia una qualità della scuola da preservare. No dunque a riduzione delle ore di greco e latino settimanali. Tuttavia ritengono che anche le altre materie debbano essere valorizzate, specialmente quelle scientifiche. Positiva, dunque, la valutazione sui nuovi indirizzi dello Stellini, «Cicerone» e «Archimede», che in generale presentano un implemento delle ore di matematica e scienze e l'aggiunta di una seconda lingua comunitaria, come il tedesco.

Le lingue classiche sono utili nella vita quotidiana? La risposta, secondo la maggioranza degli alunni intervistati è un secco «no». Puntualizzano pe-



rò dicendo che la vera utilità deriva dallo studio di queste ultime. Secondo alcuni intervistati lo studio delle lingue classiche aiuta nello sviluppo delle capacità oratorie e comporta anche un accrescimento delle conoscenze, soprattutto in ambito culturale. Altri, al contrario, lamentano il bisogno di approfondire di più la cultura greca e latina, invece di dedicarsi quasi esclusivamente allo studio della lingua e delle regole.

Tutti d'accordo nel dire che la pratica della traduzione di greco e latino sia utile all'accrescimento delle capacità logiche. Anzi, c'è anche chi chiede più tempo da dedicare ad esercizi e traduzione.

GIOVANNI CABRONI

L'opinione. Il greco ci parla anche dell'oggi

DOPO QUATTRO anni trascorsi in un Liceo classico, secondo me, lo stato di crisi in cui, nell'opinione dei più, versa tale corso di studi, non è altro che un tema oltremodo discusso ed esaurito.

Quando, durante la terza media, studenti quattordicenni sono chiamati a scegliere quale scuola superiore frequentare, vengono forniti loro, attraverso stage, incontri con i professori e con gli alunni, gli strumenti per comprendere cosa comporti intraprendere l'indirizzo classico.

Essi si trovano, però, catapultati in un teatro di battaglia in cui un'opinione forte e radicata, avversa al Liceo classico e alimentata da pregiudizi, si contrappone all'esperienza concreta, a dati e statistiche che confermano il valore di questo tipo di scuola.

Lo scontro si svolge in un ambiente culturale nettamente favorevole al primo schieramento, che al di fuori del Bel Paese suona come assurdo e paradossale. Nei paesi anglosassoni gli adolescenti sono consapevoli del fatto che il loro avvenire deriva dal prestigio della scuola e dell'università che frequentano, e per accedervi (in Inghilterra, ad esempio, anche a livello di medie inferiori, è necessario passare un test ed ottenere certi voti per entrare nei migliori istituti) sono disposti a tutto: in Gran Bretagna e negli Stati Uniti il fu-

turo è garantito per i ricchi e per le eccellenze.

I Licei classici, in Italia, stando agli ultimi rapporti, come quello della Fondazione Agnelli, sono generalmente le scuole che offrono la migliore preparazione in vista dell'università, ma studenti e famiglie sono maggiormente attratti da indirizzi più semplici.

I detrattori del Liceo classico hanno come punto di forza un argomento: futuro, occupazione giovanile, carriera e successo, secondo i più, non hanno alcuna relazione con lo studio del greco antico. Alcuni sono convinti che, trattandosi di una lingua morta, il greco non abbia alcun collegamento con la contemporaneità e lo sforzo impiegato per apprenderlo sia spropositato. Altri, come Andrea Marcolongo, autrice del libro «La lingua geniale. 9 ragioni per amare il greco», edito da Laterza, sublimano il greco, ma ne condannano l'insegnamento liceale, definendolo ottuso e in gran parte colpevole dello scarso amore che gli alunni nutrono per la materia.

I primi peccano di superficialità: il greco non viene studiato a scopo comunicativo o per l'erudizione fine a se stessa, mentre è enormemente efficace nello sviluppare il pensiero critico, arma sempre più rara e preziosa nel mondo odierno, ed un ragiona-

mento di tipo logico-matematico. Senza contare che la mentalità occidentale è impregnata di platonismo e aristotelismo, che la democrazia proviene dall'Atene del V secolo a.C., così come numerosissime teorie politiche, sociali e scientifiche valide ancora oggi. Leggendo quindi gli autori antichi spesso si incontrano temi incredibilmente attuali, che offrono agli alunni del Liceo classico chiavi di lettura alternative ed efficaci.

A smentire i secondi ci pensano i dati e le statistiche. Infatti dove la scuola italiana funziona al meglio, ovvero nel Nord-Est, si raggiungono livelli pari, se non superiori, a quelli dei Paesi più istruiti e le scuole che eccellono sono proprio i Licei classici. D'altronde lo studio del greco a livello di medie superiori non si propone come fine ultimo la formazione di filologi o di linguisti, ma di persone versatili in grado di poter intraprendere qualunque tipo di studi. Inoltre, l'insegnamento della lingua è cambiato rispetto a vent'anni fa ed è reso molto più simile a quello delle lingue straniere. Infine, durante il secondo biennio ed il quinto anno, in cui si affronta la letteratura greca, è raro trovare uno studente che non vi si appassioni e non ne comprenda lo straordinario potere; ciò avviene in particolar modo perché vi si associa lo studio della filosofia antica, che costituisce le fondamenta del pensiero moderno.

FEDERICO COLLAVINI

Stele di Nadâl 2017



È bello leggerla!
È bello regalarla!

**In edicola, in libreria e nei nostri uffici
di via Treppo 5/B a Udine al prezzo di 10 euro,
oppure a 7 euro abbonandosi a “la Vita Cattolica”**

Per info: tel. 0432/242611 | e-mail: amministrazione@lavitacattolica.it

IL presepi DAL cûr CONCORSO

IN PALIO
600
EURO

Al simbolo per eccellenza del Natale è dedicato il Concorso «Il presepi dal cûr», l'iniziativa del settimanale diocesano «la Vita Cattolica» che premierà i due presepi più belli realizzati in Friuli da scuole, gruppi parrocchiali, famiglie e associazioni con due buoni acquisto del valore di 300 euro ciascuno. Il Concorso è aperto a tutti e la partecipazione è gratuita. Fino al 29 gennaio ogni concorrente potrà inviare un massimo di 5 fotografie di un presepe realizzato nel Friuli storico, dalla Livenza al Timavo, sia esso

pubblico (allestito in scuole, chiese, vie o piazze...) o privato (all'interno di case), in occasione del Natale 2016. Le immagini dovranno essere inviate nei seguenti modi: i file digitali vanno postati sul social network Facebook utilizzando il gruppo «Concorso "Il presepi dal cûr"», mentre le copie cartacee devono essere consegnate a mano o spedite via posta alla redazione del settimanale «la Vita Cattolica» in via Treppo 5/B a Udine. In entrambi i casi vanno riportati nome, comune di residenza e un recapito dell'autore del presepe. In pre-

mio due buoni acquisto del valore di 300 euro ciascuno offerti da Gioeca (negozi specializzato in giochi didattici, libri per bambini e arredo scolastico) e spendibili nello stesso punto vendita, che saranno assegnati al presepe che avrà ottenuto il punteggio maggiore espresso dalla giuria popolare e al presepe selezionato dalla giuria di qualità. I premi sono destinati a enti o istituzioni di carattere pubblico o che abbiano finalità eminentemente sociali o benefiche. I privati che partecipano al Concorso dovranno pertanto obbligatoriamente designa-

re un'istituzione pubblica (per esempio una scuola) o privata senza fine di lucro, alla quale verrà consegnato direttamente il premio. Le fotografie più belle saranno pubblicate sul settimanale «la Vita Cattolica» in spazi dedicati al Concorso e sui suoi canali social. Si può votare scrivendo una mail all'indirizzo concorsopresepidualcur@gmail.com (una sola volta al giorno dallo stesso indirizzo di posta elettronica). Ogni preferenza espressa via mail vale un punto. Si può votare anche attraverso i coupon ritagliabili sul

nostro settimanale (in basso, a destra). In questo caso il voto permetterà al presepe di conquistare 20 punti. I coupon vanno spediti o consegnati alla nostra redazione in via Treppo 5/B a Udine entro domenica 29 gennaio, termine ultimo anche per votare online. Alla fine del concorso, le votazioni espresse online saranno sommate alle preferenze ricevute tramite coupon. Ma attenzione! Chi verrà nella nostra redazione (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, tranne lunedì 26 dicembre) con una copia

dell'almanacco «Stele di Nadâl» farà guadagnare al suo presepe preferito 50 punti, e segnalando all'indirizzo concorsopresepidualcur@gmail.com un nuovo abbonamento a «la Vita Cattolica» (sottoscritto a partire dal 30 novembre 2016), addirittura 100 punti! La comunicazione ufficiale di vincita sarà pubblicata sul numero de «la Vita Cattolica» del 1° febbraio 2017. Il regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lavita-cattolica.it. Ulteriori informazioni al numero 0432/242611.

LE OPERE IN GARA

PRESEPE DEL GRUPPO GIOVANI DELLA PARROCCHIA SEDEGLIANO

“Da Betlemme a Sedegliano: un bambino in mezzo a noi!” è il titolo del presepe realizzato dal gruppo giovani della parrocchia di S. Antonio Abate in Sedegliano con la supervisione e la collaborazione di alcuni adulti. Il presepe richiama la Terra Santa nelle colline/montagne e nella grotta, realizzate dai ragazzi col metodo della carta pesta. Le case rurali, tipiche friulane, richiamano il paese di Sedegliano – si riconoscono il campanile, la chiesa e il municipio – e sono state realizzate a mano dal signor Emanuele con la terracotta. La stella cometa è stata realizzata da tutti i bambini e ragazzi del catechismo durante la novena di Natale. L'eventuale premio sarà devoluto all'oratorio parrocchiale di Sedegliano.

PRESEPE "VILLA MELERETUM" MERETO DI CAPITULO

Il presepe “Villa Meleretum” è allestito nel giardino della seicentesca villa di Mereto di Capitulo che si affaccia sulla piazza 1° Maggio. Ogni anno si arricchisce di nuove figure e dettagli. In caso di vittoria, il premio del Concorso andrà alle scuole dell'infanzia e primaria di Santa Maria la Longa.

PRESEPE DELLA SCUOLA PRIMARIA PANTIANICCO

Sassolini, pigne e rametti di pino per il presepe realizzato dai bambini della classe quinta della scuola primaria “Cristoforo Colombo” di Pantianicco.

PRESEPE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA GALLERIANO

A destra, il vivace presepe allestito nella scuola dell'infanzia statale di Galleriano di Lestizza dai bambini grandi seguiti dalle maestre Maria Grazia Taiarol e Marzia Sebastianutti. L'eventuale premio sarà devoluto alla stessa scuola o all'associazione Luca Onlus.

presepi CONCORSO DAL cûr

PREFERENZA ESPRESSA PER IL PRESEPE DI

ALLESTITO A





Da 20 anni al servizio delle giovani menti più brillanti e creative: i Vostri bambini!

Giochi in legno - Giocattoli
Libri per bambini - Complementi d'arredo

Dicembre:
aperto tutti i giorni
9.00 - 19.00
la domenica dalle 10.00

Viale Tricesimo, 103
Udine (dietro la Ferrari)
Tel. 0432-545403





*Cucina austriaca
Cucina Vegana e Vegetariana
Cucina Stagionale del Benessere
e senza glutine*



Hostaria Soffione

Pranzo e Cena su prenotazione

Tel. 329 2892777

 *OsteriaSoffione*

Via L.Miani, 2 - Cerneglons





Capodanno

LA STORIA

La scelta di considerare il 1° gennaio quale primo giorno dell'anno consegue all'introduzione del calendario giuliano promulgato da Giulio Cesare nell'anno 46 a.C. (precedentemente veniva considerato quale primo giorno dell'anno il 1° marzo). La festa di Capodanno trae origine dai festeggiamenti in onore del dio romano Giano da cui trae origine il nome del mese di gennaio.

Nel VII secolo i pagani delle Fiandre, seguaci dei druidi, avevano il costume di festeggiare il passaggio al nuovo anno; tale culto pagano venne deplorato da Sant'Eligio (morto nel 659 o nel 660), che redarguì il popolo delle Fiandre dicendo loro:

« A Capodanno nessuno faccia empie ridicolaggini quali l'andare mascherati da giovenche o da cervi, o fare scherzi e giochi, e non stia a tavola tutta la notte né segua l'usanza di doni augurali o di libagioni eccessive. Nessun cristiano creda in quelle donne che fanno i sortilegi con il fuoco, né sieda in un canto, perché è opera diabolica »

Nel Medioevo, molti paesi europei usavano il calendario giuliano, ma vi

era un'ampia varietà di date che indicavano il momento iniziale dell'anno. Per esempio dal XII secolo fino al 1752 in Inghilterra e in Irlanda il capodanno si celebrava il 25 marzo (giorno dell'Incarnazione e usato a lungo anche a Pisa e in seguito a Firenze) mentre in Spagna fino all'inizio del Seicento il cambio dell'anno era il 25 dicembre, giorno della Natività. In Francia fino al 1564 il Capodanno veniva festeggiato nella domenica di Resurrezione (chiamato anche stile della Pasqua), a Venezia (fino alla sua caduta, avvenuta nel 1797) era il 1° marzo mentre in Puglia, in Calabria e in Sardegna lo si festeggiava seguendo lo stile bizantino che lo indicava al 1° settembre, tant'è vero che in sardo settembre si traduce Caputanni (dal latino Caput anni).

Queste diversità locali (che, specialmente nel Sacro Romano Impero variavano spesso da città a città), continuarono anche dopo l'adozione del calendario gregoriano. Solo nel 1691 papa Innocenzo XII emendò il calendario del suo predecessore stabilendo che l'anno dovesse cominciare il 1° gennaio, cioè secondo lo

stile moderno o della Circoncisione. L'adozione universale del calendario gregoriano fece sì che anche la data del 1° gennaio come inizio dell'anno divenne infine comune.

Svariati regimi politici hanno istituito riforme del calendario di più o meno lunga durata. Una delle più intrusive, che cercava di riformare il calendario su basi astronomiche e razionali, fu quella adottata in Francia durante la Prima Repubblica, il cosiddetto Calendario Repubblicano, abbandonato poi durante il Primo Impero. Anche durante il periodo fascista in Italia il regime istituì il 28 ottobre, anniversario della marcia su Roma, come proprio capodanno, associato a una numerazione degli anni parallela a quella tradizionale contando come "Anno I dell'Era Fascista" il periodo tra il 28 ottobre 1922 e il 27 ottobre 1923, e gli altri a seguire. Questa modalità, utilizzata nel Regno d'Italia durante tutto il ventennio fascista, fu continuata dalla Repubblica Sociale Italiana, e abbandonata con la caduta di quest'ultima il 25 aprile 1945.

TRADIZIONE MODERNA

È usanza di alcune religioni considerare il Capodanno come il primo giorno dell'anno.

Il 1° gennaio segna l'inizio di un nuovo periodo, che solitamente inizia una settimana dopo Natale, dedicato al riepilogo dell'anno appena trascorso, specialmente nelle radio, nelle televisioni, e nei quotidiani. I mass-media spesso, infatti, pubblicano articoli o trasmettono notizie su quanto è avvenuto durante l'ultimo anno, gli elenchi delle persone più in

vista decedute durante l'anno appena terminato, i cambiamenti annunciati, previsti o prevedibili nel nuovo anno, come la descrizione delle leggi che entreranno in vigore dal 1° gennaio e l'oroscopo per l'anno che verrà.

Questo giorno è in molti luoghi una festa religiosa di precetto (la Solennità della Madre di Dio per la Chiesa cattolica che segue la forma ordinaria del rito romano, la Circoncisione di Gesù per chi segue il rito ambrosiano o la forma straordinaria del rito ro-

mano), ma anche una occasione per celebrare la notte di passaggio tra il 31 dicembre e il 1° gennaio, che si festeggia con il veglione di Capodanno. In occasione di questa celebrazione, in quasi tutte le città del mondo si sparano i tradizionali fuochi artificiali, solitamente accompagnati (nei paesi anglosassoni) dalla canzone Auld Lang Syne.

Molti la considerano anche un'occasione per fare dei buoni propositi per il nuovo anno.



L'Osteria dal Barbe
è situata a due passi dal centro storico di Udine;
una situazione riservata e ospitale,
dove non è difficile rilassarsi
e abbandonarsi ad una atmosfera unica,
che lascerà certo traccia nella memoria
del visitatore di passaggio,
così come in quella del residente che ogni volta ritorna,
certo di essere nuovamente sorpreso.
La semplicità, la genuinità, la passione, le tradizioni,
l'atmosfera calda e accogliente faranno
da sfondo alla vostra visita.

Orari

DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ:

10:30 - 14:30 17:30 - 22:00

Ci trovate in

VICOLO GORGO 3, UDINE

Tel. 345.2193449

email: osteriadalbarbe@yahoo.it

e anche su Facebook e Instagram

DOMENICA:

chiuso

SUPERMERCATO DELLA FRUTTA

di Rossi Silvano

FRUTTA FRESCA

VERDURA DI STAGIONE

PRODOTTI A KM ZERO

FRUTTA ESOTICA VIA AEREA

SUPERMERCATO DELLA FRUTTA
Via Gemona, 72 Udine - Tel. (0432) 501600
www.supermercatodellafrutta.it

AL CANARINO
OSTERIA CON CUCINA

sky CALCIO

Via Cussignacco, 37 UDINE
Telefono: 0432 504715

M.A.R.E.

ANTINCENDI - ATTREZZATURE
ALLESTIMENTO - VEICOLI

PROGETTAZIONE E FORMAZIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Via Napoleonica, 40/42
Località Villa Primavera
Campoformido (UD)
Tel. 0432.69613 - Fax 0432.690850
mareantincendi@gmail.com
www.mareantincendi.com



DISTRIBUTORE
PER IL FRIULI
VENEZIA GIULIA



comunitâts
par STRADEDiu
al devente om
par che l'om
al deventi Diu

PAR CURE DI PRE RIZIERI DE TINA

L NESTRI DIU al è un Diu che al à cirût e al cîr di fâsi cognossi e di jentrâ in rapuart cul om in ducj i mûts. Cuant che l'om al jere frut e al viveve di emozions Diu lu impressionave e i fevelave cu la bielege, la bontât e la fuarce des robis ch'al veve creât. Dopo che l'om al à inventade la peraule par fevelâ e par capî chei altris, Diu si è metût in rapuart e si è fat cognossi midiant la peraule dai profetis, ch'a fevelavin tal so non. Ma al restave simpri un Diu lontan e, cuant che l'om si è scuviert come persone cunctune cussience sô, al à pensât ben ch'a jerin madûrs i tîmps di incjarnâsi e di deventâ om. La Madone i à dât un cuarp e, cun Josef, ancje une educazion e, deventât grant, al à tacât a lâ ator a fâur scuvierzi ai oms chê strade che za de creazion a vevin, e ch'a àn dentri di se, ma che Adam e Eve a vevin pierdude.

Insome il nestri Diu nol è restât in cîl, ma lu à lassat ai ucieluts e ai nûi e al è vignût a stâ dentri tal cîl dal nestri cûr. La sô cjase e je il nestri cûr. Si use a dî che la glesie e je la cjase di Diu, ma la sô cjase e je la umanitât e la glesie e je la cjase dal Popul di Diu e i sacraments che si celebrin li a son l'aiût che nus ven dât par scuvierzilu e incuintrâlu dentri di nô e vivi in compagnie cun Lui viodintlu e incuintrantlu inta chei altris.

Cjapant in misteri de incjarnazion de nestre bande: cuale ise la nestre aspirazion plui grande? Chê di savê cui ch'o sin e di vê une vite contente, magari simpri. Po ben Diu si è incjarnât in Crist par judânus a scuvierzi ch'o sin ancje nô, come Lui, Fis di Diu. Plui o cognossin Crist e plui si cognossin nô e plui si cognossin nô e plui o scuvierzin che il nestri desideri plui grant al è chel di jessi come Lui. Il stes desideri si compagne cu la voie di jessi contents simpri, ma o savin che la nestre contentece e dipent dai rapuarts ch'o vin fra di nô. Stant che si rangjin di bessôi a volêi ben ai amis Lui al è vignût a raccomandandâns e a judânus a volêi ben ai nemis, parcè che al è preocupât di viodinus contents simpri. Il Signôr al ven a servînus par che cheste nestre vite e vedi il savôr dal paradîs. Cun di plui i rapuarts bogns ch'o vin cun chei altris a deventin il spieli dal rapuart ch'al è tra lis personis de Trinitât. Cussì cheste nestre vite si misture cun chê di Diu. No dome, ma in nô al è vîf il desideri che, no jessint mai plen, al è la dimension infinide ch'o vin dentri di nô e Crist nus insegue la strade ch'e puarte a jemplâlu deventant ancje nô Diu (Salm 82,6; Gv 10,34). Se par Diu la strade par mostrâsi e je la umanitât, la nestre strade par deventâ Diu e je ancjemò la umanitât. Alore la nestre no je une fede che nus puarte fûr de vite, ma rispuindint aes domandis plui profundis dal nestri cûr, si ridûs a un mût di vivi la vite e la nestre adorazion a Diu e je tal vivi bieî rapuarts fra di nô.

Lâ in glesie e preâ a servissin a vè bogns rapuarts e a vuariju s'a son malâts. E, se tal Prin testament a vignivin dâts dis comandaments, tal secont Crist ju ridûs a un sôl: l'amôr pai fradis. Lui si è incjarnât e alore al è in nô e o varin di ricognossilu tal prossim. Baste lei il judizi universâl (Mt 25,31-46) là che Lui si identifice cun chei ch'a àn bisugne e cun nô che, par fâlu presint lui, o sin clamâts a viodi di lôr.

RESTA FRAGILE LA TREGUA, MA PER ZENARI, NUNZIO A DAMASCO E ARCIVESCOVO DI ZUGLIO, CI SONO SEGNI DI SPERANZA

Siria, 2017 anno della svolta



«Bisogna andare molto cauti», spiega il cardinale, ma ad Aleppo «la gente ha tirato un certo respiro di sollievo». «C'è molto da fare, ma l'importante è che cessi la violenza. È tempo di guarire le profonde ferite...»

IN SIRIA resta fragile la tregua raggiunta il 30 dicembre scorso grazie alla mediazione di Russia e Turchia con l'avallò dell'Iran e da cui resta fuori lo Stato Islamico. I caccia russi e turchi continuano a bombardare le basi jihadiste in territorio siriano. Anche l'aviazione di Assad sta



masco, **Mario Zenari** (nella foto), arcivescovo titolare della pieve di San Pietro di Zuglio, la tregua è un segno di speranza, la strada è tutta in salita ma il 2017 potrebbe essere l'anno della svolta.

«Vorremmo che questa tregua segnas-

se una svolta. È un segno di una certa speranza: si vive in questo clima – afferma il card. Zenari –. Naturalmente bisogna andare anche molto, molto cauti, perché la tregua – come si sa – non concerne tutti i gruppi armati. E poi si è visto proprio nelle prime ore dell'anno nuovo, nella vicina Turchia, questo atto di terrorismo... Quindi bisogna andare ancora molto, molto cauti».

Che clima si respira oggi in Siria?

«Direi che la gente ha un po' tirato un certo respiro di sollievo. È importante anche che non venga sepolta la speranza: io dico sempre "Tener viva la speranza!". Ma bisogna essere prudenti, perché ancora – qua e là – ci sono scontri, bombardamenti... Qui a Damasco, ad esempio, gran parte della capitale da circa una settimana è senza acqua corrente, perché – da quanto si dice – sono stati danneggiati i depositi; e in gran parte della città manca ancora l'elettricità... Un certo sollievo si respira ad Aleppo. Anche le nostre comunità stanno vivendo queste festività natalizie con un certo clima di serenità che

non c'era negli anni trascorsi... C'è questo clima di ottimismo e di fiducia, anche se ripeto – ancora una volta – bisogna essere alquanto cauti».

Il Papa, nel suo ultimo appello per la Siria, ha auspicato che la Comunità internazionale si adoperi attivamente per la pace...

«Sì, qui è molto importante che la Comunità internazionale si trovi d'accordo. In questi passati sei anni abbiamo purtroppo assistito ad una divisione in seno alla Comunità internazionale e in particolare in seno al Consiglio di Sicurezza. E queste divisioni non hanno aiutato a trovare la via della pace».

Cosa è cambiato ora?

«In questi ultimi giorni, sono state votate all'unanimità un paio di Risoluzioni in seno al Consiglio di Sicurezza: vogliamo sperare che questo sia un segnale forte, che possa contribuire ad una svolta. Speriamo che il 2017 segni veramente l'anno della svolta! Naturalmente c'è molto da fare, ma importante è che cessi la violenza. È tempo di guarire le profonde ferite – ferite molto profonde! – sia sotto l'aspetto fisico, ma direi anche e soprattutto ferite molto profonde negli animi e negli spiriti. Occorre mettere mano e sanare tutte queste varie ferite».

Ci sono delle nuove speranze per questo 2017?

«Direi di sì. Ma vanno alimentate: tutte le comunità cristiane, in questi giorni natalizi, alimentano questa speranza con la preghiera, indicando la strada della riconciliazione, del perdono, come ci insegna il Signore nel Vangelo. Naturalmente la strada è ancora molto lunga e direi che è tutta in salita. Però si vede qualche segno di speranza per l'avvenire... E desideriamo che, con l'aiuto di Dio e della Comunità internazionale, questi semi di speranza possano crescere e che possiamo vedere quanto prima dei frutti di riconciliazione e di pace».

SERGIO CENTOFANTI

PAPA FRANCESCO ALL'ANGELUS

«Le mamme sono l'antidoto all'egoismo»

ACCOGLIERE MARIA Madre di Dio ci libera dalla «orfanezza spirituale», quando si perdono i legami e il senso di appartenenza, e così l'uomo degrada gli altri, Dio e se stesso. Lo ha sottolineato il Papa domenica 1 gennaio, nell'omelia alla Messa celebrata nella Basilica vaticana, nella Solennità di Maria Santissima Madre di Dio e nella 50ª Giornata Mondiale della pace. Francesco ricorda le madri che, perfino nei momenti peggiori, sanno testimoniare la forza della speranza.

«Celebrare la maternità di Maria come Madre di Dio e madre nostra all'inizio di un nuovo anno» significa ricordare che «non siamo orfani», sottolinea il Papa. E per spiegare concretamente questo, richiama l'esperienza delle madri che sono

«l'antidoto più forte» contro le chiusure: «Una società senza madri sarebbe non soltanto una società fredda, ma una società che ha perduto il cuore, che ha perduto il «sapore di famiglia». Una società senza madri sarebbe «una società senza pietà, che ha lasciato il posto soltanto al calcolo e alla speculazione. Perché le madri, perfino nei momenti peggiori, sanno testimoniare la tenerezza, la dedizione incondizionata, la forza della speranza».

Tra le preghiere della Messa anche una dedicata proprio alle mamme. Il Papa le ricorda, le tante madri che «non si arrendono», «dando letteralmente la vita»: «Ho imparato molto da quelle madri che, avendo i figli in carcere o prostrati in un letto di ospedale o soggiogati dalla



schiavitù della droga, col freddo e il caldo, con la pioggia e la siccità, non si arrendono e continuano a lottare per dare loro il meglio. O quelle madri che, nei campi-profughi, o addirittura in mezzo alla guerra, riescono ad abbracciare e a sostenere senza vacillare la sofferenza dei loro figli».

«Iniziare l'anno facendo me-

moria della bontà di Dio nel volto materno di Maria, nel volto materno della Chiesa», nei volti delle nostre madri, ha proseguito Francesco, protegge «dalla corrosiva malattia della orfanezza spirituale», un'orfanezza che trova spazio nel «cuore narcisista» che sa guardare solo i propri interessi e dimentica che la vita è dono.

Ero rimasto deluso dal messaggio natalizio del Papa, perché ha passato in rassegna tutti i guai del mondo, ma neanche una parola sui cristiani perseguitati; ma il giorno di santo Stefano ha soddisfatto abbondantemente le mie attese, trattando in profondità la questione. La persecuzione contro i cristiani, purtroppo non conosce vacanze. A dire il vero, il vangelo del giorno ha anticipato il dramma, in termini così



netti, da farmi venire un altro dubbio. Ma è proprio vero che il Vangelo è «la buna notizia», il Papa parla di «Evangelii gaudium», se poi sento leggere: sarete odiati da tutti a causa del mio nome! Gioia e odio mi pare che non possano stare assieme, e dunque, mi restano i dubbi e non so come venirne fuori.

ACHILLE SANA

Risolta la questione dei cristiani perseguitati, come denuncia e non come fatto, resta l'altra non piccola questione: il Vangelo è annuncio di sventure? Domanda ineludibile e di non facile soluzione, perché, di mezzo, c'è il dramma della

sofferenza, la tragedia delle uccisioni, realtà che non si risolvono con giochi di parole. Il primo ad esserne colpito è lo stesso Gesù. Ci commoviamo al racconto della sua nascita, che l'evangelista Luca descrive con impareggiabile poesia. È lui a rendere fantastica la notte di Natale con quel mirabile vangelo, ma è sempre lui che ci ricorda che «non c'era posto per loro». L'annotazione non è neutra, ma nasconde il primo rifiuto, ricordato anche da Giovanni nel prologo del suo vangelo.

L'interrogativo riguarda Gesù Cristo e poi i cristiani. Come mai è contestato, rifiutato, condan-

nato e dopo di lui i cristiani? È mai possibile che chi ci parla dell'amore di Dio per noi, venga respinto e che i cristiani, annunciatori e testimoni del suo Vangelo, vengano trattati alla pari? Una vita segnata dalla morte imminente. Ma non è questo certamente il senso profondo del Vangelo. A parte il fatto che resta inspiegabile l'odio, il Vangelo è la buona notizia, perché supera l'odio ed apre la prospettiva di una vita felice.

Non sono le persecuzioni il cuore del Vangelo, perché queste sono opere dell'uomo, ma è il loro superamento, ben oltre questo spazio e tempo, a dare contenuto straordinario al Vangelo. E qui si apre la prospettiva finale o escatologica. La soluzione definitiva non è di questo mondo, ma nella risurrezione di Cristo, che ha inaugurato i tempi nuovi. Qui la buona notizia diventa definitiva come vita eterna di comunione con l'infinito, l'ineffabile di Dio. È qui che la storia dell'umanità si compie. I martiri, a cominciare da santo Stefano, l'hanno colto da veri profeti.

m.qualizza@libero.it

il TEOLOGO risponde

Una buona Novella?

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

NELL'OMELIA DEL PRIMO GIORNO DELL'ANNO, L'ARCIVESCOVO RIBALTA UNA SUPERFICIALE QUANTO DIFFUSA LETTURA DEI DATI DI CRONACA NERA

«La famiglia non è violenta»

«Non mancano, anche dentro le famiglie, comportamenti violenti che, più volte, hanno risonanza nella cronaca». Ma le pagine di «ne-
ra» dei mass media non raccontano un'altra realtà quotidiana, ben più macroscopica, ancorché silenziosa: «La famiglia è l'indispensa-

bile crogiolo attraverso il quale si impara a comunicare e a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato, e dove gli attriti o i conflitti devono essere superati non con la forza, ma con il dialogo, il rispetto, la ricerca del bene dell'altro, la misericordia e il perdono».

LA «VIOLENZA è una reazione che, purtroppo, non porta mai alla pace ma, anzi, frantumando ancora di più il mondo, le nazioni, le società, le famiglie; dilania le persone stesse fino a spezzare ingiustamente a loro la vita». Così l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nell'omelia pronunciata domenica 1° gennaio, in Cattedrale a Udine, alle 19, in occasione della Santa Messa per la 50ª Giornata mondiale della Pace, alla presenza, come da tradizione, di autorità civili e militari.

Fortemente l'appello dell'Arcivescovo a camminare con convinzione sulla strada della «non-violenza», pratica che Papa Francesco ha voluto porre al centro di questa giornata — «La nonviolenza: stile di una politica di pace» è, infatti, il tema che la caratterizza—. Ecco allora, riprendendo il messaggio del Santo Padre, l'indicazione della famiglia come «sorgente prima di una cultura della pace» perché, ha sottolineato mons. Mazzocato, «i rapporti affettivi che si vivono in famiglia sono l'ambiente insostituibile

per formare nelle coscienze dei piccoli che crescono il senso della nonviolenza, del rispetto dell'altro, della forza di rispondere col perdono al torto ricevuto». Così, infatti, Papa Francesco spiega nel suo messaggio la «radice domestica di una politica nonviolenta»: «Se l'origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all'interno della famiglia. La famiglia è l'indispensabile crogiolo attraverso il quale coniugi, genitori e figli, fratelli e sorelle imparano a comunicare e a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato, e dove gli attriti o addirittura i conflitti devono essere superati non con la forza, ma con il dialogo, il rispetto, la ricerca del bene dell'altro, la misericordia e il perdono. Dall'interno della famiglia la gioia dell'amore si propaga nel mondo e si irradia in tutta la società».

E mons. Mazzocato non ha mancato di ribadire, ancora una volta, l'esigenza di aiutare e tutelare la famiglia: «Non mancano, infatti — ha



Alcune delle autorità presenti alla celebrazione della S. Messa del primo giorno del 2017.

evidenziato —, anche dentro le famiglie, comportamenti violenti che, più volte, hanno risonanza nella cronaca. Essi sono, spesso, generati da un prolungato clima di tensione creato da disagi economici e sociali di cui le famiglie si trovano ad essere deboli ammortizzatori».

«Concludo il mio breve richiamo al Messaggio di Papa Francesco — ha infine aggiunto l'Arcivescovo —, raccogliendo il suo invito ad

avvicinarci nel nuovo anno con il rinnovato impegno a mettere la nostra piccola pietra per costruire un mondo in cui la violenza sia vinta «contrapponendo un di più di amore, un di più di bontà», secondo le parole di Benedetto XVI».

Solo così si potrà contrastare quella che Papa Francesco ha lucidamente definito la «terribile guerra mondiale a pezzi» che il mondo sta vivendo.

IL «TE DEUM» DI FINE ANNO

«Non buttiamo via il 2016. Dio, in questi 12 mesi, ci è passato accanto»

NON «BUTTIAMO via tutto quanto ci è accaduto nel 2016, ma custodiamolo e meditiamolo nel cuore, perché Dio ce ne chiederà conto»: questo il messaggio lanciato dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nella S. Messa che, con il canto del «Te Deum», ha concluso nel segno del ringraziamento l'anno civile 2016.

Maria e i pastori sono i due esempi richiamati dal Pastore della Chiesa Udinese. La prima condizione per conclude-

re come cristiani un periodo della nostra vita «è quella di custodire nella memoria ciò che abbiamo vissuto, ciò che ci è successo, quanto abbiamo ascoltato — ha spiegato mons. Mazzocato —. Custodirlo meditando, cioè comprendendolo nel suo significato più profondo, come faceva Maria rispetto agli eventi straordinari della vita di Gesù. Gli avvenimenti cambiano e sono spesso imprevedibili. E le grazie del Signore ci sorprendono sempre. Il Signore non aspetta

che gli diamo il permesso. Interviene, e possiamo accorgercene solo dopo. Come? Ricordando e meditando, come faceva Maria e come suggerito in tutta la Sacra Scrittura. Il cristiano è un uomo di buona memoria. Anzi, ogni uomo dovrebbe avere buona memoria della sua vita. Perché quello che noi siamo, è frutto di ciò che abbiamo vissuto. Ciò che ci accade intorno dipende da come ci siamo comportati e da come gli altri si sono comportati. Se non abbiamo

buona memoria non capiamo niente della vita». E nel mondo d'oggi non c'è molta memoria. «Si corre in avanti — ha evidenziato il Pastore della Chiesa Udinese —, è una vita che corre molto in fretta, preoccupati più del domani che di quello che si è vissuto, come fosse già perso: «Quel che è stato è stato, non esiste più», si dice. E invece esiste nella memoria di Dio, perché nell'ultimo giorno della vita ci chiederà cosa abbiamo fatto, perché noi siamo il risultato

della nostra storia».

Allora «Maria ci suggerisce oggi di custodire almeno gli avvenimenti più importanti di questo anno che si sta concludendo. Ricordarli e meditarli, cercare di capire perché sono stati importanti e dove si è manifestata la Provvidenza di Dio. Questa si mostra nei fatti della vita: se li dimentichiamo non vediamo più Dio».

Il secondo esempio, secondo l'Arcivescovo, ce lo danno i pastori. «Dopo aver visto, meditato e adorato il figlio di Dio,

tornano glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano vissuto. Dopo che abbiamo ricordato quanto ci è accaduto quest'anno, concludiamo poi lodando e glorificando Dio. Trovo in molte persone la difficoltà a pregare ringraziando Dio. A volte perché qualcuno ha l'impressione di non aver nulla per cui ringraziare, perché si è dimenticato tutto. Oppure perché non si accorge della presenza di Dio nella sua vita».

ROBERTO PENZA

LA MARCIA DELLA PACE A ZUGLIO

Nonviolenza, vera forza di cambiamento

POCO PRIMA delle 21.00 lo spazio davanti al Museo di Zuglio pullula di persone, un chiacchericcio sommerso fa da sfondo agli ultimi rintocchi che giungono dal campanile dell'antica Pieve di San Pietro.

Il tipico gracchiare dei microfoni in prova è quasi un invito al silenzio. Dopo il saluto del sindaco di Zuglio, **Battista Molinari**, l'invito del Prevosto, **don Giordano Cracina**, a vivere la marcia come un pellegrinaggio, «perché è un cammino fatto con fede nella meditazione, nel silenzio, nella preghiera. Il tema è quello scelto da Papa Francesco quest'anno: «La non violenza: stile di una politica per la pace»».

La guida spirituale di questa marcia è affidata al carnicone **don Loris Della Pietra**, rettore del Seminario Diocesano. Il canto d'inizio proposto dal gruppo «Lauda et ambula», guidato da **Livio Picotti**, avvolge i presenti e quindi la Croce luminosa, portata da un gruppo di giovani immigrati di Museis sotto la guida di **Renato Garibaldi**, muove i primi passi tra le case di Zuglio.

Oltre un migliaio di persone si mette in movimento sotto lo sguardo vigile ed attento delle forze dell'ordine, della protezione civile e del personale del soccorso sanitario.

La prima sosta apre una visuale sulle case dell'antica Julium Carnicum, mentre il canto dei «Lauda et ambula» si spande nel silenzio ed apre le porte alla lettura in lingua friulana di parte del messaggio del Papa per la 50ª giornata mondiale della pace. La prima testimonianza è affidata a **Luca Piana** del

l'Unitalsi, che si occupa dell'accompagnamento di ammalati, disabili, persone anziane e pellegrini a Lourdes, Loreto, Fatima e nei santuari internazionali. Luca racconta la sua visione della pace vissuta «nel quotidiano, dal guardare quello che a volte ci sta vicino più di quanto pensiamo; primo passo è combattere l'indifferenza; scopriamo ad ogni pellegrinaggio con le persone come tanti piccoli gesti, tante piccole azioni possano davvero sconfiggere l'indifferenza e portare a un mondo migliore. La pace si costruisce anche attraverso questi piccoli segni, questi piccoli incontri, a cui magari ogni giorno non facciamo caso ma che veramente possono cambiare la vita di ognuno di noi».

Le campane della Pieve, armoniosamente guidate dai valenti «scampanatòrs», si fermano mentre il canto segna la seconda tappa. Il brano del messaggio del Papa fa riferimento ai grandi che nella storia sono stati esempio di non violenza e fra questi molte donne. E sono proprio le donne il tema della riflessione proposta da **Nives Baldacconi** attingendo a «quel libro non ancora concluso che le donne con la loro testimonianza hanno scritto nell'arco della storia dell'umanità». Nives, citando alcuni esempi di donne emergenti nella Bibbia, sviluppa il suo percorso segnalando alcune contemporanee impegnate nelle lotte (colombiane, afgane o del Ruanda), donne che con il loro atteggiamento non violento sono state portatrici di riconciliazione tra i popoli in India, Pakistan, Liberia, Irlanda del Nord e Siberia; impegnate contro le im-

punità in Argentina e Bosnia, contro il commercio e lo sfruttamento delle donne in Cambogia, Filippine e in Burundi; per il rispetto dei diritti umani e dignità in Marocco, Salvador e Guatemala, per la fine della guerra in Colombia, Russia, Israele e Palestina e per la sopravvivenza e ricostruzione del paese in Sudan e Afghanistan. Non manca di ricordare «le donne più vicine a noi, le donne della nostra terra di Carnia, le portatrici carnice che hanno messo a disposizione la loro schiena sotto il peso della gerla in favore della pace».

Le ombre delle piante che si stagliano nel cielo stellato fanno da cornice alla terza ed ultima tappa, dove la riflessione è affidata a **don Pierluigi Di Piazza** del Centro Balducci di Zugliano, del gruppo organizzatore assieme alla Fondazione La Polse di Zuglio, alla parrocchia, Gruppo Ana, Confraternita dello Spirito Santo, Comune di Zuglio, Forania di San Pietro-Paluzza e volontari.

Don Pierluigi invita «alla non violenza attiva per la costruzione della pace, per prevenire, fronteggiare e liberarsi dalla violenza a bambini, donne, persone fragili e indifese; per combattere armi e guerre che nulla risolvono, ma solo uccidono, feriscono, costringono a fuggire, tutto distruggono; per dire no alle recenti diverse forme di terrorismo di singoli e di gruppi (Berlino, Nizza, Parigi, Bruxelles) e agli Stati dove si sequestra, si tortura, si uccidono e si fanno sparire migliaia di persone (come Giulio Regeni). E poi c'è il problema degli immigrati, che va risolto con leggi e



provvedimenti adeguati: «Guai a identificare i problemi con le persone, per cui si risolverebbero le difficoltà eliminando le persone».

A chiudere, l'intervento di un **giovane Pakistano**: «Ho 17 anni e come tanti ragazzi di Museis vengo da un paese lontano dove chiamiamo Dio con un altro nome; vogliamo la pace quanto voi, più di voi, fratelli cristiani, proprio perché conosciamo la guerra; questa sera preghiamo Dio che ci ascolti e dia pace al mondo intero».

Nel silenzio si riprende il cammino, per raggiungere la Pieve che non riesce a contenere tutti i partecipanti, quando **mons. Andrea Bruno Mazzocato** varca la soglia con la croce luminosa per la celebrazione in forma solenne dell'Eucarestia. Una decina di sacerdoti concelebrazioni con l'Arcivescovo che durante l'omelia propone tre motivi di preghiera: «Il Figlio di Dio viene a far sparire la violenza sulla terra, ma non con i metodi degli uomini. Si fa bambino, si fa debole e la sua potenza è la for-

za dell'amore. La strada che ha aperto Gesù sulla terra, invita anche noi a portare il nostro contributo per vivere in un mondo di solidarietà e di non violenza». Portiamo sull'altare le nostre famiglie, è l'invito dell'Arcivescovo, «quelle che vivono questi sentimenti di riconciliazione fra loro e quelle che, purtroppo, a causa di molte incomprensioni, di difficoltà e a volte proprio con piccola o grande violenza, si rompono».

A conclusione della partecipata cerimonia l'intervento del Prevosto, don Cracina, che riporta gli auguri del **cardinal Mario Zenari**, titolare di questa antica sede vescovile. Don Cracina rivolge un singolare augurio al mons. Mazzocato: che «veramente possa valorizzare la nostra tradizione culturale, la nostra liturgia, la nostra lingua».

E a tutti l'invito: «No vin di vergognâsi di jessi furlans. Mantignin la nestre identitât, la nestre muse parcè che cheste e je la ricieje plui bieles dal nestri Friûl».

C.V.

le *NOTIZIE*

■ SPOSI

Ripartono i corsi fidanzati

Al via tra pochi giorni i percorsi per fidanzati organizzati dell'Ufficio Famiglia diocesano. La proposta è articolata nelle due consuete modalità: i nove incontri serali a Udine, nel Centro culturale «Paolino d'Aquileia» in via Treppo 5 b, o quattro week end intensivi a Ribis di Reana, guidati da don Oscar Morandini, il sabato dalle 15 alle 18 e la domenica dalle 9.30 alle 12.30. I percorsi diocesani serali si terranno dal 12 gennaio al 2 marzo; dal 23 gennaio al 13 marzo; dal 30 marzo al 25 maggio. I percorsi «fine settimana», il 4 e 5 marzo; 11 e 12 marzo; 18 e 19 marzo; 25 e 26 marzo. Per info e iscrizioni: tel. 0432/414514; uff.famiglia@diocesitudine.it

■ ISTITUTO SCIENZE RELIGIOSE
Il 9 aprono le iscrizioni

Aprono lunedì 9 gennaio le iscrizioni all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine. I corsi proposti possono essere frequentati anche da uditori. L'offerta formativa: Didattica e metodologia 1: parte generale (Flavia Montagnini), Morale della vita fisica e bioetica (Giovanni Del Missier), Morale fondamentale (Franco Gismanno), Patrologia (Alessio Persic), Psicologia dello sviluppo (Elena Piccoli), Sacra Scrittura AT 1: Libri storici (Rosangela Lamanna), Sociologia (Anna Zenarolla), Storia della Chiesa medioevale e moderna 1 (Antonella De Bortoli), Storia della filosofia moderna e contemporanea (Claudio Freschi), Teologia delle religioni e dialogo inter-religioso (Franco Del Nin), Teologia Dogmatica 1: Il Mistero di Dio (Sergio Frausin), Teologia: introduzione e fondamentale (Federico Grosso). Alla Segreteria Issr sarà possibile iscriversi dal 9 al 31 gennaio. Le lezioni del II semestre avranno inizio il 20 febbraio e termineranno il 31 maggio. Orario di segreteria: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.30. Giovedì chiuso. Viale Ungheria, 22, Udine. Tel. 0432/298120; e-mail: info@issrudine.it. Sito web: www.issrudine.it. Twitter: @issrudine

CHIESA FRIULANA IN LUTTO PER LA MORTE DI MONS. ANGELO BATTISTON. AVEVA 86 ANNI, PER 9 È STATO FORANEO A ROSAZZO

Prete con il sorriso nel cuore

Originario di Sedegliano, è stato a lungo parroco nel Manzanese e nella Bassa e cappellano in ospedale a Latisana. «Un sacerdote che non si è mai risparmiato», ha ricordato l'Arcivescovo

SACERDOTE che ha vissuto «senza risparmiarsi, senza mai tirarsi indietro per la sua Chiesa». Uno spendersi col cuore, il suo, e sempre col sorriso sulle labbra. Questo il ricordo di mons. Angelo Battiston tracciato dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato durante le esequie, celebrate mercoledì 21 dicembre a Sedegliano.

Nato a Portogruaro, ma cresciuto a Sedegliano, classe 1930, don Angelo è stato ordinato l'8 luglio del 1956. Iniziò il suo servizio come cappellano all'Istituto per gli Orfani di Rubignacco il 1° gennaio del 1957 e vi rimase fino al settembre 1963, quando divenne cappellano di Cave del Predil. Nel giugno del 1973 venne nominato parroco di San Lorenzo di Soleschiano; successivamente, nel 1979, parroco di Oleis, comunità che guidò fino al 1993. Dal 1988 al 1993, inoltre, fu Vicario episcopale per i religiosi. Poi, e per nove anni, fin al 2002, parroco di Manzano e curatore pastorale di Villanova del Judrio. Numerose le parrocchie di cui, tra il 1995 ed il 2002, fu amministratore parrocchiale: Dolegnano, San Giovanni, Corno di Rosazzo Sant'Andrat del Judrio. E dal 1993 al 2002 don Battiston fu vicario foraneo di Rosazzo. Dal 2002 al 2011 fu parroco moderatore di Palazzolo dello Stella, Precenico, Rivarotta, Muzzana del Turgnano; dal 2007 al 2011 parroco di Piancada. Infine, dal novembre del 2011 al 1° marzo del 2014, cappellano all'Ospedale di Latisana.

«Non ci può essere elogio più grande per un cristiano e un sacerdote: poter dire al momento della sua morte che è vissuto per il Signore Gesù ed è morto per il Signore Gesù».

Questo elogio ci sembra di poterlo applicare con sincerità e affetto al carissimo don Angelo – ha detto mons. Mazzocato nell'omelia –. È certamente morto nel Signore; purificato dagli ultimi anni di progressiva debolezza, trascorsi dentro il clima di fede e di carità della nostra Fraternità sacerdotale». Un'omelia, quella pronunciata dall'Arcivescovo, arricchita anche di ricordi personali, come di quando «abbiamo deciso insieme il passaggio dall'ospedale di Latisana, dove ha offerto il suo ultimo ministero come cappellano, alla Fraternità sacerdotale – rievoca mons. Mazzocato –. È stato un momento di profonda sofferenza umana per don Angelo perché comprendeva con chiarezza che stava imboccando l'ultimo tratto del sentiero della sua esistenza terrena. Ma lo ha accolto con la sua solita, ammirevole disponibilità; quasi lasciandosi condurre dal suo vescovo, mentre le forze venivano meno».

«Tra i confratelli della Fraternità ha dato testimonianza, con semplicità, della profondità della sua fede e della ricchezza della sua umanità – ha proseguito l'Arcivescovo –. Il sorriso e il grazie gli uscivano quasi spontanei verso chi lo andava a trovare e lo accudiva». «La comunione con Gesù è stata la sua forza più profonda ed interiore grazie alla fede che aveva ricevuto dalla famiglia, solidamente cristiana, e che aveva coltivato per tutta la vita alimentandosi alla spiritualità di Chiara Lubich nel movimento dei Focolari».

Mons. Mazzocato ha concluso la sua omelia ricordando la straordinaria disponibilità all'obbedienza del sacerdote. «L'elenco degli incarichi che ha accettato di assumersi è ve-



ramente lungo e ci rivela sia la stima che riscuoteva, sia quanto don Angelo abbia vissuto un'esistenza sacerdotale intensa, senza risparmiarsi, senza mai tirarsi indietro. Il segreto di questa grande disponibilità alle richieste dei vescovi è stato il suo profondo amore per la Chiesa; un amore che si è concretizzato nell'obbedienza serena, vissuta col cuore e col sorriso». «Don Angelo è stato uomo e sacerdote di comunione tra i fedeli a lui affidati nelle varie comunità che ha guidato, offrendo a tutti il suo cuore paterno, accogliente, comprensivo. Ha cercato di vivere la comunione anche tra i confratelli, guardando al positivo con pazienza e carità, stemperando tensioni e malumori».

Ora, ha concluso l'Arcivescovo, «abbiamo un nuovo intercessore in cielo, don Angelo continuerà da lassù ad amare la sua Chiesa».



Scuole Aperte 2017 per gli Istituti dell'infanzia della Fism di Udine

Il passaggio dall'asilo nido (o dalla famiglia) alla scuola dell'infanzia è un momento delicato, che crea ansia nei piccoli e negli adulti. Per agevolare la scelta della scuola ogni anno vengono organizzate dalle scuole autonome dell'infanzia della Fism di Udine uno o più momenti di incontro. L'obiettivo di "scuole aperte" è illustrare ai genitori il percorso educativo e didattico, familiarizzare con il nuovo ambiente e conoscere gli insegnanti che accompagneranno i bambini nella loro crescita emotiva e cognitiva, ma sempre in un'ottica di collaborazione costante con le famiglie. Di seguito il calendario "scuole aperte" per il 2017, suddiviso per zone geografiche.

• **AIELLO DEL FRIULI (JOANNIS)**

SCUOLA MATERNA FONDAZIONE DE SENIBUS Domenica 22 gennaio dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.30 – oppure su appuntamento 0431 999713

• **AMPEZZO**

SCUOLA MATERNA MONS. E. BULLIAN Lunedì 11 e martedì 26 gennaio dalle 9.30 alle 11.00

• **ARTA TERME**

SCUOLA MATERNA PAOLA DI ROSA Sabato 14 gennaio dalle 9.30 alle 11.30

• **ARTEGNA**

SCUOLA MATERNA MONS. CASTELLANI Martedì 24 gennaio dalle 10.30 alle 11.30 e serale dalle 20.30; giovedì 26 gennaio dalle 10.30 alle 11.30

• **BERTIOLO**

SCUOLA MATERNA SACRO CUORE Sabato 21 gennaio dalle 9.30 alle 12

• **BUJA**

SCUOLA MATERNA FRANCO ANDREA NICOLOSO Dopo l'Epifania per tutto gennaio dalle 9.30 alle 11.30

SCUOLA MATERNA SACRI CUORI Scuola aperta tutto l'anno dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 15

• **CAMINO AL TAGLIAMENTO**

SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA Sabato 21 gennaio dalle 16 alle 18

• **CARLINO**

SCUOLA DELL'INFANZIA DON RICCARDO VALENTINIS Scuola aperta si terrà in primavera 2017

• **CASTIONS DI STRADA**

SCUOLA MATERNA ITALIA

Sabato 14 gennaio dalle 10 alle 11.30

• **CERVIGNANO DEL FRIULI**

SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA Tutto gennaio dalle 9.30 alle 11.30

• **CODROIPO**

SCUOLA DELL'INFANZIA STELLA DEL MATTINO Venerdì 13 gennaio dalle 16.45 alle 18.45 e sabato 14 gennaio dalle 10.00 alle 12.00

• **FAGAGNA**

SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA Venerdì 13 gennaio dalle 17.30 alle 19

• **FLAIBIANO**

SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE DON A. MARIONI Sabato 14 gennaio dalle 10 alle 12.00

• **GEMONA DEL FRIULI**

SCUOLA MATERNA P. TARCISIO MARTINA E NIDO INTEGRATO CUCUC Lunedì 16 gennaio dalle 17 alle 19

SCUOLA MATERNA SANTA MARIA DEGLI ANGELI Mercoledì 11 gennaio – sabato 28 gennaio – sabato 11 febbraio dalle 8 alle 11.30

• **GONARS**

SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI BOSCO Sabato 14 gennaio dalle 10.00 alle 12.00

• **LATISANA**

SCUOLA MATERNA DON GIACOMO BARADELLO Sabato 14 gennaio dalle 9.00 alle 12.00

SCUOLA MATERNA ROSA DE EGREGIS GASPARI Martedì 10 e mercoledì 11 gennaio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 – martedì 7 e mercoledì 8 febbraio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16

• **LIGNANO SABBADORO**

SCUOLA MATERNA MARIO ANDRETTA Martedì 24 gennaio dalle 10 alle 12 – mercoledì 1 febbraio, sabato 4 febbraio e martedì 7 febbraio dalle 10 alle 12

• **MARTIGNACCO**

SCUOLA DELL'INFANZIA FRANCESCO DECIANI Sabato 14 gennaio dalle 9 alle 12.30

• **MOGGIO UDINESE**

SCUOLA MATERNA REGINAMARGHERITA Lunedì 16 gennaio dalle 18 alle 19

• **NIMIS**

SCUOLA MATERNA MONS. BENIAMINO ALESSIO Mercoledì 18 gennaio dalle 20.30 e sabato 21 gennaio dalle 9 alle 12

• **OSOPPO**

SCUOLA MATERNA ARMANDA PROFILI Lunedì 9 gennaio e venerdì 13 gennaio dalle 17.30 alle 19; inoltre, tutti i mercoledì, giovedì e venerdì del mese di gennaio e febbraio dalle ore 9 alle ore 11.30

• **PAGNACCO**

SCUOLA DELL'INFANZIA ELENA BETTINI Sabato 21 gennaio dalle 9.30 alle 12.30

• **PALAZZOLO DELLO STELLA**

SCUOLA MATERNA CASA DEL FANCIULLO Venerdì 20 gennaio dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.30 – venerdì 27 gennaio dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.30

• **PALMANOVA**

SCUOLA DELL'INFANZIA REGINA MARGHERITA Sabato 14 gennaio dalle 10 alle 12

• **PAVIA DI UDINE**

ASSOCIAZIONE ASILO INFANTILE DI PAVIA DI UDINE Sabato 14 e 21 febbraio dalle 9 alle 11

• **PERCOTO**

SCUOLA MATERNA PERCOTO Sabato 14 gennaio dalle 10 alle 12 e sabato 4 febbraio dalle 16 alle 18

• **PORPETTO**

SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA Mercoledì 21 gennaio dalle 15.30 alle 18.30 e venerdì 30 gennaio dalle 17 alle 19

• **POVOLETTA**

SCUOLA MATERNA VALENTINO CECUTTI Lunedì 12 e lunedì 19 gennaio dalle 9.00 alle 12.00

• **PRECENICCO**

SCUOLA MATERNA A. TREVISAN Mercoledì 18 gennaio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 – sabato 21 gennaio dalle 10 alle 12

• **REANA DEL ROJALE (QUALSO)**

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE Sabato 21 gennaio e sabato 4 febbraio dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

• **SAN GIORGIO DI NOGARO**

SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA

Sabato 14 gennaio dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17.30 – venerdì 20 gennaio dalle 10 alle 12.30 e lunedì 23 gennaio dalle 10 alle 12.30

• **SAVORGNANO DEL TORRE (POVOLETTA)**

SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA Sabato 14 gennaio dalle 15 alle 18

• **SEDEGLIANO**

SCUOLA MATERNA DON ANTONIO SBAIZ Sabato 14 gennaio dalle 10.00 alle 12

• **SEVEGLIANO (BAGNARIA ARSA)**

SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA Domenica 15 gennaio dalle 11 alle 12 (la scuola ha la sezione primavera)

• **TALMASSONS**

SCUOLA DELL'INFANZIA UGO CAPARINI Giovedì 19 gennaio dalle 20.30

• **TARCENTO**

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE BEATI CONIUGI BELTRAME Domenica 15 gennaio dalle 16 alle 18

• **TAVAGNACCO (FELETTA UMBERTO)**

SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA Giovedì 12 gennaio dalle h. 20

• **TOLMEZZO**

SCUOLA MATERNA A.M. GIANELLI Da lunedì 16 a venerdì 20 gennaio dalle 10 alle 11.30 o su appuntamento 0433 2168

• **TRICESIMO**

SCUOLA DELL'INFANZIA "B.E. VALENTINIS" Venerdì 27 gennaio dalle 9.30 alle 12.00 e sabato 28 gennaio dalle 9.00 alle 12.30 per la sezione infanzia. Invece, giovedì 26 gennaio dalle 9.00 alle 11.30 e sabato 28 gennaio dalle 9.00 alle 12.30 per la sezione primavera

• **UDINE**

SCUOLA MATERNA DOMENICO CATTAROSSA Scuola aperta tutto l'anno previo appuntamento al numero: 0432 235769 e-mail: info@scuolacattarossi.it

SCUOLA MATERNA ERMINIA LINDA 10 Gennaio dalle 10.00 alle 11.00 e dalle 17.30 alle 19.00

SCUOLA MATERNA F. MARZANO Sabato 14 gennaio dalle 10.00 alle 12.00

SCUOLA SAN MARTINO VESCOVO

Sabato 21 gennaio dalle 9 alle 12

SCUOLA MATERNA M. IMMACOLATA

Sabato 21 gennaio dalle 9.30 alle 12.30

SCUOLA MATERNA MARIA AL TEMPIO

Sabato 14 gennaio dalle 10 alle 12

SCUOLA MATERNA PAOLA DI ROSA

scuola aperta nei mesi di gennaio e febbraio su appuntamento 0432 45137

SCUOLA MATERNA ISTITUTO NOSTRA SIGNORA DELL'ORTO

Venerdì 13 gennaio dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16 – sabato 14 gennaio dalle 9.30 alle 13

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN LUIGI

(PASIAN DI PRATO) scuola aperta su appuntamento 0432 699157

SCUOLA DELL'INFANZIA CASA DEI BAMBINI Mercoledì 4 gennaio dalle ore 10.00

SCUOLA DELL'INFANZIA GASPARE BERTONI Sabato 21 gennaio dalle 15 alle 18

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SANT'OSV-ALDO Scuola aperta su appuntamento 0432 231374

SCUOLA MATERNA PAULINI Scuola aperta su appuntamento 0432 503604

SCUOLA MATERNA PAPA GIOVANNI XXIII° su appuntamento 0432 281344

• **VARMO**

SCUOLA MATERNA GIUSEPPE BINI Mercoledì 17 gennaio dalle 18 alle 19

• **VILLA SANTINA**

SCUOLA MATERNA DON BERNARDINO CORADAZZI Martedì 20 gennaio dalle 16 alle 18 e martedì 27 gennaio dalle 16 alle 18.00

Maria Cristina Pugnetti

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17.

I GESTI, I SEGNI, il linguaggio che coronano l'evento del Battesimo del Signore sono molto distanti dalla nostra sensibilità. Nei confronti di Gesù c'è un accreditato che viene dal cielo, pronunciato da un Padre la cui traccia è solo una voce: «Questo è il mio figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto».

L'invito all'ascolto può essere una premessa oltremodo acritica che pone un personaggio, chiamato figlio prediletto, a riferimento esclusivo delle proprie scelte. Eppure, a guardare in profondità tentando di capire il contenuto del messaggio, possiamo trovare preziose indicazioni per una più autentica comprensione di Cristo.

Battezzarsi è un gesto che traduce un bisogno di purificazione interiore. Sentire la propria corruzione come qualcosa d'inaccettabile, di estraneo alla nostra più vera identità è la premessa che animava i movimenti religiosi di purificazione. Il giorno in cui ciascuno di noi o una collettività sentisse la spinta verso il «di più» di bene e non provasse l'urgenza di una «ripa-

razione» per ciò che di negativo porta in sé, mancherebbe dell'energia etico-spirituale per progettare un futuro di rinnovamento. Così, infatti, muoiono i popoli.

Gesù s'inserisce in questo movimento giovanneo, fortemente cosciente della responsabilità che sta per assumere: rivelare con la parola e con la vita il volto del Padre. Quell'acqua non era più acqua perché in realtà era lo Spirito che fluiva e che penetrava nella profondità del suo essere. Per questo la sua interiorità è molto illuminata, potremmo dire investita, da quella particolare sapienza che è presenza tenera, giudizio tagliente, azione efficace, libertà costruttiva, dedizione disinteressata, abbandono gra-

to. Così i discepoli hanno conosciuto la persona di Gesù nel suo pellegrinare sulle strade della Palestina. L'esperienza di lui vivente, dopo la sua passione e morte, ha confermato questa novità irripetibile del rapporto dell'uomo con Dio vissuta lungo il cammino della storia e questa unicità della promessa-fedeltà da parte di Dio nei confronti dell'uomo. Il Battesimo di Gesù è un evento in cui si raccoglie l'intera vicenda della sua persona e si sanciscono la bontà e l'efficacia salvifiche della sua causa.

L'evento ancora è un'esperita visione del mistero di Dio che in lui si fa «giustizia» che salva e del mistero dell'uomo che in coscienza e libertà può farsi partner di una imprevedibile pienezza.

Ci accompagnano i consueti versi del Vangelo in friulano di pre Claudio Bevilacqua: «Sbassât jù, tal cors da l'aghe, \ 'Zuan j fâs il so rituâl. \ Cuanch' al jes Gjesù, \ l'è il Pari \ che, dal cil, 'a j fâs regal».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 4 gennaio: a Montegnacco, incontra la comunità monastica e celebra la S. Messa.

Venerdì 6: alle 10.30, in Cattedrale a Udine, presiede il Pontificale nella Solennità dell'Epifania. Alle 17, presiede i Vespri.

Sabato 7 e domenica 8: a Castellerio, guida il ritiro spirituale per giovani «Venite & Vedrete».

Lunedì 9 e martedì 10: partecipa alla conferenza episcopale Triveneta.

Mercoledì 11: alle 9 in Curia, incontra il consiglio del Vescovo; alle 17 a Castellerio, incontra i formatori del Seminario e celebra la S. Messa con il conferimento dei ministeri di lettorato e accolito.

Giovedì 12: alle 9.30 a Castellerio, incontra i sacerdoti di recente ordinazione.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, in via Treppo 7, mercoledì 11 gennaio e venerdì 13, dalle ore 10.30 alle 12.30.

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 7 gennaio, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata all'organo dal maestro Savino Pajani. Celebrerà don Mirko Franetovic, parroco di Ronchi dei Legionari. La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

L'Apostolato della preghiera invita aderenti e simpatizzanti all'incontro di preghiera mensile in programma mercoledì 4 gennaio, alle ore 15.30, nella chiesa di San Giacomo a Udine. Si invita inoltre alla preghiera quotidiana con l'intenzione indicata dal Papa: Per tutti i cristiani, perché, fedeli all'insegnamento del Signore, si adoperino con la preghiera e la carità fraterna per ristabilire la piena comunione ecclesiale, collaborando per rispondere alle sfide attuali dell'umanità. E dai Vescovi: Perché la Chiesa italiana avanzi con coraggio sulla via della missione. Per il clero: Cuore di Gesù, ogni tuo sacerdote sappia di essere un dono del tuo amore alla Chiesa e al mondo.

COOPERATORI PAOLINI

Sabato 12 gennaio alle ore 15.15, presso le Figlie di San Paolo in via Marsala 11, a Udine, proseguono gli incontri di formazione dei Cooperatori Paolini. Il tema del prossimo incontro è «Aspetto cristocentrico ed eucaristico del carisma paolino». L'incontro, aperto a tutti, sarà guidato da sr. Patrizia Pappalardo, delle Figlie di San Paolo, e si concluderà col canto dei vespri.

PREGHIERA CON IL CRAE

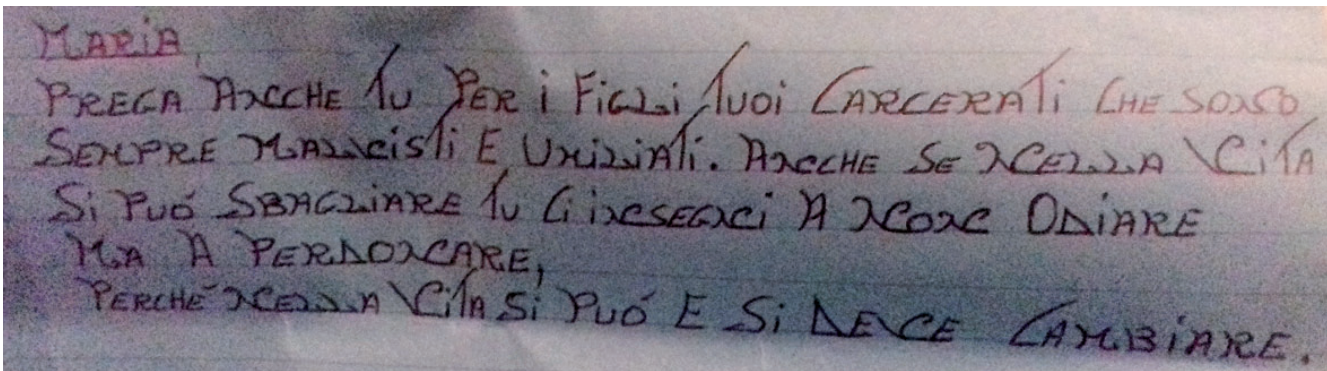
La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà fino al 31 gennaio le parrocchie della forania di Gemona del Friuli, dal 18 al 25 le parrocchie di S. Osvaldo e S. Paolo, a Udine. La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 16 gennaio, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine. Radio Mortegliano trasmette la trasmissione «Ecumenismo e dialogo interreligioso», del Crae, ogni giovedì alle ore 19 e i venerdì successivi alle ore 10 circa.

AVVISO AI PARROCI

Presso l'Economato della Curia è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con sollecitudine e comunque entro e non oltre il 15 gennaio, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota di premio per l'Assicurazione Rct, tutti i Rischi e Infortuni, altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative.

PREGHIERA-POESIA DEI DETENUTI DI TOLMEZZO LETTA ALLA S. MESSA DI NATALE CON L'ARCIVESCOVO

«Nella vita si può cambiare»



Toccante incontro con i carcerati. Mons. Mazzocato: «Siate messaggeri di pace»

NARIA, «prega anche tu per i figli tuoi carcerati, che sono sempre malvisti e umiliati. Anche se nella vita si può sbagliare, tu ci insegni a non odiare ma a perdonare. Perché nella vita si può e si deve cambiare».

Una preghiera toccante, in rima. Un appello accorato ma anche delicato. Una poesia. È forse quel che nell'opinione comune non ci si aspetterebbe d'ascoltare tra le sbarre di un penitenziario. Un detenuto che recita una poesia per la Vergine, invocando l'aiuto di Maria per voltare pagina e cambiare vita. Accade, invece. È accaduto nella Santa Messa di Natale celebrata all'interno del carcere di Tolmezzo, alla presenza di un folto gruppo di carcerati, il giorno di Santo Stefano. A presiedere la liturgia l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, insieme al cappellano dell'Istituto, don Boguslaw Kadel, al parroco di Tolmezzo, mons. Angelo Zanella e a un diacono.

Presente alla Messa anche il direttore del carcere, Silvia Della Branca, e per l'Amministrazione comunale l'assessore alle Politiche sociali, Fabiola De Martino.

L'Arcivescovo, nella sua omelia, si è soffermato su due importanti parole: pace e luce. Riguardo alla pace il presule ha evidenziato che Gesù è per tutti il Messaggero della pace. Colui che ci dona

la vera pace. Ma, quante volte, pur desiderando la pace, noi con i nostri comportamenti la distruggiamo? Perché? Perché siamo peccatori, ha risposto mons. Mazzocato. E quale replica migliore poteva dunque arrivare se non la preghiera-poesia letta dal detenuto Giuseppe? Parole che ricordano a se stesso e a tutti, fuori e dentro un carcere, che, scoprirsi peccatori è il primo passo per cambiare rotta.

A proposito della luce, mons. Mazzocato ha evidenziato quanto necessaria sia per il cammino di ogni uomo perché senza di essa l'uomo è perso, privo di riferimento. Lo dimostrano i recenti drammatici fatti accaduti a prima a Berlino, poi a Istanbul, ma anche le guerre che non si placano in tanti paesi del mondo e i tanti altri atti di terrorismo e violenza ai quali continuiamo ad assistere. Perché tante barbarie perpetrate ai danni di innocenti? Perché coloro che le hanno compiute erano senza luce interiore!



«Cari fratelli – ha concluso l'Arcivescovo – la pace va costruita prima di tutto dentro di noi». «Sono qui oggi per chiedere a Gesù da questo luogo di sofferenza questa grazia. La chiedo per voi, ma anche per me, Vescovo di questa diocesi, perché anche io sento alle volte la fatica e il bisogno di prendere le giuste decisioni. Chiedo questa grazia: possiamo essere tutti messaggeri di pace e di luce in questi tempi così difficili!».

BRUNO TEMIL E VALENTINA ZANELLA

6 gennaio, Giornata missionaria dei ragazzi

Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, è anche la Giornata Missionaria dei Ragazzi (Gmr). In questa giornata speciale i ragazzi missionari della diocesi, in comunione con quelli dei cinque continenti, celebrano il loro impegno per la missione. Tema dell'edizione 2017 è «A tutto cuore». In ogni parrocchia la raccolta delle offerte sarà inviata alla Pontificia Opera dell'Infanzia missionaria che sostiene ogni anno centinaia di progetti in tutto il mondo a favore «dell'Infanzia negata». Al Centro missionario diocesano (al terzo piano di via Treppo 3, a Udine, tel. 0432/414501) sono disponibili manifesti, salvadanai e altro materiale utile per animare la giornata.

AL VIA IL SEMINARIO DI RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

Sette tappe per una Vita Nuova

GESÙ TI AMA! Gesù ti chiama a vivere una fede bella, una fede gioiosa, una fede che rinnova, una fede che trasforma il cuore. È per riscoprire questa bella e lieta presenza, questo lieto annuncio portato dal Vangelo, che da lunedì 9 gennaio alle ore 20.30, nella parrocchia San Paolino di Aquileia in viale Trieste, 110 a Udine, inizierà un percorso di fede e di evangelizzazione chiamato: Seminario di Vita Nuova, organizzato dal gruppo Rinnovamento dello Spirito.

«Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!»

Sono queste le parole di Gesù che Luca riporta nel Vangelo (Lc 12, 49) e che risuonano nei nostri cuori, ponendoci in una condizione di attesa fremente per la venuta dello Spirito Santo. Ciascuno di noi ha ricevuto, nel Battesimo, il dono straordinario e potente dello Spirito di Dio, che da subito ha acceso in noi una fiamma d'Amore destinata a non spegnersi mai,

per guidare i nostri passi verso quella pienezza di vita nuova, rinnovata nell'Amore, annunciata dal Signore Gesù.

«Con l'effusione dello Spirito Santo chiediamo il risveglio di questa Grazia Battesimale e di tutti i doni e carismi in lei presenti», spiegano gli organizzatori. «Un'esperienza radicale che toccherà profondamente i nostri cuori».

Il Seminario di Vita nuova nello Spirito Santo si articola in sette tappe, ognuna delle quali svilupperà tematiche particolari.

«A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita... chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita». (Ap 21, 6; 22, 17) Questa promessa è per tutti e, in particolare, per chi desidera crescere nell'Amore, per chi desidera e chiede qualcosa di più dalla vita, per chi si sente affaticato o ai margini, per chi si sente ferito, sfiduciato.

«Lo Spirito Santo, che diventa luce nel

nostro cuore, farà comprendere la relatività e la provvisorietà di ogni idolo esistente nella nostra vita – proseguono i promotori del percorso –, che ci impedisce di aprirci alla Grazia, così da riscoprire e vivere la bellezza e la profondità della nostra fede in Gesù. Partecipare al Seminario di Vita nuova nello Spirito Santo ci farà scoprire davvero che Dio ci chiama, che Dio ci Ama; che Dio ci Salva, che Dio ci dà una Vita Nuova».

Gli incontri:

Lunedì 9 gennaio: presentazione del Seminario; lunedì 16: «L'Amore di Dio», lunedì 23: «Il peccato e Gesù salva», lunedì 30: «La Fede», lunedì 6 febbraio: «La conversione e Gesù è il Signore», lunedì 13: «Lo Spirito Santo e i carismi», lunedì 20: «L'effusione dello Spirito Santo».

Per informazioni: maryluise@msn.com; tel. 349 5245321, (Marisa). Web: <http://rnsud.blogspot.it>

le *NOTIZIE*■ SANTUARIO DEL LUSSARI
Santa Messa alle 12

Per tutto il periodo invernale la messa domenicale e festiva al Santuario si celebra alle ore 12. La cima del Monte è raggiungibile con la telecabina da Camporosso.

■ MINISTRANTI
Zagos, nasce il movimento

C'è aria di novità nel mondo dei ministranti dell'Arcidiocesi di Udine: l'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, in comunione con i sacerdoti giovani e i seminaristi, ha pensato di rilanciare le attività e le proposte legate ai ministranti. In prossimità del Natale è uscito «Festa è servizio», il giornalino dei ministranti, e sabato 21 gennaio, alle ore 11 in Seminario a Castello, alla presenza dell'Arcivescovo, si terrà l'incontro iniziale de «I Zagos», movimento diocesano ministranti, che sosterrà i referenti dei gruppi di ministranti (e i ministranti stessi) nel compito importante del servizio liturgico (per ricevere il giornalino «Festa è servizio» è necessario contattare don Daniele Morettin o don Ilario Virgili).

■ CODROIPO
«Il Volto e la Parola»

È in calendario per martedì 10 gennaio, alle ore 20.30 in Oratorio a Codroipo, «Il Volto e la Parola», l'itinerario di lettura della Parola di Dio introdotta dalla contemplazione delle icone della tradizione cristiana. Al centro dell'incontro «La rivelazione trinitaria nel Battesimo di Gesù. Immagini della grande teofania (Epifania)»: gli antichi simboli religiosi e le prefigurazioni dell'Antico testamento diventano realtà storiche nel Nuovo testamento.

SI È SPENTA A 76 ANNI, IL GIORNO DI NATALE, LILLIANA CECCONI, MAESTRA E INFATICABILE VOLONTARIA ALLA CARITAS

Grande donna di comunità

Mons. Corgnali: «Proclamava il Regno di Dio con la sua vita».

Una donna «dal cuore grande». A chi incontrava, diceva sempre: «Il bene, quando puoi farlo, fallo!»

ESEMPIO DI FEDE «e di umanità». E ancora, «grande donna di comunità». Chi nella propria vita ha avuto la fortuna di incrociare ed incontrare Lilliana Cecconi non può non riconoscerla in queste parole pronunciate da mons. Duilio Corgnali, parroco di Tarcento, mercoledì 28 dicembre nell'omelia del funerale della donna. Insegnante e infaticabile volontaria della Caritas diocesana (e non solo), Lilliana Cecconi è scomparsa, all'età di 76 anni, il giorno di Natale, dopo una lunga malattia.

Maestra elementare, insegnò in molti paesi della montagna friulana: da Piani di Chiusaforte a Coccau, da Trelli di Paularo a Buttea di Lauro, fino ad arrivare a Ragogna e, infine, a Coia, nella sua Tarcento dove la colse il terremoto del '76 che la vide impegnarsi a mantenere vivo l'insegnamento fra le tendopoli. «Insegnava – ha ricordato mons. Corgnali – nel senso di educare, prendeva per mano i ragazzi per condurli alla conoscenza della vita con il corredo dei valori che alla vita danno, e proprio in questo rimane un'insegnante esemplare, non solo per la competenza, ma anche per la sua creatività e per il suo saper fare». Quel saper fare e quell'educare intelligente e lungimirante li mise poi generosamente a disposizione della Caritas diocesana di Udine, occupandosi della formazione dei ragazzi che svolgevano l'anno di Servizio civile volontario. Con la sua capacità di mettersi in relazione e in dialogo con i giovani, aiutata anche da una simpatia spesso travolgente, seppe accompagnare intere generazioni di volontari che in lei – anche chi scrive – rico-

noscevano una guida, un punto di riferimento sicuro in un'esperienza avvincente, ma che spesso per molti rappresentava il primo misurarsi con le proprie capacità dopo gli studi.

Il suo spendersi per gli altri non si ferma però qui, fu infatti tra le fondatrici dell'Avas, l'associazione tarcentina operativa nel campo dell'assistenza sociale di cui Lilliana fu per lungo tempo presidente e che tutt'oggi è operativa nella sua sede, a palazzo Frangipane.

«Nel Vangelo – ha sottolineato ancora mons. Corgnali – abbiamo ascoltato la proclamazione delle beatitudini, ebbene lei certamente era dentro la beatitudine che riassume tutte le altre: beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli. I poveri in spirito, non sono certo i poveri di spirito, ma sono coloro che si fidano di Dio e a Dio affidano la loro vita, perché di essi è già qui il Regno dei cieli». Ecco dunque la luce che ha illuminato la vita di Lilliana Cecconi e che è stata il filo d'oro che ha unito le diverse forme del suo impegno. «Una delle testimonianze della nostra sorella Lilliana – ha continuato il sacerdote – è proprio quella di aver vissuto già dentro il regno di Dio, lo proclamava con la sua vita, era un'autentica donna di fede, credeva fermamente, anche nei momenti difficili, quando la sua salute non era più quella di un tempo. La sua fede l'ha testimoniata in maniera aperta, pubblica, senza paura e in diversissime forme. È per noi un esempio grande di come un battezzato può testimoniare la gloria del Signore».

Una donna dunque «dal cuore grande», «Diceva a chi incontrava: «Il bene quando puoi farlo fallo». Ha testimoniato così, fino in



fondo, il suo attaccamento alle persone, l'affetto, il rispetto e il suo esempio di fede e di umanità. Le siamo grati per la testimonianza che ci lascia perché rappresenta una provocazione a ciascuno di noi a far sì che seguiamo le sue orme e a far sì che possiamo essere chiamati beati. Ci incita a dare il nostro contributo, affinché il mondo possa orientarsi non all'inquietudine delle tenebre, ma alla luce che si sprigiona dalla grotta di Betlemme».

A raccontare l'impegno e l'esempio di Lilliana Cecconi anche le testimonianze del vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Guido Genero, mons. Rizieri De Tina, parroco di Nimis, don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas diocesana di Udine, e mons. Angelo Zanello, parroco di Tolmezzo e già direttore della Caritas, che hanno concelebrato la Santa Messa. Numerosi anche i commossi interventi da parte dei rappresentanti delle associazioni di cui Lilliana ha fatto parte.

ANNA PIUZZI

Dormire sano, benessere italiano.



dorelan®
dormire bene vivere meglio



A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

il materasso®
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

Negozi UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

Negozi TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina



Speciale Falò Epifanici

Le notti magiche di Tarcento

Il 5 e 6 gennaio una genuina e spettacolare immersione negli antichi riti

IL FASCINO misterioso della dodicesima notte, quella dell'Epifania Friulana, ultima del periodo natalizio, ha da sempre avvinto ed incantato le genti d'Europa assieme a quelle del Mediterraneo e del vicino Oriente e a questa notte è legato il folclore nelle sue tradizioni ed espressioni più remote. Si dividono però queste in due distinti filoni: uno chiassoso, burlesco e saturnale basato su una baldoria che è già carnevalesca; l'altro ritualistico, ieratico, a mezzo fra il magico ed il sacro che sa di antichissime liturgie e odora ancora di Avvento e di Natale.

I fuochi epifanici del Friuli, i Pignarui o i Palavins, appartengono a questa seconda corrente, ma nella loro solenne semplicità risultano, a differenza di altre tradizioni natalizie dell'Europa centro-settentrionale, scevri "di diavoli goffi e di bizzarre streghe", fedeli ad una ritualità trimillenaria che fu indubbiamente, ed anche profondamente, celtica, ma le cui origini si perdono ben oltre la notte dei tempi.

Ed i fuochi di questa antichissima tradizione epifanica si riaccenderanno a Tarcento anche quest'anno divampando con particolare letizia e solennità.

Tarcento non ha il monopolio dei "pignarui", tradizione precristiana diffusissima un tempo e particolarmente cara ai Friulani, ma ha l'indubbio merito di averla coltivata e tesaurizzata durante questi gli anni, mentre stava spargendo e spegnendosi; di averla solennizzata e rivalizzata ispirandone la rinascita in molti paesi e borgate del Friuli, sicché oggi nella notte dell'Epifania, la campagna friulana sembra di nuovo un firmamento capovolto, come ai tempi di Ippolito Nievo, or sono cento e cinquant'anni, come ai tempi dei Longobardi, dei primi Romani e di chi prima di loro abitò queste contrade fra l'Adriatico e le Alpi.

Tarcento è pertanto, a buon diritto, una delle "capitali", con Gemonia e Cividale, dell'Epifania Friulana.

L'Associazione Pro Tarcento, fedele al suo compito di vestale del fuoco più

caro al folclore del Friuli, cura nella manifestazione dell'Epifania Friulana a Tarcento in modo particolarissimo la "liturgia del fuoco", recuperando a questo la centralità ed il posto di primo attore che gli compete.

L'Epifania vive una lunga, indovinata e intensa vigilia. Al tramonto, nella giornata di giovedì 5 gennaio i "pignarulârs", gli uomini impegnati nell'allestimento delle cataste e delle pire, che si preoccupano anche dell'accensione dei falò sui monti, sui colli, nelle borgate, si troveranno sul palco della rievocazione storica per ricevere dal "Vecchio Venerando" il fuoco per l'accensione del pignarul epifanico, a ricordare che, anticamente, nella serata del 5 gennaio, dopo la benedizione dell'acqua santa, i ragazzi attingevano al braciere sulla porta della chiesa la fiamma del fuoco benedetto ed accompagnavano il "vecchio" della borgata a dar fuoco al "proprio" palavìn.

I Pignarulârs in folto corteo illumineranno le strade di Tarcento con la loro festosa fiaccolata a richiamare gli antichi cortei che dalle chiese si muovevano verso le cataste dei borghi e dei cortili, pronte per i falò (in Friuli ed in Carnia dopo l'acqua santa dell'Epifania; in Slovenia dopo la benedizione dell'acqua del Sabato Santo). La fiaccolata si concluderà con la spettacolare corsa dei carri infuocati dove i rappresentanti delle varie borgate si cimenteranno nella conquista del "Palio dei Pignarulârs" lungo Viale Marinelli che, per l'occasione assumerà la funzione di un Circo Massimo. L'impegnativa e rutilante giostra sarà premonitrice all'accensione del "Pignarul" del pomeriggio dell'Epifania: sia a quello grande di Coja, sia di tutti gli altri che punteranno la conca della Perla del Friuli - così è chiamata Tarcento - e dell'intera regione.

Allora, sul far della sera del 6 gennaio, avvicinando la folla fin dal primo apparire, il corteo storico, ricco e fastoso, la trascinerà dietro di via in via, di piazza in piazza a ricordare antiche

epifanie medievali; ci sarà il conte di Gorizia e Gerardo da Camino, parenti di Artico di Castello il Signore di Tarcento; e i Grossumbergo di Gemonia ed i non troppo amichevoli Savorgnan, ed i Zuccola, i di Prampero ed i di Villalta con le loro dame e gli altri: un succedersi di nobili coppie con i loro seguiti, nei loro abbigliamenti trecenteschi, eppoi il Patriarca Raimondo della Torre e lui, Artico, detto Articone, il "riunificatore" di Tarcento con la sua gentile Soladamor di Zuccola; la cerimonia dell'investitura, lassù sulla gradinata grande, in fondo al viale fra le residenze che furono appunto dei "di Castello-Frangipane".

Riprenderà allora il "Viel Venerando" Vecchio Venerando, figura simbolica di nonno e di narratore, stimolato dalla presenza dei bambini che lo circondano a raccontare un fatto storico, quello della solenne investitura feudale del nobile Artico di Castel Porpetto del riparto inferiore di Tarcento da parte del Reverendissimo Patriarca di Aquileia Raimondo della Torre. La cerimonia ebbe luogo effettivamente verso l'anno 1290. Sul finire del racconto il Vecchio Venerando chiuderà in "Libro della storia" e richiamerà alla memoria dei presenti la tradizione cristiana dei tre Magi d'oriente, rivivendo per un istante i momenti più belli della sua infanzia nel ricordo dei Natali e delle Epifanie. Riasumerà allora il Vecchio la sua antica funzione sacerdotale di capo-borgo, molto simile a quella del capofamiglia ebreo nella celebrazione della Pasqua e nel ricordo dell'Esodo; inviterà tutti a seguirlo lungo l'erta di Coja - fiaccolate alla mano - per rinnovare gli antichi riti. Lassù, presso i ruderi del vecchio maniero dei Frangipane, donde l'occhio può allargare fino al mare, accenderà il grande falò, "il Pignarul Grant", sacerdote druidico d'un fuoco propiziatorio e uomini e donne lanceranno le loro faci verso la vampa, il Vegliardo si farà Augure a profetare dal fumo l'andamento della nuova annata: «Se 'l fum al vâ a sorêl jevât, cjape 'l sac e vâ a marcjât» (Se



Il Vecchio Venerando di Tarcento trae gli auspicci dalla direzione del fumo.

il fumo volge ad oriente, al mercato col sacco andrai continuamente), ma «Se 'l fum al vâ a sorêl a mont, cjape 'l sac e vâ pal mont» (Se il fumo piega al tramonto, emigra col tuo sacco per le vie del mondo). Si accenderanno allora sui colli intorno gli altri fuochi dell'Epifania Friulana.

Un tempo, quando non c'erano timori di incendi, ma anzi si provocava ad arte la carbonizzazione delle stoppie, mentre il falò andava consumandosi, il Vecchio invitava la gente a lanciare le braci del Pignarul ai quattro punti cardinali, ballando e cantando: «Ca pan, ca vin, polente su lis boris...» (qui pane e qui vino, polenta sulle braci) oppure «Ca pan, ca vin, ca cjanape par co si viesfîn» (qui pane e qui vino e qui canapa per vestirsi) od ancora «Ca lin, ca lane» (qui lino e qui lana), dove è evidente la finalità propiziatoria del fuoco.

A Tarcento tale antico cerimoniale è sostituito dai fuochi artificiali, mentre in Carnia sopravvive nel lancio delle "cidulas", rotelle infuocate, che tendo-

no però più a propiziare amori, che la fertilità del suolo. Questi plurimillenni fuochi solstiziali d'inverno così cari ai Friulani da indurli spesso ad accenderli anche nei lontani paesi di emigrazione (in Argentina, in Canada, in Australia) hanno le stesse origini apotropiche e propiziatrici dei fuochi di San Giovanni del mondo nordico e slavo, o dei fuochi pasquali "Osternfeuer" del mondo germanico e della vicina Slovenia. È significativo che, con questi ultimi, i falò del Friuli siano stati, dopo la cristianizzazione, legati alle cerimonie della benedizione dell'acqua.

A nobilitare la tradizione, dal 1956, viene ad incastonarsi fra gli antichi riti, la sera del 4 gennaio, la cerimonia di Consegna del 62° Premio Epifania. È un premio austero, uno dei pochi o forse l'unico in Italia non dotato di compensi in denaro. Si limita alla consegna di una pergamena e di una medaglia d'oro, a nome del Friuli tutto, esprime ai figli migliori della Piccola Patria.

Per tale semplicità è tanto più solenne, sentito, nostro, friulano.

Gdl GIOCHI DI LUCE

Creiamo Oggetti Unici per i Vostri momenti più belli

Showroom e punto vendita:
Via Colloredo, 140 Z.A.P. - 33037 Pasian di Prato (UD)
Tel. 0432.699239

www.giochidiluce.com
www.facebook.com/giochidiluce1994

salone
Stefy
di Zoffi Stefania

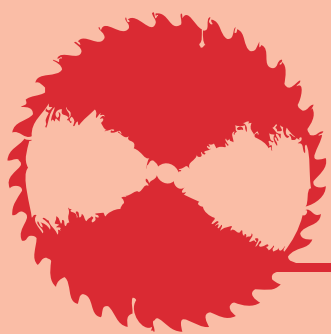
Buon Anno Nuovo a tutti!

FLAIBANO (Udine) - Via Indipendenza, 9
Tel. **0432.869043**
stefania.zoffi@gmail.com

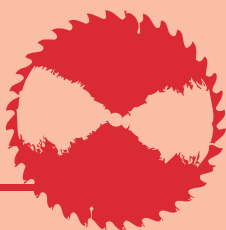
Buon Anno

**INDRI
PAOLO**

**AFFILATURA
UTENSILI**



**SEGHE
A NASTRO
LAME
CIRCOLARI
FRESE**



TRICESIMO (UD)

S.S. Pontebbana - Via G. Galilei, 2

Tel./Fax **0432 880810** Cell. 333 9693978

Seíma de Redípuia



*sabato 5 gennaió 2017
alle ore 18.00*

*specialità de la casa.....
menestra de fasoí.....brulé
pan de fighí.....panín cul crudíghín.....
ve spetemo numerosi lì de la sagra!!!!*



*musica de "des"
...e de 'na volta!!!*

I nostri Show-Room

CHIOPRIS VISCONE (UD)

Via L. da Vinci, 4

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle
12:00 e dalle 15:00 alle 19:00

MANZANO (UD)

VIA T. Drusin, 26

dal Lunedì al Venerdì dalle 8:30 alle
12:00



POLTRONE PER ANZIANI E INVALIDI

**IVA
4%**

**detraibile
19%**

**prodotti
omologati**

**vendita
diretta
da**

info

333 4007007

0432 991018

produttore

**poltrone elettriche motorizzate
meccanismo alza persona incluso
diversi modelli tra cui scegliere
tantissimi colori disponibili sia
in ecopelle che in tessuto**

**A partire
da 359,00
€**



**PRONTA
CONSEGNA**

Felice Anno Nuovo!

A Pasion di Prato tornano i riti epifanici organizzati dal Gruppo folcloristico

«Pan e vin de Pifanie», festa di popolo

Inizio con la Messa e l'arrivo dei Magi e culmine con l'accensione del «Pignarûl»

IL «PAN E VIN DE PIFANIE» (Pane e Vino dell'Epifania), la grande festa dell'Epifania, molto sentita a Pasion di Prato e in tutto il Friuli, sarà una bellissima occasione per riproporre tradizioni antichissime e tutt'altro che anacronistiche, perché fanno parte di noi, delle nostre radici storiche e culturali. Il rituale principale legato a questa ricorrenza, l'accensione del pignarûl, preparato con cura dai giovani del paese, ha, infatti, origini arcaiche, probabilmente celtiche: si trattava di un rito magico-agrario che doveva propiziare la crescita dei raccolti e creare le condizioni favorevoli per i lavoratori delle campagne e per gli animali.

Però i componenti del Gruppo Folcloristico vivono la festa dell'Epifania in modo notevolmente diverso rispetto a coloro che semplicemente assistono al rito dell'accensione, soprattutto perché il pignarûl va prima di tutto costruito. Ed è proprio questo l'aspetto peculiare che ci viene in mente quando ripensiamo all'Epifania: tutto il lavoro necessario alla sua preparazione.

Si comincia a novembre, e anche prima, procurando e tagliando le canne (la fuè), poi il giorno prima dell'Epifania si fa il buco per il palo, si cerca il palo stesso e il materiale, rigorosamente naturale da bruciare lavorando tutti assieme nei campi. Prima dell'accensione, quindi, ci sono giornate intense di lavoro in cui tutti i componenti del sodalizio pasianese danno il proprio contributo.

Anche per il 2017, quindi, il Gruppo Folcloristico Pasion di Prato assieme alle sezioni pasianesi dell'Udinese Club e dell'Afids (Associazione friulana donatori di sangue), si rinnova l'appuntamento per venerdì 6 gennaio.

Come da consuetudine, la giornata avrà inizio alle ore 10.30 con la Santa Messa presso la chiesa di San Giacomo Apostolo; il coro «S. Cecilia» ed il Gruppo Folcloristico Pasion di Prato accompagneranno lo svolgimento della funzione, durante



Nella foto: l'offerta del pane e del vino da parte del gruppo folcloristico di Pasion di Prato durante la S. Messa dell'Epifania.

la quale alcune coppie di danzerini in costume, offriranno al Celebrante il Pane ed il Vino. Al termine della celebrazione religiosa, ci saranno il saluto del decano del paese e del sindaco all'ultimo nato del 2016 e, successivamente sul sagrato della chiesa, gli omaggi dei Re Magi al bimbo.

Nel pomeriggio a partire dalle 16.45 nei cortili del paese, il gruppo Gruppo Folcloristico Pasion di Prato, allietterà il pubblico con le sue musiche ed i

suoi canti impreziosendo le letture eseguite per l'occasione da Lamo Doadi.

Seguirà poi, alle 17.45, la fiaccolata che porterà all'accensione del 44° Pan e Vin de Pifanie, prevista per le ore 18.15.

Come vuole la tradizione, i vecchi, come augurio, interpreteranno il vigore del fuoco, l'andamento del fumo e ne trarranno gli auspici sull'annata agricola: «Se il fum al va a soreli jevât cjape il sac e

va a marcjât. Se il fum al va a soreli a mont cjape il sac e va pal mont». «Se il fumo va a oriente prendi il sacco e va al mercato (annata buona, ricca di prodotti). Se il fumo va a ponente prendi il sacco ed emigra (annata negativa)».

Invitiamo tutti a seguire le attività dei danzerini di Pasion di Prato su www.furlana.it e su Facebook.

GABRIELE VITTORIO



Auguri di Buon Anno Nuovo!

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

PARRUCCHIERA di Mariagrazia Bornancin

CODROIPO (UD) - Via Circonvallazione Sud, 74 - I° piano

Tel. 0432.907898



- Servizio fax fotocopie a colori e bianco-nero in formato A3 e A4
- Servizio internet e stampa
- Libreria

Un augurio di felice Anno Nuovo a tutti

Cartoleria • Profumeria

Via Roma, 36
CASTIONS DI STRADA (UD)
Tel. - Fax 0432/768326
e-mail cartaepenna2016@libero.it

Articoli da regalo • Oggettistica • Giocattoli



HOUSE PELLETS
RISCALDAMENTO PELLETS E LEGNA

S.n.c.

Via Marconi, 32 - MORTEGLIANO (UD)
Tel./Fax 0432.826736 - info@housepellets.it
www.housepellets.it

SOSTITUISCI LA TUA VECCHIA STUFA!

INCENTIVO CONTO TERMICO 2.0 (rimborsato dopo 90 gg.)

STUFE • CUCINE • CAMINETTI • CALDAIE • CANNE FUMARIE • PANNELLI SOLARI



TRATTORIA TIPICA FRIULANA
Alla Berlina
premio "Taule Furlane" 1988

Dagli Antipasti al Dolce
tutto accuratamente fatto
in casa con prodotti selezionati

Pranzi veloci
e Serate Romantiche
Buon Anno 2017

Santa Maria la Longa • via Aquileia, 1 • tel 0432995333
pagina fb: [AllaBerlinaPagina](https://www.facebook.com/AllaBerlinaPagina) • instagram: [#allaberlina](https://www.instagram.com/allaberlina)



ZANINI ANTONIO



COSTRUZIONI S.R.L.
COSTRUTTORI PER NATURA

*Auguriamo
Un Felice Anno Nuovo!*



Via Spilimbergo, 164 • Martignacco (UD) • Tel. 0432.657320 • Fax 0432.637503 • www.zaniniantonio.it

emmanuel

stucchi & pitture

di Diana Emmanuel

Auguri di Buon Anno 2017!

Via Damiano Chiesa, 50

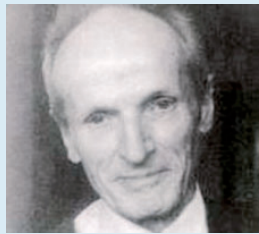
SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)

Cell. 340.7738228

www.dianaemmanuel.it - info@dianaemmanuel.it

le notizie

■ A 20 ANNI DALLA MORTE Ricordo di Tarcisio Petracco



Il Comitato per l'Università Friulana, con il suo presidente Marino Tremonti, invita a commemorare il 20° anniversario della morte del suo fondatore, il prof.

Tarcisio Petracco (San Giorgio della Richinvelda, 29 marzo 1910 – Udine, 5 gennaio 1997), promotore risolutivo della lotta per l'istituzione della nostra Università, con una S. Messa nella chiesa di S. Giorgio Maggiore in via Grazzano giovedì 5 gennaio alle ore 18.45.

■ SAN PIO X Presepi in città

Prosegue fino all'8 gennaio nella parrocchia di San Pio X l'11ª Rassegna di presepi, unica in città, allestita nei locali sottostanti la chiesa, in via Mistruzzi, 1, a Udine. Orario delle visite: festivi, 10.30-12.30; 15-18. Feriali: 15-18.

■ NUOVE VIE/1 Piazzale 11 febbraio

Piazzale 11 febbraio 1945, area verde Viola d'Udine, via Laura Conti, via Noè Raimondo Mulinaris, sala Aldo Rizzi. La toponomastica cittadina si arricchisce di una serie di nuove intitolazioni decise il 20 dicembre dalla giunta comunale su proposta dell'assessore ai Servizi Demografici, Antonella Nonino, e della commissione Toponomastica del Comune, presieduta dal vicepresidente del Consiglio Comunale Franco Della Rossa. L'amministrazione comunale ha voluto rendere omaggio ai 21 partigiani che l'11 febbraio 1945 vennero fucilati alla porta est del cimitero di San Vito. L'eccidio, dal quale si salvarono solo due condannati a morte grazie all'intervento del vescovo di Udine, mons. Nogara, venne eseguito per rappresaglia all'assalto alle carceri del 7 febbraio. In memoria dei partigiani fucilati il nuovo piazzale antistante l'ingresso del cimitero, all'incrocio tra via Giovanni Martini e Riccardo Luzzatto, assumerà il nome di piazzale 11 febbraio 1945.

■ NUOVE VIE/2 Mulinaris e sala Rizzi

Questa nuova sessione di intitolazioni ricorda poi alcuni illustri cittadini udinesi, come a esempio l'industriale Noè Raimondo Mulinaris (1903-1980), titolare dell'omonimo pastificio di Cussignacco che, con oltre 200 dipendenti, ha contribuito in modo significativo allo sviluppo del quartiere e di tutta la città di Udine. Alla sua memoria sarà dedicato il nuovo tratto di strada che si diparte da via Ugo Pellis. Con l'intitolazione ad Aldo Rizzi (1927-1996) della sala XIII dei Civici Musei, adiacente al salone del Parlamento in castello, l'amministrazione comunale rende poi omaggio al compianto storico dell'arte, giornalista e direttore dei Civici Musei.

■ NUOVE VIE/2 Conti e Viola d'Udine

Il tratto di strada che nasce dal nuovo piazzale di via del Cotonificio diventa via Laura Conti (1921-1993), in memoria della donna che viene considerata la madre dell'ecologismo italiano. Nata a Udine, Laura Conti è stata partigiana e medico, scrittrice e divulgatrice, politico e ambientalista. Ad Ascanio di Brazzà è legata invece l'intitolazione dell'area verde Viola d'Udine, relativa allo spazio verde di via Santa Margherita del Gruagno. Fu proprio Ascanio di Brazzà, infatti, a portare, nella seconda metà dell'Ottocento, alcuni esemplari della «Viola di Parma» al figlio Filippo, il quale, grazie al clima e al terreno favorevole, selezionò il colore, la dimensione e la forma del fiore e iniziò a moltiplicarla, ottenendo così quella che chiamò «Viola d'Udine», una varietà profumata e a fiori azzurri doppi. Conosciuta all'estero come «Blue Neapolitan Conte di Brazzà», fece innamorare la regina Elena, che dopo i mesi trascorsi in Friuli durante la Grande Guerra, volle ricevere ogni anno alcune piantine della «violetta doppia di Udine».

NELLA SETTIMANA DI NATALE IN FRIULI BRUSCO AUMENTO DEL CONTAGIO, ANCHE SE LA MEDIA RESTA TRA LE PIÙ BASSE IN ITALIA

Meno di 6,54 malati ogni 1000 abitanti



Raddoppia l'influenza

Ad essere più colpiti bambini e ragazzi per i quali l'incidenza è raddoppiata rispetto alla settimana fra il 12 e il 18 dicembre. Virus più aggressivo

EACIL E ABBRACCI prima e durante le festività natalizie hanno colpito in fatto di contagi: sono 438.600, gli italiani che si stima siano stati colpiti dall'influenza nella settimana che fra il 19 al 25 dicembre, secondo l'ultimo monitoraggio della rete Influnet coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) grazie alle segnalazioni di 693 medici «sentinella». Un brusco aumento rispetto alla settimana precedente, in cui erano stati 261.800, quasi 177.000 in più, con la curva epidemica dell'influenza che anticipa l'ascesa rispetto alle precedenti stagioni e che porta i casi complessivi dall'inizio della sorveglianza, a metà ottobre, a un totale di 1.329.900. Anche in Friuli-Venezia Giulia si assiste al primo vero brusco aumento dei casi di influenza (vicino al raddoppio), anche se l'intensità del contagio si mantiene ai livelli più bassi attualmente in Italia, inferiore

al livello dei 6,54 malati ogni mille assistiti dai «medici sentinella».

Ad essere più colpiti bambini e ragazzi, per i quali l'incidenza è raddoppiata rispetto alla settimana fra il 12 e il 18 dicembre. Se infatti il valore dell'incidenza totale è pari a 7,23 casi per mille assistiti, nella fascia di età 0-4 anni è pari invece a 21,10 casi per mille assistiti, in quella 5-14 anni a 13,51, mentre scende nella fascia 15-64 anni a 5,99. In tutte le Regioni italiane – evidenzia il rapporto Influnet – è iniziato il periodo epidemico, tranne in Basilicata. In Piemonte, Valle d'Aosta, nella provincia autonoma di Trento, in Emilia-Romagna, nelle Marche e in Campania si osserva un'incidenza pari o superiore a 10 casi per mille assistiti, anche se si specifica che l'incidenza in alcune regioni è fortemente influenzata dal ristretto numero di medici e pediatri che hanno inviato i

loro dati.

Il virus influenzale quest'anno non solo colpirà un maggior numero di persone ma che rischia di fare più male del solito perché maggiormente aggressivo. I virus A/Hong Kong (H3N2) e B/Brisbane contengono infatti piccole mutazioni che predispongono a una maggiore circolazione dell'influenza. Questo perché né i bambini, né le persone a rischio che solitamente si vaccinano possiedono gli anticorpi che fungono da barriera. Quando aspettarsi l'influenza 2017? Il picco tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. Secondo la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) si è vaccinato più del 50% di chi ha superato i 65 anni e il 20% dei malati cronici, che hanno diritto alla prestazione gratuitamente. Il tutto con un aumento generalizzato del 10% e con il 25% di anziani che ha esteso la copertura anche alla polmonite.

Nel box a fianco, l'elenco dei sintomi dell'influenza 2017/2017.

I sintomi

Incubazione

I sintomi dell'influenza compaiono generalmente da 1 a 4 giorni dopo il contagio.

Gastrointestinali

Sono comuni a diverse altre patologie da raffreddamento, ma quest'anno si segnalano molti casi in cui si manifestano sintomi gastrointestinali.

Febbre oltre i 38°



Questi i sintomi: febbre (oltre i 38°); mal di testa; malessere generale; tosse; raffreddore; dolori muscolari; nausea; vomito; diarrea.

VIALE TRICESIMO E VIA RENATI

A febbraio si riasfalta



ANCHE NEL NUOVO anno prosegue il piano di riqualificazione di strade, marciapiedi e piste ciclabili. Pochi giorni prima di Natale, l'amministrazione comunale ha assegnato alla ditta Sigura di Attimis la gara relativa ai lavori di riasfaltatura di viale Tricesimo e di un tratto di via Renati. Un intervento da 350 mila euro che partirà non appena saranno ultimati i lavori in via Tavagnacco, dove il Cafc sta completando la realizzazione della condotta fognaria.

«Abbiamo scelto di aspettare il completamento dei lavori di Cafc perché in questo momento il cantiere di via Tavagnacco sta scaricando traffico proprio su viale Tricesimo – spiega l'assessore alla Mobilità, Enrico Pizzi –. Per questo abbiamo voluto coordinare i due cantieri in modo da ridurre

al massimo i disagi per la viabilità». In base quindi al cronoprogramma presentato dal Cafc, la riasfaltatura di viale Tricesimo potrebbe iniziare dalla metà di febbraio. A seguire verranno realizzati i lavori su via Renati, auspicabilmente al termine delle lezioni e dunque a partire da giugno 2017.

Procede intanto anche l'iter relativo al maxi-piano da 500 mila euro per il riassetto dei marciapiedi e delle piste ciclabili, per il quale è stata espletata la manifestazione di interesse e sta per partire la gara d'appalto vera e propria. Con questo intervento verranno riqualificati tratti di marciapiedi di varie vie: via General Cantore, via Siracusa, via Bariglaria (da via Cividale a viale Forze Armate e da via Emilia a via Bologna), via San Rocco e via Marco Volpe (lato ovest).



Contraddizioni a Capodanno

Capodanno in piazza Libertà a Udine: un ubriaco con la bottiglia accanto seduto sotto la colonna, intorno a lui bambini, ragazzi, adulti e migranti continuano a festeggiare e fare selfies, invisibili gli uni all'altro, accomunati dall'indifferenza dei nuovi e antichi cittadini.

G.B.

le **NOTIZIE**■ **FUSIONE DEI COMUNI****Verso la nascita di Treppo Ligosullo e Villa Lauco Raveo**

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale alle Autonomie locali e al coordinamento delle riforme, Paolo Panontin, venerdì 23 dicembre ha approvato due disegni di legge regionale per l'istituzione del nuovo Comune di Treppo Ligosullo attraverso la fusione dei preesistenti Ligosullo e Treppo Carnico, e del Comune di Villa Lauco Raveo, attraverso la fusione degli attuali Comuni di Lauco, Raveo e Villa Santina. La richiesta dell'avvio del percorso burocratico per la fusione dei cinque Comuni carnici proviene dagli stessi Enti civici interessati. Sono stati infatti i cinque Comuni a richiedere alla Giunta regionale di includere i loro progetti di fusione nel primo Programma delle fusioni. L'iter procederà ora secondo la disciplina prevista dalla normativa regionale in materia, che prevede la consultazione delle popolazioni interessate. Pertanto, i cittadini dei cinque Comuni si potranno esprimere sulla nascita delle due nuove amministrazioni comunali attraverso un referendum, che si terrà presumibilmente nell'autunno del 2017.

■ **CONCA TOLMEZZINA****Contributo di 3 mila euro per sistemi antifurto**

Con l'intento di sostenere le iniziative finalizzate ad aumentare la sicurezza delle abitazioni private, prevenire e fronteggiare i fenomeni di

microcriminalità, i comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis hanno pubblicato un bando per la concessione di contributi per l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza. Saranno ammessi a contributo i sistemi antifurto, antirapina e/o antintrusione, i sistemi di videosorveglianza (esclusi gli impianti di videocitofonia), porte e persiane blindate, grate e inferriate. La spesa massima ammissibile a contributo sarà di 3 mila euro (Iva inclusa). Non saranno invece finanziabili interventi per spese inferiori a mille euro e il contributo massimo erogabile non potrà superare il 50% della spesa ammessa. Le domande vanno presentate, a partire dal 1° gennaio 2017, entro il 30 giugno 2017. Maggiori dettagli sono disponibili nel bando pubblicato, assieme al modulo di domanda, nei siti internet dei comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis.

■ **DALLA CARNIA AL KOSOVO****Lumiei Impianti, commessa da 7,5 milioni di euro**

Nuova commessa per la carnica Lumiei Impianti in Kosovo, dove realizzerà una centralina idroelettrica da 5 megawatt. La società,

con una compagine di altri imprenditori carnici, lavorerà a Kotlina, zona che si trova a poche decine di chilometri dal confine con la Macedonia, grazie all'incarico del Governo del Paese il cui obiettivo è quello di raggiungere il 25% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. A coordinare tutti i lavori in loco per la Lumiei Impianti sarà Paolo Di Benedetto; la centralina, che verrà realizzata a partire da febbraio, comporta un investimento di 7,5 milioni di euro, con l'installazione di una turbina Pelton. I tempi di realizzazione saranno di circa 12 mesi (nella foto, una delle centrali idroelettriche della Lumiei Impianti).

■ **PRATO CARNICO****«In punta di piedi» tra fotografie e parole**

A Prato Carnico, giovedì 5 gennaio, alle 20.30, all'Auditorium comunale, presentazione del volume «In punta di piedi» con fotografie (di Bruno Zuliani) e parole (di Gianfranco Ferron) per immergersi ed emozionarsi nella natura. Interviene il fotografo Zuliani e Gianluca Casali della Casa editrice Corvino. Letture a cura di Grazia Chiapolino. L'iniziativa è promossa in collaborazione con il Comune e la Biblioteca.

NEL BORGO DI PAULARO, GIOVEDÌ 5 GENNAIO, L'INTERA COMUNITÀ VIVE LA RAPPRESENTAZIONE EPIFANICA E BRUCIA LA FEMENATA**Villamezzo, arrivano i Magi**

HA VESTITO, quarantaquattro anni fa, i panni di uno dei Re Magi. Poi, insieme a due amici trasformati anche loro in Re, ha bussato casa per casa a Villamezzo di Paularo, portando ai compaesani l'augurio per il nuovo anno e soprattutto un messaggio di speranza. Un Magio d'eccezione **don Titta Del Negro** che, quando è giunto a Paularo come parroco, ha deciso di ridare vita ad una tradizione «che nel tempo si era un po' spenta», ricorda.

Da allora, nella suggestiva frazione della Val d'Incarojo, ogni anno – al calar della sera della vigilia dell'Epifania – si rivive non solo la magia dell'arrivo dei tre Re, ma anche quello della Natività. Il tutto insieme allo spettacolo della «Femenata», l'antico rito di origini celtiche che prevede l'accensione di un grande fuoco epifanico (realizzato su una struttura in legno a forma di rombo, alta dai 10 ai 12 metri) dal quale trarre gli auspici per il nuovo anno.

«Al tempo ho pensato che accanto ai Magi si poteva ricordare anche la nascita di Gesù – racconta don Del Negro –; da allora, ogni anno, grazie al coinvolgimento dell'intera comunità si rinnova questa rappresentazione che richiama spettatori da ogni dove per la sua profonda valenza non solo religiosa, ma anche storica e sociale». Tutti, tiene a precisare il Parroco, concorrono alla riuscita della festa – l'appuntamento è giovedì 5 gennaio, dalle 18 –, «ciascuno col suo

preciso compito». Dai giovani alle prese con la «Femenata» che con la sua luce illuminerà la vallata, alle donne del paese che cucinano i tradizionali «crafens» paularini da offrire a tutti gli ospiti, dalle sapienti madri femminili che hanno cucito gli abiti usati durante la rappresentazione a chi ha preparato bimbi e giovani del paese per la recita – rigorosamente in dialetto – e la rappresentazione dell'arrivo dei Magi (nella foto). Una quarantina di persone coinvolte, tra adulti, adolescenti e bambini (quelli della scuola materna «diventano» pastori), sottolinea don Titta.

Nei dettagli, il programma della «Manifestazione epifanica» prevede l'accensione della «Femenata» e l'attesa di Melchiorre, Baldassarre e Gaspare che dall'Oriente giungono in paese con i loro abiti sgargianti, cantando «Noi siamo i tre Re» e portando i loro doni al Bambin Gesù, accompagnati dai pastori, dagli angeli e dalla Stella cometa. Quindi, ha inizio la Santa Messa celebrata da don Titta nello scenario suggestivo rappresentato dalla chiesetta-sacello di Santa Maria di Loreto, simbolo della borgata, la cui costruzione di forma ottagonale

con il piccolo campanile a vela, è opera degli abitanti del luogo e risale al 1745. Durante la funzione, illustra **Francesca Menean**, responsabile del Gruppo organizzatore, i bambini diventano i protagonisti del peregrinare di Maria e Giuseppe per tutta Betlemme alla ricerca di una stanza dove riposare, ripiegando poi in una stalla; dell'«impegno» di cielo, terra e angeli per preparare una degna accoglienza al Bambin Gesù; e dell'annuncio dei pastori alla nascita del Santo Bambino e la loro venuta alla capanna per adorarlo e portargli semplici doni.

«Conclusa questa prima parte – spiega ancora Menean –, il Parroco prosegue con la lettura del Vangelo, al termine della quale la campana della chiesetta di Villamezzo dà il segnale ai Magi di iniziare il cammino che li porterà a scendere nella via principale della borgata, fino al luogo della celebrazione dove troveranno ad attenderli Maria, Giuseppe e Gesù».

Dopo la Messa, la tradizione della vigilia epifanica si rinnova con vin brulé, i crafens



e tanta cioccolata calda per tutti i presenti, pronti ad accompagnare pastori e Re Magi nelle case della borgata. «L'accoglienza è sempre me-

ravigliosa – affermano don Titta e la responsabile Menean –, e le gerle si riempiono di dolci, salumi e ghiottonerie di ogni genere, oltre a piccole offerte in denaro che hanno permesso, nel corso degli anni, di sostenere l'operato di molte associazioni benefiche, oltre agli alluvionati della Val Canale e di recente anche la Scuola dell'infanzia paritaria del paese».

Per la 44ª volta, dunque, a Villamezzo si rinnova l'atteso appuntamento che unisce due tradizioni: l'una, più antica, la cui origine si perde nella notte dei tempi, l'altra più attuale, nella formula «rinnovata» grazie alla «firma» del Re Magio, don Titta!

MONIKA PASCOLO



La Santa Messa è celebrata all'aperto da don Titta Del Negro.



Si accende la «Femenata» secondo un rito di origini celtiche.

ALLE PENDICI DEL MONTE CROSTIS, A 1934 METRI DI ALTITUDINE**Rifugio Chiadinas, gestore cercasi**

L RIFUGIO Chiadinas, alle pendici del monte Crostis, la prossima stagione avrà una nuova gestione. Giunto alla naturale scadenza l'attuale contratto di locazione, il Privato Consorzio di Tualis e Noiaretto, che è proprietario della vecchia malga trasformata in struttura ricettiva, ha avviato la ricerca di un gestore nuovo.

Sito a 1934 metri di altitudine, alle pendici sudorientali del monte Crostis, in comune di Comeglians, il Rifugio è stato inaugurato nel 2002.

Nell'antica proprietà collettiva delle Comunità di Tualis e di Noiaretto, il Consorzio ha ricavato cucina e sala da pranzo, quattro camere e due ba-

gni con doccia, per un totale di 18 posti letto.

L'ampia prateria alpina ove sorge la struttura dista pochi passi dalla «Panoramica delle Vette», a 11 chilometri da Tualis, e può essere raggiunta in macchina, moto e mountainbike anche da Ravascletto (l'intero anello stradale è lungo una trentina di chilometri).

Il comprensorio del monte Crostis è rinomato per gli ampi pascoli e le numerose malghe e come base di partenza per numerose escursioni di ogni livello, dalla passeggiata al lago di Taront, adatta anche ai bambini, agli itinerari verso il massiccio del Coglians e i rifugi Marinelli e Lambertenghi-Romanin, per escursioni-



Nella foto: il Rifugio Chiadinas, alle pendici del monte Crostis.

sti esperti. Nei dintorni, inoltre, vi sono numerose testimonianze della prima guerra mondiale.

Per informazioni può essere

contattato il presidente del Privato Consorzio di Tualis e Noiaretto, Giorgio Mazzilis (0433 60273 e giorgio.mazzilis@gmail.com).

le **NOTIZIE**

■ **LIBERETÀ A CITTÀ FIERA**
«Salute al Centro», incontri

Unendo l'esperienza nel settore della formazione degli adulti dell'Università delle Libertà del Friuli-Venezia Giulia, la capacità ricettiva del Centro Commerciale Città Fiera e quella organizzativa del Centro Servizi Volontariato, è nato «Salute al Centro», un calendario di incontri, conferenze e laboratori gratuiti per la cittadinanza sul tema della salute. Sabato 14 gennaio il via all'iniziativa: dalle 17.30 alle 19 il laboratorio «Recitare che passione!», a cura di Paola Ferraro, insegnante di teatro e regista. Domenica 22, dalle 15 alle 18.30 si darà libero spazio alla creatività pittorica con «Colori in libertà», a cura della pittrice Marina Forte. Sabato 28, alle 16 alle 20, obiettivo sui filati con laboratorio di tessitura a cura di Carmen Romeo, insegnante di tessitura e textile design. Attrezzature e materiali sono messi a disposizione dall'Università delle Libertà della regione. Incontro dedicato al benessere fisico sabato 11 febbraio, con un doppio turno (dalle 6 alle 17 e dalle 17 alle 18) e la ginnastica body sculpt con Lorella Feruglio. L'ultimo appuntamento sabato 25 marzo (15-16 e 16-17), con lo yoga di Sabrina Macuglia. I laboratori sono gratuiti con iscrizione obbligatoria all'Università delle Libertà, via Napoli 4 33100 Udine (www.libereta-fvg.it, libereta@libereta-fvg.it).

■ **SAN DANIELE DEL FRIULI**
Disabilità gravi, nuovo progetto

È in programma mercoledì 11 gennaio, alle 18.15, nella sala consiliare del Comune di San Daniele, la presentazione del progetto dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria 3 «Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli», «Struttura intermedia per disabili gravi con necessità di assistenza ad alto contenuto sanitario». L'Aas3 prevede, infatti, di realizzare una nuova iniziativa di assistenza e solidarietà per venire incontro ad un bisogno emergente: verrà attivato un servizio di accoglienza e sostegno a persone con gravi disabilità e alle loro famiglie che affrontano situazioni complesse che oggi, pur richiedendo un'intensa assistenza sanitaria, a volte non trovano facile risposta. Il progetto prevede una stretta collaborazione tra Pediatria e volontariato del territorio, sviluppando e valorizzando l'importante esperienza realizzata con il gruppo locale della Croce Rossa Italiana presso l'ospedale di San Daniele. Scopo della serata è far conoscere la nuova iniziativa, ma anche raccogliere idee e disponibilità delle realtà del volontariato del territorio a «mettersi in rete» per sostenere il progetto.

■ **GRUPPO PEZZETTA**
Formaggio premiato in Spagna

Il gruppo Pezzetta di Fagagna ha ottenuto ben 4 medaglie di bronzo, in altrettante categorie, al World Cheese Awards di San Sebastian in Spagna. Ad essere riconosciuti fra i migliori formaggi al mondo sono stati: il Latteria di Grotta, nella categoria formaggi vaccini affinati; il Montasio Dop stagionato oltre 18 mesi, nella categoria vaccini; lo Zonzolan di Capra, nella categoria formaggi di capra; il Blu Ramandolo, nella categoria formaggi blu vaccini. Il concorso si è tenuto nell'ambito dell'Internazionale Cheese Festival, con un numero record di iscrizioni: produttori provenienti da 30 differenti Paesi; la giuria era composta da 266 esperti di fama internazionale nel campo caseario, di diversa nazionalità; sono stati annuati, degustati e classificati oltre 3 mila formaggi. Un risultato straordinario per ben 4 formaggi prodotti dal gruppo Pezzetta che detiene il controllo anche della latteria di Ovaro, dove si realizza la produzione di altre specialità casearie.

■ **CORSI A TRICESIMO**
Scuola di circo e teatro



Teatro consapevole, Scuola di circo (4-10 anni), Teatro bambini (6-10 anni), Drumbcircle e molto altro... tutto da scoprire! Mercoledì 4 gennaio «Porte aperte» alla scoperta delle tante attività del nuovo anno al Centro Cha Creative Healing Arts. L'associazione di Tricesimo (via San Giorgio 44) che si occupa di attività artistiche, di crescita personale e per i più piccoli, apre le sue porte per presentare i nuovi corsi. Mercoledì 4 gennaio, dalle ore 16 alle 18 saranno presentati i corsi per bambini e famiglie e dalle 20.30 alle 23 quelli per adulti. Tutte le attività prenderanno il via lunedì 9 gennaio.

RIVOLI DI OSOPPO. PETIZIONE PER STOPPARE LA VARIANTE N.14 CHE CANCELLA LA PISTA IN ERBA. L'INIZIATIVA È DELL'OPPOSIZIONE

Campo di volo, no all'asfalto



UNA PETIZIONE PER DIRE NO a 20 mila metri quadrati di asfalto che significano il potenziamento dell'Aviosuperficie «Nino Pittini» di Rivoli di Osoppo. Le firme, raccolte tra i cittadini, «accompagneranno» l'Osservazione alla Variante 14 al Piano regolatore generale comunale, documento che sarà consegnato in Municipio entro il 23 gennaio.

In alto: l'aviosuperficie di Rivoli di Osoppo, intitolata a «Nino Pittini». L'iniziativa è dei gruppi di minoranza che siedono in Consiglio comunale – «Cumò par doman-Ora per doman» e Movimento 5 stelle – che, già all'atto dell'adozione della Variante, avvenuta l'11 ottobre con i voti della maggioranza guidata dal sindaco Paolo De Simon, avevano espresso la propria contrarietà al progetto di modifica della pista – oggi in manto erboso –, presentato per motivi di sicurezza dalla società Avro che gestisce la struttura dedicata alla pratica del volo amatoriale. Per l'area, infatti, oltre alla cancellazione del manto erboso sostituito da pavimentazione, si prevede anche l'allargamento della pista, portando i 12 metri attuali e 18, pur mantenendo la lunghezza di 800 metri.

«La nostra preoccupazione non è solo di carattere ambientale, ovvero tutto quell'asfalto in un'area che dista solo 20 metri dalla Zona speciale di conservazione, ex Sic – spiega **Mirna Molinaro**, consigliere comunale di «Cumò par doman» –, ma anche di sicurezza. È inevitabile che le modifiche previste portino ad un aumento del traffico aereo aprendo anche ad aerei che proprio ultraleggeri non so-

no e, quindi, all'aumento dei rischi per gli abitanti di Rivoli».

Molinaro punta il dito sui due impianti industriali «a forte rischio incendio e chimico» adiacenti alla pista, e pure sul fatto che già ora «l'aviosuperficie non è poi così sicura, vista la presenza di linea elettrica in testata, che costringe i piloti a virate inconsuete».

Preoccupazione per le modifiche previste dalla Variante arriva anche dai «vicini di casa» di Rivoli. Ovvero i grifoni. «Un aumento del traffico aereo in un'area che dista solo 5 chilometri dalla Riserva naturale del Lago di Cornino – osserva Molinaro –, potrebbe disturbare la presenza delle specie protette dei rapaci che spesso, sfruttando le correnti ascensionali, arrivano a sorvolare anche la zona di Rivoli».

Tutte perplessità che sono messe nere su bianco nel documento-Osservazione che rappresenta il testo della petizione attraverso la quale si chiede di azzerare la Variante 14 perché, chiarisce Molinaro, «vengono a mancare le motivazioni alla richiesta di modifica della pista finalizzata alla sicurezza, dichiarate nello stesso documento adottato». In tutta Italia, osserva la rappresentante dell'opposizione, «le aviosuperfici sono caratterizzate da piste in manto erboso o terra battuta», per le quali «la manutenzione ordinaria è sufficiente a garantire le condizioni di sicurezza in fase di decollo o atterraggio dei velivoli».

MONIKA PASCOLO

14 AGOSTO 1969
Quando atterrò il Mig ungherese

FORSE non tutti sanno che l'aeroporto di Osoppo è stato teatro dell'atterraggio di emergenza di un Mig 15 ungherese (nella foto) condotto da un pilota disertore. Era il 14 agosto 1969 e il maggiore József Biro, approfittando di un volo di addestramento, fuggì dal suo Paese. Pare che per un tratto sia stato inseguito, senza successo, dai compagni di volo che hanno pure diretto qualche raffica verso il velivolo. Biro è, dunque,



riuscito a sorvolare i monti della Slovenia, sbucando in

Friuli attraverso il Canal del Ferro; poi, forse per il poco carburante a disposizione ha tentato l'atterraggio sulla pista di Rivoli, allora in disuso dal 1945. Il mezzo non si è fermato a fine pista – troppo corta per un caccia a reazione –, ma sul prato con il carrello ancora chiuso. Il pilota dell'aviazione ungherese si è salvato e, prelevato dai militari Usa della Base di Aviano, ha poi ottenuto l'asilo politico. L'aereo è stato preteso indietro dal governo ungherese; così, completo di armamento e munizioni, è stato «rimpatriato» su un carro ferroviario. In seguito a quell'episodio, per sorvegliare al meglio il confine orientale italiano, sul Monte Scinauz (1999 metri) è stata installata una postazione radar che ha operato per tutta la guerra fredda, poi spenta definitivamente il 18 luglio 2001.

M.P.

Gemona, a Palazzo Elti la collezione di presepi di mons. Gastone Candusso



A Gemona del Friuli, nelle sale di Palazzo Elti, fino a domenica 8 gennaio, è proposta la mostra «La notte della luce», collezione dei presepi di mons. Gastone Candusso, indimenticato parroco di Gemona morto nel 2011 a causa di una malattia. La rassegna, organizzata dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta e dal Comune di Gemona, raccoglie una parte dell'importante collezione del sacerdote – oltre 1500 pezzi in tutto –, appassionato di Natività. Si possono ammirare composizioni realizzate con le tecniche più disparate e con materiali più tradizionali, come legno, stoffa, gesso, e più inusuali come chicchi di riso, foglie di babano, lava dell'Etna. La mostra è aperta da martedì a domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. Altre Natività si possono visitare sempre a Gemona, alla Scuola Santa Maria degli Angeli (presepe realizzato da amici e allievi della scuola, con statuine donate da grandi nomi della cultura, dello sport, dello spettacolo e della politica), nella Chiesetta di San Rocco, in Duomo, in Borc Taviè, a Campolessi (Chiesa di San Marco ed esterno realizzato dai giovani del Centro parrocchiale) e nella sede Comitato borgata di Campagnola.

UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE. NUOVO REGOLAMENTO REGIONALE
Derivazioni idroelettriche, canonici raddoppiati

COME RICHIESTO a gran voce dalle associazioni ambientaliste, la Giunta regionale ha rivisto i canonici per le derivazioni idroelettriche.

Nell'ultima seduta dell'anno, il team Serracchiani ha dato il via libera al nuovo regolamento che, in attuazione della «Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque» (legge regionale 29 aprile 2015, n. 11), indica la misura e le modalità di calcolo a partire dal 1° gennaio dei canonici demaniali di concessione relativi a qualunque tipo di utilizzo di acqua pubblica. Sia che si tratti di acqua ad uso irriguo, potabile, industriale, idroelettrico, o impiegata per la piscicoltura, in malghe e rifugi alpini.

Come ha spiegato **Sara Vito**,

assessore all'Ambiente ed Energia, di fatto nella maggior parte dei casi le tariffe rimangono in linea con quelle applicate finora.

Le novità riguardano i canonici per le grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico e quelli relativi all'utilizzo dell'acqua per la produzione industriale. «Con questo regolamento – ha detto Vito – manteniamo fede all'impegno che ci siamo assunti con la legge 11, introducendo criteri di equità per venire incontro alle piccole e medie aziende, con scelte improntate al principio che chi meno consuma meno paga».

Nel caso delle grandi derivazioni per la produzione di energia elettrica, anche come richiesto da una mozione approvata dal Consiglio regionale a mag-

gio, la Giunta ha disposto che i grandi produttori (quelli che superano i 3.000 Kw) pagheranno 20 euro/KW per tutto il 2017 e 30 euro/KW a partire dal 2018, invece dei 14.38 euro attuali.

«Nuovi canonici che – ha precisato Vito – sono assolutamente analoghi a quelli introdotti in altre regioni italiane. Ai grandi utilizzatori – ha aggiunto – chiediamo uno sforzo perché riteniamo corretto prevedere che al territorio sia restituito, in termini economici, quanto prelevato in termini di acqua utilizzata. È un segnale soprattutto per le aree montane».

Al contrario, per venire incontro alle esigenze di quelle industrie che fanno un uso di acqua pubblica esclusivamente a fini produttivi, gli importi sono stati



ridotti e fissati in 600 euro (anziché 2.170) per un utilizzo fino a 2mila metri cubi all'anno; 1.200 euro da 2mila fino a 10 mila metri cubi (anziché 2.170). Importo questo destinato a salire per consumi maggiori.



PNEUSFRIULI

— ASSISTENZA PNEUMATICI —

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

Buon anno
a tutta la nostra affezionata clientela!



FELETTU UMBERTO (UD) • VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993 • pneusfriuli@libero.it



ALBERGO
MiraValle
RISTORANTE
& BAR

€ 36,00 pernottamento
e prima colazione per notte a persona

€ 47,00 mezza pensione
per notte a persona

Trattamenti agevolati
per soggiorni di 3 o 7 giorni



L'Albergo Miravalle si trova a Forni Avoltri, il più settentrionale dei comuni friulani, situato in provincia di Udine, lungo le rive del fiume Degano, nell'area montana della Carnia. Gode di una posizione invidiabile, dalla quale deriva il suo nome, a 900 metri di altitudine, circondato dall'imponente spettacolo delle Alpi.

La struttura è studiata appositamente per la pratica di molteplici attività agonistiche sia invernali che estive, tra le quali il biathlon campestre, la corsa a piedi, il percorso vita, la mountain bike e la pesca sportiva.

OFFRIAMO I SEGUENTI SERVIZI:

- Colazione a buffet
- Ristorante (piatti tradizionali della Carnia, cucina romana, vegana e menù per bambini)
- Servizio Bar
- Collegamento wifi gratuito
- Sauna ed idromassaggio

SERVIZI ACCESSORI:

- Convenzioni con alcuni ristoranti della zona
- Uso del garage gratuita per il ricovero delle moto
- SCONTO DEL 10% su tutti i servizi per i possessori di Bancoposta e Amicard

Loc. Cjolos 6 • FORNI AVOLTRI (UD)
Tel. 0433.727468
miravalle.fornivoltri@gmail.com
f albergomiravalle
www.albergomiravalle.org





EMMEGI

ELETTROTECNICA

AUTOMAZIONI - SICUREZZA

Via Povia 51/6
Reana del Rojale (UD)
Tel. e Fax 0432 857335
info@emmegielettrotecnica.it
www.emmegielettrotecnica.it








NOVITÀ
ANTIFURTO
NEBBIOGENO
RICHIEDI LA PROVA
GRATUITA PRESSO
LA TUA ABITAZIONE

- AUTOMAZIONE CANCELLI
- IMPIANTI ANTINTRUSIONE
- VIDEOSORVEGLIANZA
- VIDEOCITOFONIA INTEGRATA

Affidabilità e sicurezza al vostro servizio











DETRAZIONE FISCALE 50%

SU AUTOMAZIONI E SICUREZZA

le notizie

■ RILANCIO DELLE AREE IN CRISI Risorse per 7 milioni di euro

Con tre distinte delibere, proposte dal vicepresidente e assessore alle Attività produttive, Sergio Bolzonello, la Giunta regionale ha approvato in via preliminare un pacchetto di interventi che interessano le aree territoriali colpite da crisi diffusa del distretto della Sedia, dell'Isontino e del distretto del Mobile. I tre provvedimenti rientrano nel quadro dell'azione pilota 2.2 del Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale POR-FESR 2014-2020, che punta al rafforzamento delle attività manifatturiere in aree di crisi, attraverso interventi territorialmente mirati, finalizzati al recupero della competitività, alla conservazione dei livelli occupazionali e alla valorizzazione del territorio. Gli interventi di sostegno si concretizzeranno in tre specifici e dettagliati piani di rilancio, che sono il frutto delle proposte maturate ai tavoli di partenariato socio-istituzionale e socio-economico locale istituiti con gli enti territoriali, le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali per ciascuna area di crisi diffusa. Complessivamente sono a disposizione 7 milioni di euro. «La Giunta regionale – spiega Bolzonello – si prefigge in questo modo di rafforzare il tessuto di piccole e medie imprese che caratterizza le tre aree, con azioni sinergiche alle altre misure previsto dal POR. Si tratta di iniziative di promozione dell'internazionalizzazione, di sostegno all'innovazione del processo produttivo, alla riorganizzazione aziendale, alla diversificazione produttiva e al riposizionamento strategico. Non senza contributi finalizzati alla creazione di nuova impresa, al miglioramento ambientale ed energetico, agli investimenti nel settore della nautica da diporto e nel suo indotto e a consentire le consulenze a favore delle imprese industriali». Non solo: «Per la maggior parte di queste iniziative sono previsti ulteriori incentivi per le aziende che incrementeranno l'occupazione».

■ STOLVIZZA Arrivano Re Magi e Befana

Venerdì 6 gennaio, alle 17.30, a Stolvizza ultima spettacolare discesa della grande Stella dalla montagna Pusti-Gost e successiva rappresentazione del Presepe vivente con l'arrivo dei Re Magi (alle 18.40), la possibilità di visitare i tanti presepi proposti lungo il tracciato «Percorso Natale – Presepi per la via» e la presenza della Befana fin dalle 15.30, che farà visita al paese per distribuire dolci e giocattoli a tutti i bambini presenti.

■ CIVIDALE DEL FRIULI Archivio storico più ricco

Il patrimonio archivistico della città di Cividale del Friuli si arricchisce di un nuovo importante nucleo di documenti di Pier Silverio Leicht. «Con un gesto di grande sensibilità – spiega il sindaco Stefano Balloch – il Sovrintendente archivistico Pierpaolo Dorsi, che ringrazio molto, ha consegnato all'amministrazione comunale tre faldoni di documenti del Leicht che andranno ad arricchire l'archivio storico conservato in Biblioteca». Pier Silverio Leicht, nato a Venezia nel 1874 e morto a Roma nel 1956, insigne giurista, fu una delle personalità più significative della cultura italiana e lasciò una ricca documentazione inerente la sua vita professionale e in particolare la storia del diritto italiano. L'importante nucleo archivistico custodito in Biblioteca, che comprende anche documenti di Carlo Guido Mor, è in gran parte di proprietà del Soroptimist International Club di Cividale del Friuli che anni fa lo ha consegnato in comodato al Comune affinché venisse ospitato presso la Biblioteca civica, valorizzato dal punto di vista storico-documentario e messo a disposizione di studiosi e quanti ne richiedano la consultazione, come effettivamente avviene.

■ CIVIDALE DEL FRIULI Presepe in una zucca gigante



Si rinnova una delle attrattive più originali delle feste natalizie a Cividale del Friuli. Tra i tanti presepi che vengono riproposti in Friuli vi è uno di rara originalità. Una zucca di 360 chilogrammi (20 in più dello scorso anno) proveniente dall'orto di Luigino Guerra di Urbignacco di Buja, è stata scavata al suo interno e graziosamente intagliata da Bepi Pavan e ora fa bella mostra di sé all'esterno del ristorante «Al Monastero», nella centralissima via Ristori, a Cividale del Friuli (nella foto). Nella cavità della zucca è stato posto un presepe di suggestiva semplicità illuminato da una fonte di luce che lo rende visibile anche nelle ore notturne. Sono moltissime le persone, per lo più turisti e famiglie, che si accostano all'originale presepe per fotografarlo e farsi fotografare.

INVESTIMENTO DI OLTRE 2 MILIONI E 200 MILA EURO PER LA NUOVA PRIMARIA DI PREMARIACCO

A scuola in pantofole

La struttura sarà fruibile dal settembre 2018. Il sindaco Trentin: «Sarà una scuola concettualmente innovativa dal punto di vista architettonico ed educativo»

A SCUOLA IN PANTOFOLE per sentirsi a proprio agio e, grazie ad ambienti più puliti, utilizzare al meglio per finalità didattiche tutti gli spazi, non solo le aule. In Alto Adige non è una novità, in Friuli sì. I primi bambini, e insegnanti, delle scuole elementari che quando entrano in classe si tolgono le scarpe e indossano le ciabatte, potrebbero essere i piccoli della nuova primaria di Premariacco, che sarà fruibile dal settembre 2018. Da quel momento, la comunità di Premariacco potrà beneficiare di un servizio scolastico d'eccellenza a partire dalla



sicurezza e qualità degli edifici. «La volontà dell'amministrazione – afferma il sindaco Roberto Trentin (nella foto in alto) – è quella di realizzare una scuola concettualmente innovativa, sia dal punto di vista architettonico, dei materiali, ma anche sotto il punto di vista educativo, con ambienti accoglienti e funzionali, e questo nuovo modo di pensare nascerà dalla stretta collaborazione con il corpo docente

della scuola».

La progettazione è stata affidata all'architetto Matteo Scagnol di Bressanone, professionista esperto nella progettazione di scuole sostenibili sia dal punto di vista energetico, ma anche pedagogico-didattico. A breve ci sarà un workshop con i rappresentanti dell'amministrazione comunale, della scuola e coloro che in altre occasioni usano le strutture scolastiche.

L'intervento ammonta complessivamente a oltre 2 milioni 200 mila euro, dei quali 1 milione 800 mila finanziati dalla Regione (l'assegnazione dell'ultimo contributo da 800 mila euro è arrivata sul tavolo del primo cittadino poche settimane fa) e 400 mila con mutuo a carico del Comune.

I lavori dovranno obbligatoriamente iniziare entro giugno 2017 per concludersi entro la primavera del 2018 per rendere poi la scuola fruibile per l'inizio delle lezioni di settembre. «Il progetto preliminare prevede la demolizione della vecchia scuola elementare e di quella dell'infanzia, che risalgono agli anni Cinquanta e non sono più idonee dal punto di vista strutturale – spiega Trentin –, tanto che i 180 allievi seguono oggi le lezioni suddivisi tra la scuola media e quella materna.



In Austria i bambini vanno a scuola da soli e nell'edificio indossano pantofole. Anche gli scolari di Premariacco potrebbero adottare la stessa abitudine.

Sul vecchio sedime sarà costruita la nuova struttura, che occuperà una superficie pari o superiore a quella dell'attuale scuola elementare, pari a 1500 metri quadrati. Si svilupperà su due piani; eliminando un fabbricato, all'esterno si ricaveranno più aree verdi rispetto alle esistenti, dove i bambini potranno giocare e che speriamo di poter attrezzare anche con spazi protetti per il ricovero delle biciclette, incentivando così la mobilità sostenibile. È prevista anche la modifica della viabilità attorno alla scuola».

ERIKA ADAMI

EDILIZIA SCOLASTICA

Dalla Regione quasi 3 milioni di euro

OLTRE A FINANZIARE il completamento della costruzione della nuova scuola elementare «Ippolito Nievo» di Premariacco con ulteriori 800 mila euro, la Regione sosterrà anche l'adeguamento degli impianti nella scuola elementare «Duca d'Aosta» di Monfalcone (90 mila euro), l'efficientamento energetico della scuola materna di Villanova di San Daniele del Friuli (370 mila euro), l'efficientamento energetico della scuola media «De Gasperi» di Reana del Rojale (380 mila euro),

la messa in sicurezza della scuola elementare «Vanoni» di Bicinicco (200 mila euro), la manutenzione straordinaria della scuola media di via Pranuf a Faedis (100 mila euro), l'adeguamento impianti della scuola elementare e media di via Udine a Martignacco (220 mila euro), l'adeguamento sismico della scuola materna «La Caravella» di Mereto di Tomba (287 mila euro).

Ammontano così a 2,4 milioni di euro le risorse derivanti da rinunce e avanzi sul mutuo della Banca europea

degli investimenti per il 2015 e destinate dalla Regione alla manutenzione straordinaria di 8 edifici scolastici del Friuli-Venezia Giulia.

«Anche questa volta – evidenzia l'assessore regionale al Territorio, Mariagrazia Santoro – siamo pronti ad avanzare proposte progettuali provenienti dal territorio per beneficiare di una nuova opportunità finanziaria a favore dell'edilizia scolastica. Come era prevedibile nel corso delle procedure per l'assegnazione dei contributi sul Piano 2015 si sono liberate delle risorse

importanti e il Ministero ci ha chiesto di indicare i progetti finanziabili. Grazie alla programmazione triennale e al piano annuale dell'edilizia scolastica abbiamo fornito una risposta immediata».

Attingendo al Fondo emergenza per l'edilizia scolastica istituito nel 2014, 200 mila euro erano già stati stanziati dalla Regione per finanziare l'adeguamento antisismico della scuola primaria «Vittorino da Feltre» di Nimis e 334 mila euro per il ripristino dei solai e dei controsoffitti di alcune scuole triestine.

NUOVO RECORD PER BERTO BLASUTIG

92 chili per la gubana da Guinness

È ANCORA RECORD per la gubana gigante firmata Berto Blasutig, che dagli 87 chili dell'edizione 2016 è giunta a toccare quota 92 (nella foto). Si è rinnovata così, il 1° gennaio, la tradizione di sfornare la «più grande gubana del mondo» e adagiarla su una tavola sotto il loggiato del palazzo comunale di Cividale, per essere ammirata e poi offerta in degustazione per il brindisi augurale di Capodanno, il tutto promosso dal Caffè San Marco e dai suoi titolari Andrea e Marco Cecchini. Centinaia di persone anche quest'anno si sono date appuntamento nello storico locale cittadino per assaggiare il dolce tipico sfornato ormai da dodici anni – in un continuo crescendo di peso – dal titolare del panificio-pasticceria cividalese Cattarossi. L'evento è stato preceduto da una degustazione di frico offerto dalla trattoria cividalese «La Terrazza», ideatrice e realizzatrice nel settembre scorso sul ponte del Diavolo del frico più grande del mondo, ed allietato dalla esilarante cabaretista lucano-friulana Catine, al secolo Caterina Tomasulo, che si è esibita dopo il taglio della gubana gigante. Gli organizzatori non nascondono



il loro obiettivo: puntare a conseguire gradualmente la meta del quintale in forza del progressivo incremento di dimensione che la «gubana da Guinness» ha avuto di anno in anno.

Nell'occasione è stato rotto il riserbo su una sfida che appassiona sempre più il pubblico regionale, il Gubana Day – Premio Bepi Tosolini, confronto fra specialità dolciarie in programma per l'ultimo weekend di feb-

braio, sempre nella cornice del Caffè San Marco. La prelibatezza cividalese (citata per la prima volta nelle fonti scritte nel 1409) dovrà vedersela, stavolta, con il frustingo, dolce di Ascoli Piceno e dintorni con un impasto a base di frutta secca e fichi, esistente già in epoca romana. La scelta è un omaggio – hanno spiegato gli organizzatori della gara – alle popolazioni terremotate marchigiane.

le **NOTIZIE**■ **CODROIPO****C'è il concerto di inizio anno**

È in programma domenica 8 gennaio, dalle 17, al Teatro Benois-De Cecco, il Grande concerto di inizio anno con protagoniste l'Orchestra giovanile bellunese e l'Orchestra giovanile «Città di Codroipo» (nella foto) che eseguiranno musiche di Mendelssohn, Schubert, Gounod, Strauss. Ingresso 10 euro (gratuito sotto gli 11 anni). Biglietti acquistabili alla Segreteria della Scuola di Musica di via IV novembre 35, giovedì 5 gennaio dalle 15.30 alle 19.30 e sabato 7 gennaio dalle 9.30 alle 12 e il giorno del concerto al Teatro a partire dalle 16.

■ **ROMANS E ROVEREDO****Si accendono le foghere**

L'appuntamento con l'accensione della foghera di Romans di Varmo è alle 18 di giovedì 5 gennaio; il giorno dell'Epifania, invece, la foghera verrà accesa alle 18 a Roveredo. Le due iniziative rientrano nel calendario degli eventi promosso dal Comune di Varmo, insieme a Parrocchia, commercianti, associazioni e Pro loco, Protezione civile e Gruppo giovani «Ragazzi si cresce».

■ **VARMO****Giovani scrittori, un concorso**

Si chiama «Penna e calamaio» il concorso per giovani scrittori promosso dal Comune di Varmo e dalla Biblioteca civica, riservato a studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Il tema al quale i concorrenti dovranno ispirarsi è «Storie e storielle divertenti per... trascorrere momenti sereni, star bene insieme, ridere di sé e della difficoltà». L'elaborato dovrà essere consegnato o spedito alla Biblioteca civica di Varmo entro le ore 13 di lunedì 27 febbraio 2017, in busta chiusa con l'indicazione «Contiene materiale per il concorso Penna e Calamaio». La partecipazione è gratuita (per informazioni www.comune.varmo.ud.it, 0432 778751).

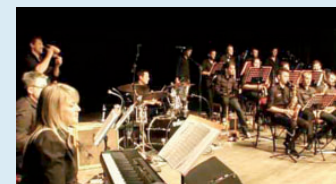
■ **PRODOLONE****Musica per l'Epifania**

Alla «Vecchia latteria» di Prodolone a San Vito al Tagliamento, venerdì 6 gennaio, alle 17.30, «Concerto dell'Epifania» con Ensemble di flauti e di ottoni della Filarmonica Sanvitese, diretta da Simone Comisso. Ingresso libero.

■ **RIVIGNANO TEOR****Catine e non solo, in scena**

Nell'ambito degli eventi natalizi promossi dal Comune di Rivignano Teor, sabato 7 gennaio, alle 21, all'Auditorium di Rivignano, spettacolo teatrale «CaBarete» con Caterina Tommasulo (nella foto), Cossetini e Moretti, a cura di Drin e Delaide.

Domenica 8 gennaio, sempre in Auditorium, alle 16.30, in scena «Pomeriggio con Catine»; sul palco Tommasulo, a cura di Drin e Delaide.

■ **SEDEGLIANO****Note al Teatro Clabassi**

L'Orchestra Fiati Armonie di Sedegliano (nella foto) è la protagonista del «Concerto del nuovo anno» in programma sabato 7 gennaio, alle 19, al Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano. L'appuntamento rientra nel progetto «Venti sonanti» dei Comuni di Basiliano, Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano, realizzato con il sostegno della Fondazione Crup. Ingresso libero.

■ **SAN VITO AL TAGLIAMENTO****Giovani musicisti dall'Europa**

Domenica 8 gennaio, alle 11, all'Auditorium comunale di San Vito al Tagliamento, con «United together» giovani musicisti europei in concerto. Protagoniste dell'evento offerto da Lions Club Medio Tagliamento, le Orchestre Esyo e Ljbo (Graz) che suoneranno, tra le altre, musiche di Lehar, Strauss, Bernstein.

DA S. GIOVANNI DI CASARSA A CODROIPO, DA SEDEGLIANO, VARMO E TAVAGNACCO DILAGA LA VOGLIA DI CAMMINARE INSIEME**La moda dei passi notturni**

MPAZZA ANCHE IN Medio Friuli, arrivando fino a Tavagnacco (per ora), la moda dei camminatori – e corridori – della notte. Ci si ritrova alla sera, almeno una volta a settimana, per percorrere sei, sette, otto chilometri a piedi. Chi camminando, chi correndo, secondo le proprie possibilità. «Sportivi» di ogni età che non passano certo inosservati con quei gilet ad alta visibilità (unico obbligo, oltre a tanta voglia di camminare insieme).

Nelle foto: i camminatori della notte «Chei di Codroip».

A Codroipo, da fine giugno, è attivo il gruppo «Chei di Codroip» che in breve, da qualche decina di camminatori, è arrivato a contare ben 200 appassionati (tra cui alcuni volontari che, correndo, vigilano anche sulla sicurezza dei par-

tecipanti). «È un nuovo modo di stare insieme che sta riscuotendo grandi consensi – conferma **Alex Scaini**, uno dei runners del gruppo –, ci si alza dal divano e si trascorre un'ora e mezza in compagnia tra divertimento e salute». «Riscoprendo la bellezza di un'attività sportiva che non costa nulla, ma fa tanto bene alla salute», gli fa eco il corridore **Ruggero Banchini**, curatore di sito e social network del gruppo (www.cheidicroip.wordpress.com), sui quali si possono trovare tutte le informazioni sull'attività che si svolge al giovedì con tre gruppi di cammino e tre di corsa. In più, ogni primo sabato del mese, alle 14.30, c'è «Un saluto al sole», camminata alla riscoperta della natura nelle

campagne codroipesi.

L'esperienza che dice stop a serate davanti alla tv, trae ispirazione da «Quelli della notte» di San Giovanni di Casarsa, gruppo ideato dal medico dello sport **Ciro Antonio Francescutto** che ha promosso il primo team notturno (all'inizio i corridori erano tre!) e oggi conta sei gruppi di cammino, sei di corsa e uno di bambini con genitori, con all'attivo più di 5 mila chilometri percorsi. A San Vito al Tagliamento c'è «Avanti tutta 4x4» dedicato a bimbi, passeggini, carrozzine e anziani che si cimentano in un percorso di 4 Km. Due gruppi di cammino e due di corsa costituiscono «Quelli della notte» di Tavagnacco che si ritrovano ogni lunedì (partenza 20.15 da piazza Libertà a Felletto), mentre a Sedegliano i camminatori si trovano al venerdì. E la voglia di camminare dilaga ancora, tanto che a gennaio esordisce anche il gruppo di Varmo, mentre prosegue l'attività a San Vito al Tagliamento con «Avanti tutta» (ogni lunedì), a Spilimbergo, Maniago e Morsano con «Quelli della notte» e Azzano Decimo con «Luci nella notte», tanto per citarne alcuni.

I gruppi sono tanti e in continua crescita. La parola d'ordine è unica: vincere la pigrizia. Così ci si alza dal divano e si indossano le scarpe da ginnastica, piuttosto che il pigiama, uscendo di casa per promuovere la propria salute.

MONIKA PASCOLO

**Ariis, Pocenia, Rivignano, Teor, si benedice l'acqua**

Giovedì 5 gennaio si rinnova il rito aquileise della benedizione dell'acqua, del sale e della frutta durante la celebrazione della Messa ad Ariis (alle ore 16.30), Pocenia e Rivignano (alle ore 18). A Teor, alle ore 16, non ci sarà Messa, ma solo il rito della benedizione. Venerdì 6 gennaio, nella solennità dell'Epifania, è prevista anche la benedizione dei bambini, insieme a quella di acqua, frutta e sale, a Campomolle e Driolassa con inizio alle 9.30, alle ore 10 a Flambruzzo e alle 11 nella chiesa di Torsa.

San Lorenzo di Sedegliano, «Festa dei lustri di matrimonio»

Partecipata «Festa dei lustri di matrimonio» a San Lorenzo di Sedegliano il giorno di Santo Stefano. L'Eucaristia è stata celebrata dal parroco don Paolo Budai insieme a padre Renzo Leonarduzzi, missionario ad Alessandria d'Egitto (nella foto, i partecipanti alla Messa, insieme ai sacerdoti).

FORANIA DI CODROIPO. DAL 12 AL 18 GENNAIO**Settimana teologica sulla riconciliazione**

DEDICARE UN TEMPO prolungato per la riflessione e l'approfondimento sui temi che caratterizzano il pensiero cristiano. Anche quest'anno la Forania di Codroipo propone la «Settimana teologica» – da giovedì 12 gennaio a mercoledì 18 –, iniziativa aperta a tutti, credenti e non, quale «strumento per supportare la fede con solide basi teologiche che la riscattino dall'angolo privato nel quale la cultura contemporanea vorrebbe relegarla», si legge nel volantino di presentazione della «Settimana».

«Quest'anno – illustra il vicario foraneo, **mons. Ivan Bettuzzi** –, ci siamo lasciati ispirare dal 500° anniversario della Riforma protestante e dai grandi passi che, grazie a Papa Francesco, ha ripreso a fare l'ecumenismo, cioè il dialogo tra le grandi famiglie cristiane».

I «Percorsi di riconciliazione nella società contemporanea» – questo il titolo dell'iniziativa che sarà ospitata all'Oratorio di Codroipo (via del Duomo, 10) –

prendono il via giovedì 12 gennaio, alle 18, con Alessandro Cucuzza, docente di Filosofia al Seminario interdiocesano e degli Issr di Trieste e Udine, che rifletterà su «Nuove risorse culturali e nuove opportunità per dire l'uomo oggi».

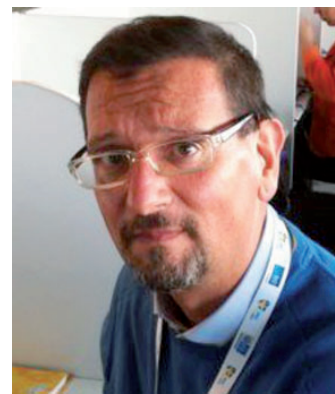
«La Riforma protestante e le nuove prospettive dell'Ecumenismo» è il tema affrontato venerdì 13, alle 20.30, da Lidia Maggi, teologa e pastora Battista di Varese, oltre che insegnante nelle carceri, impegnata nel dialogo ecumenico e inter-religioso.

Andrea Grillo, professore ordinario al Pontificio ateneo Sant'Anselmo di Roma e all'Istituto di Liturgia dell'Abbazia di Santa Giustina a Padova, lunedì 16, alle 20.30, si soffermerà sul tema delle «Nuove risorse culturali e nuove opportunità per ripensare la famiglia come luogo della «gioia d'amare»».

Della «Chiesa di papa Francesco fra dissensi e nuove convergenze» parlerà Mimmo Muolo, vaticanista e vicecapo della re-



Da sx, la pastora Battista, Lidia Maggi, e il vaticanista Mimmo Muolo.



dazione romana di Avvenire; dal 2014, su nomina del Pontefice, è membro del Consultorio del Pontificio consiglio per i laici.

Mercoledì 18 (20.30) è la volta di Tosolini Aluisi, dirigente scolastico a Parma, per 8 anni condirettore di «Missione oggi» e fondatore della rivista «AlfaZeta»; inoltre, fino al 2001, ha fatto parte della Commissione nazionale del Ministero della pubblica istruzione per le problematiche interculturali: a lui il compi-

to di guidare la riflessione sui «Sentieri del dialogo nell'incontro delle religioni».

Per questioni organizzative, sottolinea mons. Bettuzzi, chi desidera partecipare agli incontri è invitato a segnalare la propria presenza a tutto il percorso, o ad alcune serate. Per informazioni ed iscrizioni info@parrocchiacodroipo.it e 0432 906008, oppure rivolgersi agli uffici della parrocchia (in Oratorio).

M.P.

le *notizie*

■ BAGNARIA ARSA

Amatriciana solidale



Domenica 8 gennaio, in occasione della Festa del Battesimo del Signore, nella palestra comunale di Bagnaria Arsa, dalle 12, le associazioni comunali propongono la «Pasta amatriciana solidale», a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Il programma prevede, alle 15, lo spettacolo della Compagnia teatrale «Lis Anforis» dal titolo «...A peste fame et bello... libera nos Domine». Per prenotazioni (10 euro adulti, 5 euro per bimbi fino a 12 anni): Bagnaria Arsa, Tiziano Felcher 347 9750938 e Carlo Grandi 334 1715714; Sevegliano: Tiziana Drusin 349 3611083 e Gabriella Ferigutti 330 240934; Privano: Laura Pravisani 328 9841937, Danilo Tosoratti 349 7795686 e Sandro Orso 338 8460246.

■ LIGNANO SABBIAIDORO

Orchestra Fvg in concerto

Si conclude venerdì 6 gennaio la tournée dell'Orchestra da Camera del Friuli-V.G., diretta dal maestro Romolo Gessi, protagonista in scena, dai teatri di nord-est all'Austria, con un repertorio di grande impatto e con l'apporto solistico del baritono Giorgio Caoduro, voce fra le più apprezzate del melodramma internazionale. La conclusione in occasione di una data tradizionale, quella del 6 gennaio, che nel Duomo di Lignano Sabbiadoro, dalle 16, a ingresso gratuito, rinnoverà l'appuntamento con il Concerto dell'Epifania. Il programma spazierà dalle splendide musiche di Handel al Concerto di Natale di Manfredini, per proseguire con la Simple Symphony di Britten, oltre ad una selezione di Canti natalizi.

■ CONCORSO

1000 giorni in spiaggia



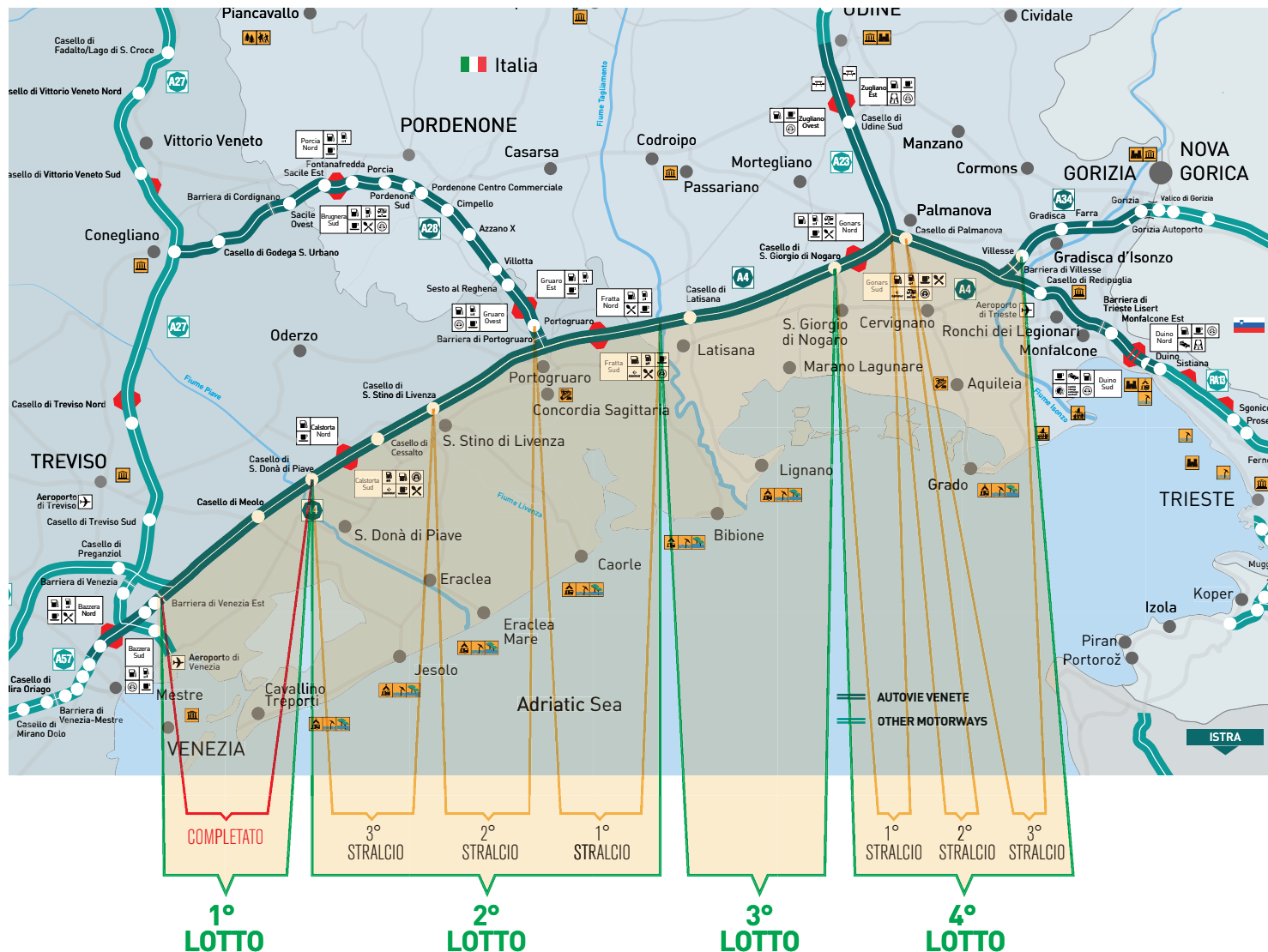
A Lignano Sabbiadoro il via al concorso «Mille giorni di sole», grazie alla magia del Presepe di sabbia e all'impegno degli operatori del Consorzio Spiaggiaviva. In regalo una vacanza ai visitatori del presepe che saranno ospiti negli hotel a quattro stelle Grand Hotel Marin, Hotel President e Hotel Croce di Malta e all'Hotel Gambinus da tre stelle. Per partecipare basta visitare il Presepe, aperto fino al 29 gennaio; nell'occasione viene consegnato un biglietto con un numero di serie, da comunicare via Sms al numero 366 6358457, oppure compilando la scheda disponibile nella pagina internet del Consorzio Spiaggiaviva (concorso.spiaggiaviva.com).

■ LIGNANO SABBIAIDORO

Risparmio energetico

È stata recentemente deliberata la manifestazione di interesse del Consiglio comunale di Lignano Sabbiadoro relativa all'efficientamento energetico della pubblica illuminazione e di alcuni edifici comunali. La proposta, formalizzata da Amga Energia & Servizi srl del gruppo Hera, prevede la fornitura di energia elettrica e gas con il contestuale efficientamento energetico delle strutture e degli impianti per 15 anni. Nello specifico, sarebbero sostituiti oltre 4.000 punti luce sui circa 8.000 che costituiscono la dotazione comunale, con moderni corpi illuminanti a led. I punti luce, inoltre, sarebbero dotati di controlli punto-punto per consentire la graduazione dell'intensità della luce emessa durante l'arco di accensione, oltre a orologi astronomici per l'accensione e lo spegnimento. Tutto ciò comporterebbe un risparmio stimato annuo di circa 350 mila euro. Gli edifici individuati per gli interventi sono il municipio, il Centro civico e gli spogliatoi del Polisportivo comunale.

SOTTOSCRITTO L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI CHE INTERESSANO L'ALLARGAMENTO AUTOSTRADALE TRA GONARS E PALMANOVA: UN TRATTO DI 5 CHILOMETRI DEL COSTO DI 65 MILIONI DI EURO



Terza corsia, avanti tutta

Il completamento dell'intero progetto è previsto per la fine del 2021, preceduto dall'apertura di alcuni tratti funzionali. Per il quarto lotto, notevoli le ricadute occupazionali con l'utilizzo di manodopera locale

NUOVO PASSO AVANTI verso il completamento della terza corsia lungo l'A4. È stato, infatti, sottoscritto, il 28 dicembre a Udine, l'affidamento dei lavori che interessano l'allargamento autostradale sul tratto tra Gonars e Palmanova. Si tratta del primo stralcio del quarto lotto, un tratto di circa 5 chilometri, per la cui realizzazione saranno spesi 65 milioni di euro.

«Sta andando avanti la realizzazione di un'opera essenziale per il nostro Paese», ha dichiarato la presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani, commissario delegato per l'emergenza della viabilità sull'A4, durante la breve presentazione che ha preceduto la firma. Presente, tra gli altri, alla cerimonia anche Ruben Saetti, in rappresentanza della Cooperativa muratori e braccianti (Cmb) di Carpi, l'azienda a capo dell'associazione temporanea di imprese che si è aggiudicata l'appalto integrato.

«A breve, in 60 giorni, dovrà essere presentato il progetto esecutivo di questo stralcio, la cui realizzazione è, secondo contratto, fissata in 900 giorni. È stato comunque fissato un premio di accelerazione e l'auspicio è che si possa agire in anticipo sui tempi. Si tratta, infatti, di uno snodo importante anche rispetto al terzo lotto che comprende il tratto dal Ponte sul Tagliamento fino a Gonars», ha spiegato Serracchiani. Il commissario delegato ha quindi aggiunto che già nel 2017 è prevista la firma del contratto che riguarda la seconda tranche del quarto lotto, ovvero l'opera che interessa il nodo di Palmanova e il casello di Ronchis nei pressi di Latisana. Seguirà, infine, la sottoscrizione dell'accordo per il terzo sub-lotto che comprende il tratto da Palmanova a Villesse. In totale, il valore dell'intero quarto lotto ammonta a 222 milioni di euro con notevoli ricadute occupazionali che – secondo Saetti – pre-

vederanno l'utilizzo di manodopera prevalentemente locale, in modo analogo a quanto avvenuto durante il completamento della Salerno-Reggio Calabria, a opera della stessa Cmb.

Le prime inaugurazioni in Friuli-Venezia Giulia sono ipotizzabili entro la fine del 2019, stando a quanto ha dichiarato l'amministratore delegato di Autovie Venete, Maurizio Castagna, che prevede il completamento dell'intero progetto della terza corsia verso la fine del 2021, preceduto comunque dall'apertura di alcuni tratti funzionali. Contestualmente, Serracchiani ha fatto sapere che nei prossimi mesi è prevista la pubblicazione del bando per quanto riguarda il tratto tra Portogruaro e Alvisopoli, ovvero il primo stralcio del secondo lotto, la cui realizzazione è affidata ad Autovie Venete.

I lavori, dunque, continuano e – è stato detto – non andranno a incidere sulle tariffe applicate da Autovie Venete. «Gli aumenti potranno essere applicati soltanto collegandoli all'inflazione – ha spiegato Serracchiani –, e non alle opere di ammodernamento, al livello massimo già previsto dal Ministero. Cioè, a sentire Castagna, non potranno superare la misura dell'1,5%.

PAVIA DI UDINE

78 mila euro dal Comune alle associazioni

L TERRITORIO DEL comune di Pavia di Udine è particolarmente ricco di forme associative che coinvolgono un gran numero di persone in diverse attività, svolte con passione a favore di giovani e adulti. L'amministrazione anche quest'anno ha approvato l'erogazione di contributi che nel complesso raggiungono i 78 mila euro.

La concessione di questi contributi non è «una goccia nel mare» delle necessità: l'amministrazione, infatti, durante tutto l'anno fornisce mezzi e servizi che consentono di realizzare diverse attività. Per il doposcuola gestito dall'associazione interparrocchiale «Il ponte», per esempio, viene assicurato il trasporto quotidiano dei ragazzi dall'uscita delle scuole fino alla sede di Pavia e, per le attività di centro estivo il Comune mette a disposizione

l'aiuto di due ragazzi retribuiti attraverso le «borse lavoro giovani».

In tema di scuole, si forniscono i mezzi comunali per le uscite didattiche; annualmente, inoltre vengono erogati contributi per lo svolgimento delle attività previste dal piano dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo; non si dimentica l'importante ruolo educativo delle scuole paritarie dell'infanzia di Percoto, Pavia e Lumignacco, che ricevono un aiuto in ragione del numero di bambini iscritti.

Analogo ragionamento vale per le società sportive: nei limiti dei vincoli di bilancio l'amministrazione ha contribuito – e prevede di continuare a farlo – a effettuare le manutenzioni e i miglioramenti sugli impianti e sulle strutture comunali date in uso.

CARLINO

Concerto dell'Epifania con la Nuova Banda

VENERDÌ 6 GENNAIO, alle 16, nella sala parrocchiale di Carlino, appuntamento con il 35° Concerto dell'Epifania dell'Associazione culturale musicale Nuova Banda di Carlino (*nella foto*), uno spettacolo non solo musicale, ma anche artistico. Con questo concerto la banda di Carlino vuole ribadire il valore delle bande presenti sul territorio evidenziando i talenti emergenti e al tempo stesso vuole sottolineare l'impegnativa collaborazione esistente tra il mondo musicale professionistico e quello dilettantistico attraverso quell'unica passione che è la musica.



A oggi la Nuova Banda di Carlino si compone di circa 45 elementi. Questa formazione consente al corpo bandistico di poter spaziare dalla partecipazione a manifestazioni prettamente commemorative (civili e religiose) a manifestazioni d'intrattenimento (sagre paesane e concerti). Nel repertorio annovera brani di tipo religioso e patriottico, nonché esecuzioni di musica classica, leggera e moderna. Dal 1992 vanta una scuola di musica gestita dall'associazione stessa di oltre 80 allievi, alla quale collaborano docenti diplomati in conservatori statali e professionisti di fama internazionale. Negli ultimi anni l'associazione ha attivato corsi di propedeutica nelle scuole dell'infanzia e primaria. Nel 1995 nasce la banda giovanile, formata da ragazzi di età compresa tra i 12 e i 20 anni.

Auguri di Bun Anno da:

CICLI MARINO ROSSI



Bici elettriche di qualità
Bici per tutti i giorni...
di **tendenza & design**



33100 UDINE
Via Tiberio Deciani, 95/a/b
Tel. 0432 502595
info@marinorossi.com
www.marinorossi.com

Fiori in Festa

di Romanello Rossella

Fiori Piante ed Articoli Regalo
Composizioni per ogni occasione



Via Pozzuolo 130 - UDINE
Tel. 0432/1744025
Cell. 347/4088483
ros.fiorinfesta@gmail.com
www.fiorinfesta.com

NUOVA OTTICA Giordani

Nuova Ottica Giordani
di Valentino D'Agostini

Via Vittorio Veneto, 38 d - 33100 UDINE
Tel. / Fax 0432.502787
info@nuovaotticagiordani.com
www.nuovaotticagiordani.com

IL BENESSERE
DEL TUO CANE
IN CENTRO CITTÀ

WELLNESS DOG



nostri servizi:

LAVAGGIO SELF SERVICE 24 SU 24 IN STRUTTURA BOX DOTATA
DI ATTREZZATURE PROFESSIONALI - TOELETTATURA PROFESSIONALE

ad esempio: lavaggio self service

8.40€
20 min

42 cent al minuto con la pratica chiavetta elettronica
e tante promozioni con ricariche omaggio!
subito OMAGGIO DI 5 EURO
su una nuova chiavetta elettronica!

e su richiesta (collaborazioni esterne)

DOG SITTER - ASSISTENZA VETERINARIA A DOMICILIO
SERVIZI DI EDUCAZIONE CINOFILA PERSONALIZZATA

Via Gemona, 50 - UDINE
Tel. 0432.504199 - Cell. 338.2792647
info@wellnessdog.it
www.wellnessdog.it

Infinity
BEAUTY CENTER | CENTRO DI DIMAGRIMENTO SLIM UP



Via Udine, 28 - 33030 Majano (UD)
email: infinityesteticasrl@gmail.com
Tel: 0432/958337

SERVIZI FINANZIARI PERSONALIZZATI
DEUTSCHE BANK



Tour di Gruppo, Viaggi e Crociere

La Vela Blu srl

Via Padova, 4
33100 Cussignacco (UD)
Tel. 0432 526988
info@lavelablu.it



**Dal 1870 il negozio più dolce
del Friuli Venezia Giulia**

Apicoltura F.Ili COMARO di Comaro Claudio & C. s.n.c.
Via della Stazione, 1/B - Cassacco (UD)
T. 0432 857031 - F. 0432 857039
www.comaro.it - info@comaro.it

Pasticceria - Panificio - Stuzzicheria



**PANIFICIO
ADAMI**

Piazza Uffici, 12/B
MOGGIO UDINESE (UD)
Tel./Fax 0433.51574

**Punto
Cucito**

**VENDITA MACCHINE E ACCESSORI
PER IL CUCITO E LO STIRO
E ASSISTENZA TECNICA DI TUTTE
LE MARCHE**

Macchine



I marchi
trattati
elnapress

NECCHI JUKI

PFAFF brother



Via Lombardia, 2
33100 Udine
Tel. 0432.410899

LA SERRATURA SRL
CHIAVI - CILINDRI - SERRATURE - RADIOCOMANDI - SICUREZZA

- DUPLICAZIONE CHIAVI E RADIOCOMANDI
- CILINDRI E SERRATURE DI SICUREZZA
- IMPIANTI DI CHIUSURA PERSONALIZZATI

Simons Voss
Uffici e Aziende:
CILINDRI DIGITALI
per Controllo Accessi

CASSEFORTI - ARMADI BLINDATI
TECHNOMAX Certificate

Via A. L. Moro, 16 - Udine
tel. 0432 502515
info@laserraturasrl.com

L'OCCHIALE
ottica

Via Aquileia, 98
33100 Udine
Tel. 0432.204198
info@locchiale.it

guardando...
si impara!

Bio Ortofrutta Brusini

- Prodotti naturali per l'alimentazione
- Igiene Personale • Cosmetici • Pulizia

P.tta Garibaldi, 26 - Cividale del Friuli
Orario 9-13 / 16-19
Chiuso lunedì mercoledì pomeriggio
Tel e fax 0432 701402
Mail brusiniagm@libero.it

IDR IMAGO
Istituto di Diagnostica Radiologica

SPECIALISTI IN RADIOLOGIA DAL 1980

Orario: 8.00 - 19.00 Sabato chiuso
Parcheggio gratuito e accesso facilitato per i disabili

Zona Partidor
Piazzale del Commercio
Entrata Via Stiria, 36/12 33100 Udine
Tel. 0432 526209 Fax 0432 520175
info@istitutoradiologia.it
www.istitutoradiologia.it

FARMACIA DEGRASSI
Via Monte Grappa, 79 - Udine
tel. 0432 480885

FARMACIA FATTOR
Via Grazzano 50 - Udine
tel. 0432 501676

NATURA + SALUTE
MENTE + SALUTE
CORPO + SALUTE
CIBO + SALUTE
ACQUA + SALUTE

Fra Forum Julii
filiera

SPACCIO di MACELLERIA GASTRONOMIA e SALUMERIA

Sorgive alla Stella
AGRICOLA

i gusti e le tradizioni della nostra terra

Carni di bovini
e suini nati e allevati
in Friuli Venezia Giulia

viene a trovarci
Tavagnacco
Via Alfieri, 3
dietro la metro

METRO

NUOVA OTTICA Giordani

Nuova Ottica Giordani
di Valentino D'Agostini
Via Vittorio Veneto, 38 d - 33100 UDINE
Tel. / Fax 0432.502787
info@nuovaotticagiordani.com
www.nuovaotticagiordani.com

MBE
MAIL BOXES ETC.
Spedire, Ricevere, Comunicare: Lo Facciamo Bene

Via Tiberio Deciani, 89 - UDINE
Tel. 0432.229007 - Fax 0432.292728
e-mail: mbe159@mbe.it
www.mbe.it/itmbe0159

Orario di apertura
Lun-Ven 8.30-13.00 / 15.00-19.00
Sab 8.30-12.30

CUCINA di CARNIA
energia genuina

La Carnia
Ki GROUP

VIA DELLA VITTORIA, 4
33029 VILLA SANTINA (UD)
INFO@CUCINADICARNIA.IT
CELL 39.0433.40085

le notizie

■ FIORETTO/U14

Elisa Perrone 3ª al Grand Prix



Ha solo 13 anni Elisa Perrone e fa parte della scuderia Asu-Associazione Sportiva Udinese: il 18 dicembre

ha brillato ad Ancona, nella prima prova di Grand Prix Nazionale under 14 di fioretto, conquistando il un terzo posto Allieve. Seguita dallo staff tecnico composto da Alberto Stella, Paolo Diana e dall'istruttore Fabio Zannier (nella foto, con Elisa), a gennaio sarà fra i protagonisti del Trofeo Internazionale Alpe Adria di fioretto e di spada, in programma al Pala Asu di via Lodi 1 a Udine dal 13 al 15; in primavera poi altri impegni agonistici che culmineranno a maggio a Riccione con il campionato italiano.

■ JUDO WINTER A LIGNANO

Sul tatami 8 ori olimpici

Otto medaglie d'oro olimpiche sullo stesso tatami. Accade al villaggio Getur di Lignano Sabbiadoro dove, da mercoledì 4 a sabato 7, va in scena il Judo Winter Camp, manifestazione organizzata dal Dlf Yama Arashi Udine, nella quale sono attesi circa 900 atleti di oltre 200 team in rappresentanza di più di 15 Paesi. Ben quattro i campioni olimpici di Rio: Fabio Basile, la slovena Tina Trstenjak, e tra le fila della monumentale squadra della Russia guidata da Ezio Gamba, oro nel 1980, Beslan Mudranov e Khasan Khalmurzaev. Dello squadrone russo fanno parte anche Arsen Galstyan e Tagir Khaibulaev, campioni olimpici a Londra 2012 nei 60 e 100 kg, oltre a Huseyn Ozkan, campione olimpico nei 66 kg a Sydney nel 2000. Campioni di oggi e di ieri che si alleneranno nella cittadina balneare, dunque, offrendo un'eccellente opportunità di confronto per anche per gli atleti nostrani che avranno l'occasione di misurarsi e imparare da chi ha già vinto tanto.

■ SCI DI FONDO/FORNI DI SOPRA

Trofeo Cedolin e «Duru»

Domenica 8 gennaio, a Forni di Sopra, si svolgeranno le gare Fisi Fvg di sci di fondo per tutte le categorie. Scenario della manifestazione il Centro Fondo «Tagliamento» con partenza alle 9.30. Le gare vedranno i migliori atleti regionali e del Veneto sfidarsi in una Gimkana ad ostacoli (per i piccoli) e in una Gara Sprint ad eliminazione per i grandi. La competizione assegnerà i premi dedicati a «vecchi» campioni fondisti fornesi: il Trofeo Mattia Cedolin per le categorie giovanili ed il Trofeo Antoniacomi Mario «Duru» per gli adulti.

■ VOLLEY B1

Città Fiera ospita Brescia



Dopo la vittoria – prima della pausa natalizia – per 3-0 sulla Simaga Trieste (nella foto di Alessandro Sain, una fase del match), Itas Città Fiera si prepara ad ospitare a Martignacco la Vinilgomma di Ospitaletto in provincia di Brescia, nona in graduatoria con 14 punti. L'appuntamento per le ragazze allenate da Gazzotti e Zampis, quarte in classifica con 18 punti, è domenica 8 gennaio, alle 18.

■ SCIALPINISMO

Transcavallo, iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni alla 34ª edizione della Transcavallo, gara a squadre che ha fatto la storia dello scialpinismo nazionale e internazionale, in programma sabato 18 febbraio sulle nevi del gruppo del Monte Cavallo. Le 120 squadre ammesse passeranno per la vetta e le affilate creste del Monte Guslon, affrontando il canalino verticale «delle Placche». Il territorio dell'Alpago, insieme al comprensorio sciistico di Piancavallo hanno dimostrato i questi anni di essere pronti per organizzare un evento internazionale come i Mondiali che si disputeranno dal 23 febbraio al 2 marzo (iscrizioni solo tramite mail info@transcavallo.it).

AL «FRIULI», DOMENICA 8 GENNAIO ARRIVA LA SQUADRA DI MISTER STEFANO PIOLI. CALCIO D'INIZIO ALLE 12.30

Pronti a «sgarfare» con l'Inter



Nella foto (da www.udinese.it): il tecnico friulano dell'Udinese, Gigi Delneri.

PRIMO, SECONDO, CONTORNO e dessert. Caffè, digestivo, pandoro o panettone a scelta. Se il passaggio della befana spazza via a colpi di scopa ogni residua velleità di festeggiamento natalizio, la ripresa del campionato di Serie A nel weekend post-Epifania pone un veto alle abbuffate costringendo i tifosi dell'Udinese a sedersi su un seggiolino anziché a tavola per l'ennesimo chilo di troppo. Si gioca alle 12.30, infatti, e l'incontro, in questo caso, è di quelli per palati fini. Ospite dei bianconeri al «Friuli» l'Inter di Stefano Pioli, in salute grazie al tris di successi infilati prima della pausa, alla ricerca di stabilità dopo l'esonero di De Boer e il conseguente scossone a livello societario (come dimenticare i «provin» a cui furono sottoposti i diversi candidati alla panchina del Biscione, con l'ex tecnico della Lazio risultato infine vincitore del talent griffato presidenza苏宁).

La prima del 2017 si gioca, dunque, do-

menica 8 gennaio per l'Udinese di Gigi Delneri, affamata forse più dei nerazzurri di un risultato che permetterebbe a Danilo e compagni di proseguire sulla strada intrapresa a inizio dicembre, quando la

CLASSIFICA SERIE A			
JUVENTUS	42	CHIEVO	25
ROMA	38	GENOA	23
NAPOLI	35	SAMPDORIA	23
LAZIO	34	CAGLIARI	23
MILAN	33	BOLOGNA	20
ATALANTA	32	SASSUOLO	17
INTER	30	EMPOLI	14
TORINO	28	PALERMO	10
FIorentina	27	CROTONE	9
UDINESE	25	PESCARA	9

vittoria al 93' sul Bologna segnò l'inizio di un mese da incorniciare, con 10 punti ottenuti e una sola rete incassata.

Capotavola nel «lunch match» il francese Cyril Thereau: in qualità di miglior realizzatore per la squadra bianconera con otto gol all'attivo spetta al numero 77 dettare il menù per un pranzo che quattro anni or sono – si giocava il 6 gennaio – si rivelò alquanto indigesto per la formazione guidata da Andrea Stramaccioni. Doppio Totò, contorno di Luis Muriel, e il 3-0 servito a quell'Inter allo sbando riecheggia tra le stagioni chiamando Monsieur «Cirillo» a raccogliere l'eredità di bomber trascinatore lasciata in dote da capitano Di Natale. Eredità scomoda, tanto che a soffrirne il peso è fin qui l'attuale numero 10 bianconero De Paul, ancora smarrito nel ruolo di esterno d'attacco e forse per questo rimpiazzato in più occasioni dal concorrente Ryder Matos. Il brasiliano potrebbe rivedere il campo anche domenica, e chissà che non arrivi la sua prima rete con le zebrete dal suo approdo a Udine nella scorsa campagna di riparazione.

A proposito di mercato, con il primo di gennaio si è aperta la finestra utile a perfezionare quanto fatto in estate dalle squadre in sede di contrattazione. I friulani registrano la cessione di Pablo Armero ai brasiliani del Bahia mentre Zapata, ultimato l'acquisto di Pavoletti da parte del Napoli, continuerà fino a giugno a «sgarfare» per Delneri, ad affinare la mira per ulteriori reti salvezza.

Salvezza. Ad oggi l'Udinese viaggia al decimo posto con 25 punti. Il match di domenica 8 al «Friuli» servirà, dunque, a fornire importanti indicazioni per capire le reali ambizioni dei friulani nel girone di ritorno che si aprirà domenica 15 gennaio, giorno di Udinese-Roma.

SIMONE NARDUZZI

Nuova atletica Tavagnacco, giovani protagonisti dei saggi di ginnastica ritmica e atletica



Grande festa di sport per i giovani atleti della Nuova Atletica Tavagnacco che, sabato 17 dicembre, al centro commerciale Friuli, si sono esibiti nel saggio di ginnastica ritmica e atletica leggera. L'apertura è stata affidata alle ginnaste che, all'esordio davanti al pubblico, si sono esibite con la palla e la fune sulle note di Jingle Bells, per poi cimentarsi a corpo libero sulla musica dello Schiaccianoci, sotto la guida dell'istruttrice Valentina Piron. A seguire l'esibizione del gruppo che in palestra sta scoprendo le varie discipline dell'atletica leggera sotto la guida del docente Marco Ermacora. Per loro giochi in grado di stimolare attenzione, reattività e concentrazione, caratteristiche che vengono sviluppate unitamente alla gestione dell'aspetto emotivo promuovendo al contempo lo spirito d'integrazione. Va ricordato che da 29 anni la Nat promuove l'attività sportiva e ricreativa per giovani ed adulti, integrando con le altre associazioni a favore dei più giovani e a sostegno della solidarietà sociale. Da due decenni collabora alla realizzazione delle «Giornate di Sport Cultura e Solidarietà», la kermesse che in primavera coinvolge l'intera comunità di Tavagnacco in appuntamenti eterogenei, alcuni dei quali specificatamente rivolti ai più giovani e realizzati in sinergia con il mondo della scuola e le associazioni di disabili.



CAMPIONATI STUDENTESCHI

Vittoria per l'Istituto C. Udine II e il Malignani

OLTRE VENTI discipline, il coinvolgimento di quasi 50 istituti comprensivi e più di 25 scuole secondarie di secondo grado: sono i numeri dei Campionati studenteschi per l'anno scolastico 2015/2016, rassegna promossa dall'Ufficio Educazione motoria, fisica e sportiva per la Provincia di Udine, grazie al sostegno della Fondazione Crup e alla partecipazione di molti docenti in quiescenza.

Questi gli istituti premiati nel corso della cerimonia ospitata a Palazzo Belgrado, sede della Provincia di Udine. Per le scuole secondarie di primo grado: femminile 1° I.C. Udine II°, 2° I.C. Tavagnacco e 3° I.C. Udine IV°; maschile: 1° I.C. Tavagnacco, 2° I.C. Udine II° e 3° Udine III°. Per le scuole secondarie di secondo grado: femminile 1° Malignani

Udine, 2° Marinelli Udine e 3° Paschini Tolmezzo; maschile 1° Malignani Udine, 2° Marinelli Udine e 3° Copernico Udine.

Inoltre, numerosi sono stati gli atleti premiati, saliti sul podio italiano in molteplici discipline, quali sport invernali, atletica leggera, corsa campestre e duathlon.

L'evento è stato aperto da Claudio Bardini, coordinatore provinciale per l'Educazione motoria, fisica e sportiva che, ringraziando i colleghi di educazione fisica, ha evidenziato come lo sport sia oggi uno stru-

mento educativo, formativo, indispensabile per la crescita dei giovani. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il dirigente scolastico regionale, Pietro Biasiol, il presidente Fondazione Crup, Lionello D'Agostini e Pietro Fontanini, numero uno dell'Ente provinciale, accompagnato dall'assessore Beppino Govetto. L'appuntamento è stato pure l'occasione per presentare un pannello – verrà affisso all'interno delle palestre degli istituti scolastici della provincia di Udine –, realizzato grazie alla collaborazione tra l'Ufficio Emfs udi-



nese, coordinato da Bardini, e l'Associazione friulana donatori di sangue, per la promozione al dono tra gli studenti.

Tarcento, all'Epifania la marcialonga «Ator par pignarûi»

Venerdì 6 gennaio, alle 9.15, da piazza Libertà a Tarcento, partenza della marcialonga «Ator par pignarûi» di 6 e 13 Km. La gara,

aperta a tutti, non è competitiva e si inserisce nel ricco calendario di appuntamenti dell'Epifania tarcentina.

Mons. Battisti,
Pastore indimenticabile

5 anni fa, esattamente il primo gennaio 2012, veniva a mancare una persona che il Friuli non potrà mai dimenticare: mons. Alfredo Battisti. Un vescovo che si è speso per il Friuli e soprattutto per la diocesi di Udine, egli era «Cristiano con voi, vescovo per voi» come lui amava definirsi, ed è stato un Pastore che ha dato tutto se stesso per la diocesi, soprattutto nel periodo tragico del terremoto: egli stesso si è messo in cammino nella stessa notte del terremoto per portare conforto alla sua gente. Si è speso molto anche sul problema delle famiglie, ricordo i suoi interventi così pieni di significato sulla difesa del “fogolâr”. Molto intense anche le sue lettere pastorali sulla famiglia, delle quale possiamo ricordare i titoli: “Par un popul che nol vueli spari”, scritta in preparazione al Congresso eucaristico diocesano del 1992, “Famiglia friulana, riscopri la tua identità cristiana” scritta nel 1992 dopo la visita di Papa Giovanni Paolo II° in Friuli. E infine “Famiglia friulana, vivi la tua appartenenza ecclesiale” scritta nel 1994 durante l’Anno internazionale della Famiglia. Nell’anno del terremoto egli ha indetto quel pellegrinaggio che ogni anno nella festa della Natività di Maria si compie a “Madone di Mont” nel quale egli ha proclamato la Madonna “Madre della Ricostruzione del Friuli”. Egli ci guardi dall’alto del cielo e protegga questa sua e nostra Diocesi di Udine.

Sandro D’Agosto
[Ragogna]

Elettrodotti, più sinergie
con altre infrastrutture

Anch’io sono rimasto colpito dagli enormi piloni comparsi improvvisamente nella nostra campagna e che sconvolgono buona parte della pianura friulana. La perplessità che ho provato alla vista di tale opera mi ha portato a seguire con un certo interesse la vicenda dell’elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest. Pur abitando lontano dalle zone interessate, mi sento solidale con chi, suo malgrado, subisce questa situazione inoltre, come friulano, mi sento chiamato in causa ogni qualvolta la mia terra viene oltraggiata. L’elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest non è un caso isolato, ci sono varie opere analoghe in previsione, pare anzi si voglia gradualmente ricostruire tutta la rete di distribuzione, infatti sono previste la linea Würmlach – Somplago, la Cordignano-Lienz e altre, mentre le linee esistenti come la Planais – Udine o la Udine – Cordignano risalgono agli anni ’70 o all’inizio degli anni ’80. Il dibattito sull’interramento degli elettrodotti non è una questione prettamente locale ma, cercando in rete, emerge un fenomeno globale, con situazioni analoghe presenti in varie nazioni. Il nocciolo della questione è sempre lo stesso: risparmiare con la via aerea a scapito del territorio o salvaguardare il territorio con una spesa superiore. Durante una breve ricerca mi sono imbattuto in un breve articolo riguardante la linea Cordignano-Lienz, anche in questo caso Terna vorrebbe fare una linea aerea contro il volere dei residenti che chiedono l’interramento. Nel 2014 un’azienda agricola del Bellunese ha commissionato una perizia tecnica a degli esperti accreditati sul tema, grazie a ulteriori ricerche sono riuscito pure a trovare la perizia in oggetto, disponibile in formato .pdf, sfiora le duecento pagine. Al di là degli aspetti giuridici su cui non sono in grado di entrare in merito, ci sono molti aspetti tecnici da considerare, in primo luogo il fatto che la conduttura interrata è una soluzione derivata dalle condutture sottomarine e che la trasmissione avviene tramite corrente continua. La corrente continua offre negli elettrodotti molti vantaggi in termini di efficienza, af-



Di cumò
indevant dome
Beppe Grillo
al deciderà
su lis dimissions
di chei dal M5S
indagâts
de magistrature.
De democrazie
direte in rê
ae monarchie
assolude,
il pas al è curt...

fidabilità e sicurezza, per esempio presenta meno dissipazione e meno usura del materiale isolante inoltre il campo magnetico generato sarebbe meno nocivo e più facilmente schermabile. Il punto debole invece sta nei costi perché la corrente continua deve essere trasformata in alternata per essere fruibile, per questo sarebbe conveniente in distanze ben maggiori del tratto Redipuglia -Udine Ovest, tuttavia i nuovi sistemi di trasformazione permetterebbero l’interramento di tratti sempre più brevi. Totalmente smentita invece la prospettiva della

striscia di terreno arido che attraverserebbe la campagna in corrispondenza della linea interrata: l’elettrodotto tra il Piemonte e la Francia è definito “invisibile” in quanto passa sotto la rete viaria senza coinvolgere la campagna circostante. Ora, premesso che chi scrive non ha competenze in materia ma ha solo raccolto e confrontato alcune informazioni, da più parti si afferma che per ammortizzare i costi delle linee interrate servono delle economie di scala e quindi mi sono chiesto se, data la molteplicità e continuità delle opere previste e

che le strutture esistenti risultano ormai vecchie e obsolete per ammissione della stessa Terna, i vari comitati locali potrebbero convergere in un unico movimento finalizzato a promuovere l’interramento di tutte le linee previste in Friuli e in Veneto, magari approfittando per interrare anche quelle vecchie e obsolete, questo permetterebbe di risolvere le obsolescenze e di smorzare i costi grazie alle economie di scala, oltre che ammortizzare i costi di smantellamento dei tralicci già realizzati in Friuli. Un secondo modo per abbattere le spese, in modo

complementare a quanto suddetto, potrebbe essere la concomitanza con la realizzazione di altre opere parallele, ad esempio, visto che gli elettrodotti interrati sfruttano la rete viaria, l’interramento della linea Redipuglia-Udine Ovest potrebbe approfittare dei lavori previsti per la terza corsia dell’autostrada A-4 fino a Palmanova, poi quelli previsti per il raddoppio della Ferrovia Udine-Cervignano e per la realizzazione della Circonvallazione Sud fino a raggiungere Udine Ovest.

Luca Bagnarol
[Varmo]

Una indagine farlocca
per elogiare Trieste

Ho letto l’articolo a firma di Gian-nino Padovan dal titolo «Il declino del Friuli a vantaggio di Trieste», pubblicato su un quotidiano locale il 30 dicembre 2016, e sono rimasta sbalordita dalla sua ardita e fantasiosa interpretazione di alcuni dati statistici. Per Padovan il fatto che stia aumentato il numero degli stranieri a Monfalcone e Trieste sarebbe un forte segnale di sviluppo economico di queste due aree. Proprio sicuro Signor Padovan?

I dati statistici sulla disoccupazione regionale pare non convalidino la tesi di questo ex-consigliere regionale e già segretario regionale del sindacato Cgil. I dati Istat (vedi: <http://dati.istat.it/?queryid=298>) ci segnalano infatti che nel 2014 la disoccupazione in provincia di Trieste era del 6.6%, salita all’8.1% nel 2015. Inoltre, forse Padovan non lo sa che da tempo a Trieste c’è una forte preoccupazione per l’elevata disoccupazione giovanile esistente in questa città? E non lo sa (ma mi sembra strano essendo stato perfino segretario regionale della Cgil!) che gli immigrati vanno dove c’è lavoro rifiutato dagli italiani, ossia lavoro sottopagato con contratti di lavoro da sfruttamento? E chi è che offre lavoro sottopagato? Le imprese che hanno una tecnologia che non richiede una alta professionalità (alta professionalità che ovviamente pretende un giusto stipendio perchè può permettersi di scegliere, magari andando all’estero a sua volta!) o molti problemi finanziari per cui non possono offrire contratti di lavoro appetibili per gli italiani. La qualità del lavoro e la alta professionalità si paga! In definitiva considero l’analisi del sindacalista della Cgil Padovan una analisi “farlocca” con una fantasiosa interpretazione di alcuni dati statistici che ha un solo fine: elogiare Trieste inventandosi uno sviluppo economico che mi pare non abbia alcun riscontro nella realtà; c’è anche l’obiettivo di giustificare gli altissimi finanziamenti che la nostra regione sta destinando a questa città a discapito del Friuli. Oltre naturalmente l’obiettivo di proseguire nel disegno politico e ideologico di rappresentare sui media il Friuli come un territorio privo di ricchezza economica e poco attrattivo. Non mi pare che la realtà sia questa.

Consiglio a Padovan la lettura anche del sito triestino “Rinascita Triestina”. Chissà che non scopra la vera realtà economica di Trieste!

Roberta Michieli
[Tavagnacco]

Grazie per il Presepe
nelle famiglie

Tramite "la Vita Cattolica", vorrei ringraziare i ragazzi del Grop delle Parrocchie di Premariacco Orsaria e Ippis per l’iniziativa "Presepe nelle famiglie". Io con la mia famiglia da diversi anni partecipiamo e siamo rimasti molto soddisfatti dalla simpatia e cortesia dei ragazzi che ci hanno fatto visita. Ragazzi del Grop, continuate con perseveranza questa iniziativa, che la comunità di Premariacco sarà sempre lieta di ospitarvi!

Giovanni Jenco Paoloni
[Premariacco]

la LeTtera

Nonviolenza, aborto ed eutanasia

Il messaggio per la pace del primo gennaio 2017 offre numerosi spunti di riflessione sul tema della violenza, della giustizia e delle relazioni umane. In un mondo dilaniato da una “guerra a pezzi” appare quanto mai opportuno che vengano offerti autorevoli contributi in grado di proporre itinerari percorribili verso la pace. Papa Francesco (con il coraggio, la chiarezza e la lucidità che tutti vorremmo anche dai nostri politici) ci parla di nonviolenza come stile di vita e come strumento concreto per la soluzione delle tensioni internazionali. Nonviolenza come una fonte alla quale ognuno può attingere, come modalità che può dar forma alle nostre azioni ed alle nostre relazioni, trasformandole e rinnovandole dal profondo: è dal cuore che tutto parte, lo sappiamo bene. Colui che viene considerato il padre della nonviolenza moderna, il mahatma (grande anima) Gandhi, preferiva l’utilizzo del termine “satyagraha” per indicare il metodo di colui che cerca la forza della verità senza ricorrere alla menzogna o alla distruzione dell’altro, per cui la nonviolenza è il mezzo e la verità il fine. La violenza come legge della giungla all’opposto della nonviolenza come legge dell’umanità e della ragione. Nel messaggio il Papa cita altri testimoni che in diverse epoche e aree geografiche hanno generato frutti di pace ricorrendo ai mezzi di lotta nonviolenta (lo studioso G. Sharp ne ha classificati bene 198). Anche l’Italia può annoverare figure altamente significative in questo tipo di approccio: don Lorenzo Milani, don Primo Mazzolari, Aldo Capitini, Danilo Dolci per citarne solo alcuni.

Se è vero che i modelli di intervento basati sull’azione nonviolenta hanno più volte dimostrato la loro efficacia, va anche ricordato che una visione parziale, potremmo dire non ecologica e non integrale della nonviolenza, forse ridotta a mera tattica, rischia di portarci fuori strada, in una sorta di pacifismo utopico e idealizzato, facile preda di ideologie che alla fine svelano i propri limiti in termini di scarsa coerenza o di una confusa concezione della dignità dell’uomo. È in tal senso eloquente come nel secolo scorso, una parte della sinistra italiana abbia difeso gli obiettivi di coscienza al servizio militare ed abbia contemporaneamente sostenuto la liceità dell’aborto: un’evidente contraddizione, come per una certa

destra che si opponeva all’aborto, ma allo stesso tempo sosteneva la pena di morte. Oggi abbiamo chi dichiara una scelta nonviolenta e sostiene le proposte di legge che vogliono introdurre anche da noi l’eutanasia. La nonviolenza autentica è zoppa se disgiunta da una adeguata e solida antropologia; per il credente questo significa poterla inquadrare nella visione dell’uomo che Cristo ha portato e che passa attraverso la via della croce, delle Beatitudini e dell’amore per i nemici (Mt 5, 43-44).

Il teologo Bernhard Haring definì la nonviolenza come «il dono più grande che ci ha fatto Cristo redentore del mondo». Nel 1986, in pieno periodo di guerra fredda, l’allora Arcivescovo della nostra diocesi Alfredo Battisti intervenne con la coraggiosa lettera pastorale “Una Chiesa profetica per la pace nel mondo” proponendo la nonviolenza come caratterizzante “il modo di pensare e di agire del cristiano”. Anche il nostro compianto don Rinaldo Fabris, più che apprezzato biblista, aveva scritto in quegli anni pagine molto interessanti in proposito (“La nonviolenza nella Bibbia”, quaderno Caritas n. 4).

Nel messaggio di papa Francesco si richiama l’importanza di un processo educativo che permetta il radicarsi della nonviolenza nel cuore dell’uomo, e questo può avvenire solo se si incomincia dalla famiglia. È vero infatti che nella famiglia – come fosse un crogiolo – si può sperimentare la nonviolenza nel concreto della vita quotidiana, tra coniugi, tra genitori e figli, tra fratelli, nelle relazioni parentali e quindi comunitarie. Vivendo in un clima di fiducia, dono disinteressato, apertura e perdono, in quella che il pontefice chiama “etica di fraternità”, si generano famiglie solide e serene, e si evitano le situazioni che conducono le crisi familiari a squallide degenerazioni nella violenza, anche tra le mura domestiche. Dalla casa alla vita politica, dalla famiglia alla collettività, dal privato al pubblico, dal micro al macro: ecco un percorso virtuoso che poggia su un’ecologia integrale. La pace autentica si potrà allora costruire mediante la nonviolenza attiva e creativa in grado di prendersi cura delle relazioni umane e della casa comune che è il mondo.

Cinzia e G. Marco Campeotto
[Rivignano]

Sportelli di ascolto FNP nelle sedi CISL del territorio "Udinese e Bassa Friulana"

sedi e orari



*Auguri di
Buon 2017!*



SEDE TERRITORIALE Di UDINE

Via C. Percoto, 1 – 0432.246491
Da Lunedì a Venerdì 9.00 - 12.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

Via Marcuzzi, 13 – 0431.370167
Da Lunedì a Venerdì 9.30 - 12.30

CIVIDALE DEL FRIULI

Viale Libertà, 20-3 – 0432.700686
Da Lunedì a Venerdì 9.00 - 11.30

CODROIPO

Via Monte Nero, 12 – 0432.905262
Lunedì, Martedì,
Mercoledì e Venerdì 09.00 - 12.00

LATISANA

Via Stazione, 10 – 0431.521596
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì
9.00 - 12.00

MANZANO

Via S. Giovanni 4/B – 0432.750262
Martedì, Mercoledì,
Giovedì e Venerdì 9.00 - 11.30

MARANO LAGUNARE

presso Centro Civico
Venerdì 9.00 - 12.00

PALAZZOLO DELLO STELLA

Via Garibaldi, 6/1 – 0431.586414
Lunedì 14.00 – 16.00

PALMANOVA

Via Grimani, 1 – 0432.927704
Lunedì e Giovedì 9.00 - 12.00
Venerdì (accoglienza FNP) 9 - 12

SAN GIORGIO DI NOGARO

Via Canciani, 21 – 0431.621766
Lunedì, Mercoledì e Venerdì
9.00 – 12.00

TORVISCOSA

Piazza del Popolo, 3/B – 0431.92424
Martedì 9.00 - 12.00

TRICESIMO

Via Roma, 154 – 0432.884019
Martedì e Giovedì 10.00-12.00
Venerdì 16.00 - 18.30

UDINE

Via C. Percoto, 8 – 0432.246499
Da Lunedì a Venerdì 9.00-12.00



SPORTELLI "PUNTO ANZIANI"

Basiliano Sala Consiliare 1^a piano
Primi 3 venerdì del mese - 10.30-12.00

Buttrio presso Centro Anziani
Martedì 10.00 - 12.00

Camino al Tagliamento presso Comune
Mercoledì 10.00 - 12.00

Carlino Via Garibaldi, 3
Venerdì 9.00 - 11.00

Corno di Rosazzo presso il Municipio
Lunedì 11.30 - 12.30

Lestizza presso il Municipio
Mercoledì 10.30 - 12.00

Lignano Sabbiadoro presso il Municipio
Mercoledì 10.00 - 12.00

Martignacco presso il Municipio
Giovedì 17.00 – 18.00

Mereto di Tomba presso il Municipio
Lunedì 17.00 - 18.00

Mortegliano CAF-CISL Via M.D'Aviano, 16
Mercoledì 10.00 - 12.30

Ontagnano di Gonars presso il Circolo
Centro culturale "Insieme"
Giovedì 16.30 - 18.00

Pasian di Prato
c/o ex Scuole Elementari Via Roma, 42
Mercoledì 17.00 - 18.30

Pavia di Udine Sede Comunale di Lauzacco
Lunedì 17.00 - 18.00

Remanzacco presso Sede Comunale
Sabato 10.00 - 11.00

Rivignano presso Sede Comunale
Mercoledì 10.00 - 11.00

Torreano presso Sede Comunale
2° e 4° sabato di ogni mese
11.00 - 12.00

Visco presso Sede Comunale
Giovedì 14.30 - 16.00

Città di Udine

2° Circoscrizione

- Via Joppi, 72
Mercoledì 10.00 - 11.00
- Via Martignacco, 146
Giovedì 10.00 - 12.00

3° Circoscrizione Via R. Di Giusto, 82
Giovedì 9.00 - 11.00

4° Circoscrizione via Pradamano, 21
Martedì 10.00 - 12.00

5° Circoscrizione via Veneto, 164
Giovedì 10.00 - 12.00

6° Circoscrizione via S. Stefano, 5
Mercoledì 10.00 - 12.00

ANBETA TOROMANI

Con Alessandro
Macario,
al Giovanni
da Udine
nella
«Coppélia»
di Amodio



LETTERATURA

L'inno a Mussolini
di cui Turoldo si pentì

CAMPAGNE DE ARLEF
Lenghe furlane a scuele,
une oportunitât pai fruts



4|12
GENNAIO

culture, arte & spettacolo

la Vita Cattolica

ZG

CONSULENZE
ASSICURATIVE

TRICESIMO
VIA SANT'ANTONIO 34
CELL 348 1041697 - 339 6239709

Il tesoro musicale di Venzone

N

on una semplice «macchina da musica», ma il segno di una comunità viva, che, nonostante il momento difficile economicamente e politicamente – il passaggio da Venezia a Napoleone – fece un grandissimo investimento. Questa l'importanza dell'organo del Duomo di Venzone costruito da Gaetano Callido nel 1792, uno dei più prestigiosi del Friuli, la cui storia è stata ricostruita nel libro di Luca Annoni che sarà presentato sabato 14 gennaio nella sala «Patriarce Bertrant» di Venzone, alle ore 16.

La presentazione vedrà la presenza di mons. Roberto Bertossi, pievano e presidente della Fabbriceria del Duomo di Venzone, del prof. Marcello Girotto, docente emerito di organo e composizione organistica del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, e dell'autore del volume, Luca Annoni, venzone, diplomato in organo al Tartini e tra gli organisti che accompagnano le celebrazioni nel duomo – assieme al titolare Andrea Marchiol e al sostituto, Davide De Lucia.

Come suggerisce il titolo – «La tradizione organaria del Duomo di S. Andrea Apostolo di Venzone e l'organo Gaetano Antonio Callido opus 302» – il volume ricostruisce non solo la storia dell'organo Callido, ma anche quella dei precedenti strumenti della pieve. «È questo uno degli aspetti più interessanti del volume – afferma mons. Bertossi – poiché formula delle ipotesi sulla presenza di organi nella pieve a partire dal '400 e sulla loro posizione all'interno del duomo stesso», identificata sul lato occidentale del Duomo. Una ricerca, questa, che è stata fatta consultando i registri dei Camerari del Duomo.

Tanti gli strumenti che si sono susseguiti – ogni venti o trent'anni, spiega Annoni, un organo veniva o ammodernato o sostituito – finché si arrivò al Callido. Dei presumibilmente diciotto strumenti costruiti dal celebre organaro veneziano in Friuli-Venezia Giulia, quello di Venzone è senza dubbio il più grande, l'unico con le canne del registro principale di 12 piedi. «Solo venticinque strumenti riconosciuti del Callido possiedono un prospetto così maestoso», annota Annoni, ricor-

dando come la sua costruzione rappresentò un «fattore di enorme prestigio» e motivo anche di rivalità con i centri vicini.

Merito della ricerca è stato quello di andare a riguardare tutta la documentazione già conosciuta e pubblicarla in appendice – a partire dalle notazioni di Vincenzo Joppi –, consultando anche tutti gli archivi, da quello del Comune all'Archivio di Stato, oltre, ovviamente, a quello della Pieve. Purtroppo il contratto di acquisto dell'organo non è stato rinvenuto, mentre scrive Annoni, «si è avuta più fortuna per il contratto della costruzione della cantoria del 28 ottobre 1791» stipulato con il falegname venzonese Valentino Di Michieli detto Clonfero. In esso, conservato all'Archivio di Stato, si ricorda tra l'altro anche l'apertura di due finestroni, sui lati del duomo, per dare luce alla cantoria.

Annoni, poi, ha anche visionato il catalogo degli organi Callido, che proprio al numero 302, quello relativo a Venzone, appare molto rovinato, al punto che era incerto che si riferisse allo strumento costruito per la pieve friulana. Ma un'analisi condotta con raggi infrarossi, ha consentito di appurare senza dubbio che l'organo 302 del catalogo è proprio quello di Venzone.

Vengono poi prese in considerazione le vicende successive, fino agli interventi ottocenteschi, a partire da quello di Valentino Zanin (1843), per arrivare alla riforma «ceciliana» ad opera di Beniamino Zanin che, come in altri casi in Friuli, ne alterò «abbastanza considerevolmente i suoi elementi principali», con la modifica an-

che della tastiera e della pedaliera per adattare lo strumento alle nuove esigenze

Uno strumento con una lunghissima storia, dunque, simbolo anche della rinascita dopo il terremoto, grazie al prezioso restauro di Gustavo Zanin. Già, perché con il terremoto il «Callido» di Venzone fu gravemente danneggiato. Annoni pubblica molte foto dello strumento danneggiato e anche la documentazione che attesta il sopralluogo effettuato da Gustavo Zanin, il 12 maggio 1976, con l'ausilio di alcuni vigili del fuoco, e poi il recupero, nel giugno 1976, diretto dallo stesso Zanin. Per oltre 10 anni la fonica rimase nella chiesa di San Bernardino a Udine, poi l'intervento della ditta Zanin fino al riposizionamento e inaugurazione dell'organo nell'agosto 1996 e, poi l'avvio, della rassegna organistica «Gjgj Moret», giunta ai vent'anni di attività.

Nelle considerazioni finali, Annoni si chiede se il suono del restaurato organo sia quello dell'originale. Viste le modifiche del contenitore, ovvero il duomo che è stato ricostruito, con l'utilizzo di un'armatura d'acciaio, Annoni annota che «la capacità dell'organaro di fare resuscitare un organo non originale nell'ambiente non più originale ha richiesto oltre che la massiccia esperienza anche un notevole intuito. Il risultato finale è stata la costruzione di uno strumento con una voce eccezionale e quasi incredibile visto il contesto; ovvero uno strumento che, comparato ai restanti organi originali del Callido, potrebbe essere con essi confuso».

STEFANO DAMIANI



Il Requiem di Zanetti

Tra gli obiettivi della fabbriceria della Pieve di Venzone c'è anche la valorizzazione dell'organo Callido. Lo strumento viene utilizzato nella liturgia. Inoltre, da vent'anni, a settembre, si svolge la rassegna organistica «Gjgj Moret», curata dall'organista titolare della pieve, Andrea Marchiol. La prossima primavera, inoltre, sono in programma due importanti concerti: il 23 aprile per ricordare Pre Toni Beline, nel decennale della scomparsa; il 6 maggio per chiudere il quarantennale del terremoto. In entrambe le occasioni sarà eseguita la Messa da Requiem di Giovanni Zanetti per coro, organo e orchestra, composta per i 25 anni dal terremoto.

ZG

CONSULENZE
ASSICURATIVE

TRICESIMO - VIA SANT'ANTONIO 34 - CELL 348 1041697 - 339 6239709

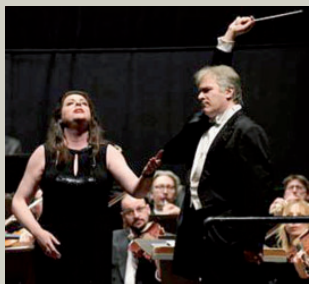
CONSULENZA

- INFORTUNI • DANNI AI BENI
- RESPONSABILITÀ CIVILE E AZIENDALE
- RISPARMIO & PREVIDENZA

le notizie

PALMANOVA

Ovazioni per Barcellona



Ovazioni per il mezzosoprano triestino Daniela Barcellona, che giovedì 22 dicembre ha chiuso la stagione sinfonica «Contrasti» della Mitteleuropa Orchestra. Diretta dal marito Alessandro Vitiello (nella foto di Luca D'Agostino), sul podio della Mitteleuropa, Barcellona – artista applaudita nei più importanti teatri d'Europa e del mondo (in Italia si esibisce alla Scala e al Regio di Torino) – si è fatta conoscere meglio anche dal pubblico di casa sua, evidenziando una voce di rara potenza ed energia. A suo agio nell'autore che l'ha lanciata, Rosini, dove ha sfoggiato un'agilità sorprendente (nell'aria «Eccomi alfine in Babilonia» dalla Semiramide), Barcellona ha dimostrato il suo spessore vocale anche alle prese sia con Verdi (nei panni di Azucena in «Condotta ell'era in ceppi» dal Trovatore), che in Mascagni (in «Voi lo sapete o mamma» da «Cavalleria rusticana» di cui ha offerto un'esecuzione di altissimo livello) e Donizetti («O mmon Fernand» da «La Favorita»). Bene l'orchestra, anche nei brani che l'hanno vista unica protagonista come l'Intermezzo di «Cavalleria rusticana», la Sinfonia da «La Gazza ladra» e l'ouverture del «Nabucco». Come bis «Di tanti palpiti» dal «Tancredi» (opera che ha lanciato Barcellona) e la «Habanera» dalla Carmen.

STEFANO DAMIANI

ZUGLIANO

Planctus Mariae

Il celebre e affascinante «Planctus Mariae» della tradizione aquileiese sarà eseguito mercoledì 11 gennaio, alle ore 19.30, nella parrocchiale di San Michele Arcangelo, a Zugliano. Promotori dell'iniziativa sono il Coro Le Colone, l'associazione «Parole e musica per un domani» e il Centro Balducci di Zugliano. Esecutori saranno le voci di Erica Zanin (Maria Magdalena), Martina Gorasso (Maria Major), Carla Nadalet (Maria Jacobi e Maria Salome), Rinaldo Battaini (Johannes). Al liuto Sebastiano Zanetti.

Al Giovanni da Udine
il famoso balletto,
rivisitato da Amedeo Amodio,
con Anbeta Toromani

Coppélia in un set cinematografico



SARÀ UNO DEI balletti più celebrati di sempre, «Coppélia», a inaugurare ufficialmente domenica 8 gennaio alle ore 18 la stagione di danza 2016/17 del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Considerato uno degli esempi più significativi del repertorio classico, «Coppélia» ha conosciuto nel tempo numerose rivisitazioni di successo che nulla hanno tolto al suo fascino indiscusso. Fra queste anche la celebre interpretazione resa da Amedeo Amodio, nome di spicco nel mondo della danza contemporanea, che vedremo al Giovanni da Udine ad opera di

una compagnia di danzatori di grande talento, fra i quali spiccano Anbeta Toromani e Alessandro Macario.

Pur ispirandosi alla fonte primaria del balletto – ovvero «Der Sandmann» (L'uomo della sabbia), primo dei Racconti notturni di E.T.A. Hoffmann – Amodio trasforma la sua Coppélia in una seducente creazione cinematografica. Protagonisti sono Clara e Nataniele, due giovani che abitano nello stesso villaggio del dottor Coppelius, misterioso personaggio un po' fabbricante di giocattoli, un po' mago. Egli è anche l'inventore di Olimpia, una bambola automa

che tutti in paese credono essere sua figlia e di cui Nataniele si invaghisce. Tra colpi di scena, gelosie e richiami al grande musical americano, il balletto è denso di citazioni cinematografiche. «Ho ripreso in mano il testo di Hoffmann stravolgendone i ruoli originali – ha ricordato Amodio –. I miei protagonisti sono attori di cinema, registi, produttori, uomini devastati da insane passioni che inseguono impossibili amori, dive, stelle del cinema irraggiungibili. Lo spettacolo è come un set dove si provano diverse scene del film che poi saranno montate e dove Olimpia, la donna-automa, contende il

ruolo di protagonista a Clara. In scena entrano anche altre mitiche figure cinematografiche, Dracula, Frankenstein e Charlot oltre a suggestioni da Ginger Rogers, Fred Astaire e Marlon Brando».

Domenica 8 gennaio, alle ore 12.15, nel foyer del teatro incontro con Amodio, Toromani e Macario, nell'ambito di Moving Centuries, promosso dall'Associazione Danza e Balletto, con la consulenza di Maria Luisa Buzzi. Modera Federica Sassara. L'incontro è preceduto dalla masterclass avanzata di danza classica con Stefania Di Cosmo Guest Teacher & Maître de Ballet (ore 10.30 sala danza)

Zugliano

Cristicchi, De Andrè e Gesù in un Centro di espulsione

SIMONE CRISTICCHI torna in Friuli. Mercoledì 11 gennaio, nella sala Petris del Centro Balducci di Zugliano, alle 20.30, interpreterà «La buona novella» di Fabrizio De Andrè, accompagnato dall'Orchestra Accademia Naonis di Pordenone, il Coro del Friuli Venezia Giulia-Giovani, preparato da Cristiano Dell'Oste, il tutto con la direzione di Valter Sivilotti.

La serata vede la collaborazione di Centro Balducci, Accademia Naonis, Coro Le Colone, Artisti Associati e Canzoni di confine.

Cristicchi, poliedrico «cantatore» consacrato dalla critica come l'artista italiano contemporaneo più completo, torna in scena con que-

sto lavoro nella versione per orchestra sinfonica e coro giovanile scritta da Valter Sivilotti, musicista che per lo stesso Cristicchi ha composto le musiche dello spettacolo teatrale «Mazzino 18» (oltre 110 mila spettatori in 200 repliche).

Lo spettacolo nasce da un'idea di Valter Sivilotti e Giuseppe Tirelli, con un inedito monologo introduttivo, recitato da Simone Cristicchi, dal titolo «A volte ritornano» (scritto dallo stesso Cristicchi e Matteo Pelliti) ed ispirato ai testi di don Andrea Gallo e don Pierluigi Di Piazza.

Al lavoro discografico originale di Fabrizio De Andrè, è stata aggiunta la canzone «Gesù»



cantata dallo stesso De Andrè prima ancora di incidere «La buona Novella». Nell'inedito monologo introduttivo, «A volte ritornano», Cristicchi immagina il ritorno sulla terra di Gesù, facendogli rivivere la stessa Via Crucis degli «ultimi» di oggi. Considerato «clandestino», Cristo sarà inviato in un centro di identificazione ed espulsione, per poi finire in carcere e, infine, tra i clochard in una stazione. Una società di oggi sempre più distante dal comandamento «ama il prossimo tuo come te stesso».

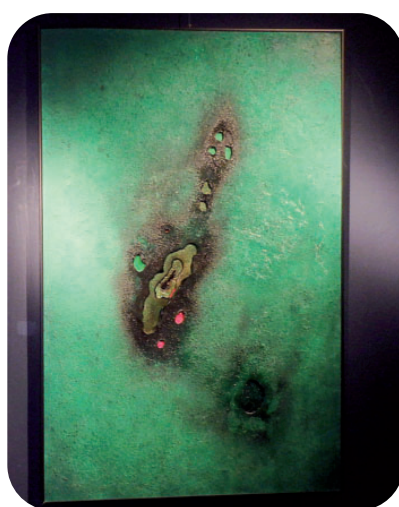
II PANORAMA DELLE MOSTRE

Forchiassin-Castenetto, alchimie e sculture in dialogo

VIRGILIO FORCHIASSIN si confronta con l'amico Loris Castenetto nella mostra di palazzo Frisacco di Tolmezzo («Alchimie & Lacerazioni/ Loris Castenetto sculture», fino al 29 gennaio, da mercoledì a lunedì ore 10.30-12.30; 17-19), allestita in modo coinvolgente.

Virgilio Forchiassin come designer dal 1964 si occupa di cucine per la Patriarca e la Snaidero, per cui progetta il modello «Spazio vivo» esposto al Moma di New York. Poi nel 2008 la svolta artistica che si può osservare nella cinquantina di opere esposte, ispirate a terra, acqua, fuoco e aria. Il suo linguaggio espressivo si basa sulle tecniche che aveva sperimentato come designer. Non colori e pennelli, ma resine, ossidi, vetrine, acidi trattati con il calore. Alchimie sono i lavori in cui la materia cromatica si trasforma, grazie al calore sviluppato entro un forno ventilato, sulle superfici materiche grazie a reazioni chimiche. Lacerazioni sono invece le opere trattate direttamente a fuoco vivo. Spesso i pannelli sono legati dalla complementarietà dei titoli e dei cromatismi: si distinguono per potenza espressiva «La Trilogia danterca», «Euphoria cosmica» (2011) o «Inverno» e «Primavera alchemici» (2016) in cui Virgilio Forchiassin elabora con il suo istinto creativo i suggerimenti di Burri e Fontana.

Al piano superiore accoglie il publi-



co una capra picassiana, eseguita da Loris Castenetto componendo i pezzi di una motorino Garelli del 1965. Sull'esempio familiare dagli anni Settanta l'artista si dedica alla scultura in metallo usando lastre di ferro e di acciaio inox con spessori atti ad essere piegati e in cui le saldature con le relative gocciolature diventano un elemento espressivo. Ritratti, figure, oggetti sono composti con lamine di metallo, saldate con colature di metallo fuso e limate fino ad ottenere stupefacenti sculture che attirano lo spettatore con imprevedibili particolari: «Narcissus» (2013), gli armigeri di



«Trofeo» (1978-2015) e del «Grande cavaliere» (1978) sembrano concretizzare le fantasie metafisiche di De Chirico. In questo filone surreale assumono dimensione poetica le due sedie, su cui si dispongono gli oggetti e gli arnesi usati dagli zii Vittoria e Vittorino. Un rimando al ferro battuto liberty di Alberto Calligaris sono gli iris, le calle, le foglie di gelso modellate imitando la natura in acciaio inox. Fiori, zucche, pannocchie raggiungono effetti di sospesa poesia nell'opera di uno scultore che combina la creatività alla tecnica in modo unico.

GABRIELLA BUCCO

Boschi



UDINE - PALAZZO BELGRADO, SEDE PROVINCIA
Foto di LUCIO TOLAR
FINO AL 17 FEBBRAIO, LUN-MER 9-13; 15-16.30;
GIO-VEN 9-13

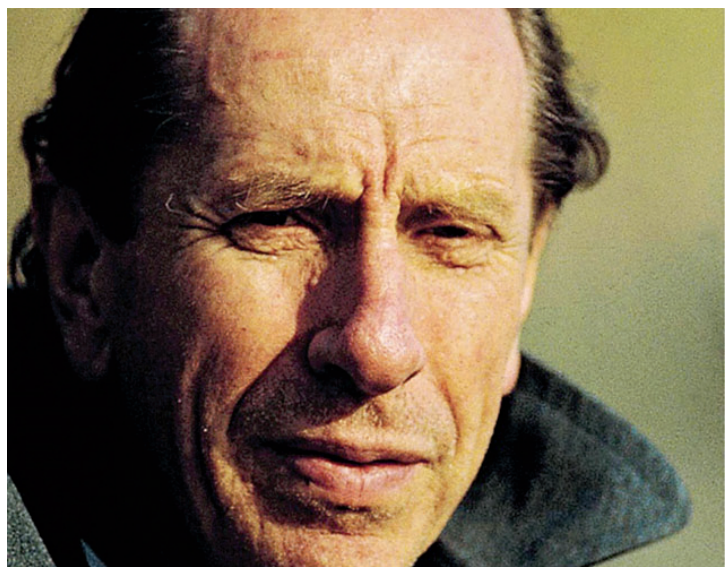
J'Arrive

UDINE, CHIESA SAN FRANCESCO.
«NAPOLEONE BONAPARTE, LE CINQUE FACCE DEL TRIONFO»
FINO AL 26 FEBBRAIO.
VEN-SAB 10-13;
15-18, DOM 10-18.
APERTURA STRAORDINARIA 6 GENNAIO



Le altre mostre della settimana

● **MASSIMILIANO BUSAN-PAOLO FIGAR**
Gorizia - Palazzo Attems Petzenstein, p.zza De Amicis
Fino 5/02. Mar-dom 10-17, gio 10-19
● **LA PITTURA DEL VERO TRA '800 E '900**
Udine, Casa Cavazzini, via Cavour 14
Fino 31/01. Mar-dom 10.30-17, apertura il 6/01
● **SEMPLICI IMMAGINI PER LA GRANDE FESTA**
Udine - Museo etnografico
Fino 15/01. Mar-dom 10.30-17, apertura il 6/01
● **PIÙ COLORE, PIÙ AMORE. COLLETTIVA**
Udine - Galleria La Loggia
Fino al 17/01. Feriali 17.30-19.30, festivi 11-12.30



Ripubblicati gli ultimi scritti del poeta friulano, con un componimento giovanile di cui, al termine della vita, chiese perdono

Turollo

«Anch'io ho cantato al Duce»



Nelle foto sopra e a destra: l'incontro tra Mussolini e il cancelliere austriaco Schuschnigg, a Venezia, da cui fu ispirata la poesia di Turollo.

LA POESIA

*Oggi ho visto finalmente l'Uomo
e un fremito mi passò d'accanto
e le vene a odorarmi di calicanto
in fiore.*

*Come il sole scuote d'improvviso
e la selva nera balza all'Attenti
anche i vetusti alberi spenti oggi
riaprono gli occhi alla vita.*

*Portava tutti i secoli in viso
bronzato già per restare, Lui
salito all'altare dall'officina.*

*E odorava di fuoco e di zolla:
hanno ceduto i macigni, Europa
insatolla, bada: il suo nome è
Roma.*

Ad esse, Giorgio Luzzi, in qualità di curatore, dette il mistico titolo esteso allora all'intera raccolta.

Rileggendola, ancora emoziona ascoltare l'estremo canto del poeta prossimo alla morte (avvenuta il 6 febbraio), straziato sino alla disperazione, e commuovono l'inesausto insaziato confronto con la Scrittura, l'incompiuta rivisitazione che s'arresta al salmo 16, il ricordo del padre e l'affidarsi alla pietà divina: pagine che sono il più toccante suggello della singolare poetica e della tormentata fede di padre David.

Il volume comprende - ora in postfazione - l'ampio, impegnativo saggio di Giorgio Luzzi che suggerisce le più corrette chiavi interpretative per una adeguata valutazione della poesia di Turollo e un'ampia (ma ancora ferma al 1999) antologia della critica che raccoglie interventi, tra gli altri, di Ungaretti, Betocchi, Crovi, Bo, Santucci, Giacomini, Mauro, Erba, Giudici, Ravasi, Ulivi, Ramat, Fabbretti, Zanzotto).

Manca invece la bibliografia, che era presente nel volume rizzoliano, ma anch'essa non aggiornata. Nel recensirlo, lamentavo questa incuria, ma soprattutto il fatto che Luzzi dichiarasse non solo «di aver fatto ri-

corso ad alcuni accorgimenti relativi alla disposizione della sequenza» dei testi, ma pure di aver «deliberato l'espunzione di una poesia scritta negli anni dell'adolescenza, che nulla aveva a che fare con la compattezza anche cronologica della serie». Quella che Luzzi espungeva con argomenti speciosi e lasciandone nel vago la natura è una poesia che il giovane Turollo seminarista dedicò al Duce. Rimozione importuna e maldestra: benissimo invece - rimarcavo - avevano fatto i redattori di Servitium a renderla pubblica, secondo la volontà di Turollo. Che un mese prima della morte egli sentisse il bisogno di fare ammenda del giovanile errore mi sembrava esigere la presenza di quello scritto tra gli altri che costituiscono il suo testamento spirituale. Se mai avremo un'edizione critica delle opere di Turollo - sostenevo - dovranno figurarvi anche quella poesia e il suo postremo rigetto.

Ora Luzzi si è ricreduto, ed ecco che in premessa fa riferimento alla pagina già da lui occultata parlando di «un episodio che non può essere di «un'autoespiazione in pubblico» che Turollo compì nel gennaio 1992 riguardo a quella sua poesia del 1934, abbaglio ancora sofferto, dopo un'intera esistenza, come una «lucida ferita». Luzzi assolve David, spingendosi sino a giudicare quei suoi versi «persino belli» (è troppo!), e ricolloca la pagina al suo posto. Eccola (nel riquadro a sinistra). Il componimento era preceduto da questa introduzione di Turollo.

taciuto», ovvero l'«autoespiazione in pubblico» che Turollo compì nel gennaio 1992 riguardo a quella sua poesia del 1934, abbaglio ancora sofferto, dopo un'intera esistenza, come una «lucida ferita». Luzzi assolve David, spingendosi sino a giudicare quei suoi versi «persino belli» (è troppo!), e ricolloca la pagina al suo posto. Eccola (nel riquadro a sinistra). Il componimento era preceduto da questa introduzione di Turollo.



*Di tale poesia - scritta al tempo
del Seminario, nel 1934 - Turollo si pentì
e, quasi a farne ammenda, al termine
della vita, volle fosse pubblicata*

*In memoria [gennaio 1992]
Ebbene, amici, cedo e rilascio per iscritto anche
questo ricordo. Ce l'ho qui, da sempre, nella mente
come una lucida ferita. Ero nato troppo presto
per non subire, e il tempo della Libertà è venuto
troppo tardi. Da ricordare che stavo ostaggio in
seminario, e perciò non finirò mai di scusarmi e
di confidare nel perdono. Per fortuna che, dopo,
appena uscito e giunto a Milano, è cominciata subito
l'altra storia: questa, che sto ancora vivendo.
Dunque, anch'io ho cantato al Duce. Era a Venezia,
per l'incontro con Schuschnigg succeduto a Dollfuss
dell'Austria (sic).*

MARIO TURELLO

L'editore Paolo Morganti

«Ci siamo trasferiti in Carnia perché qui ci sono più lettori»

NONTA 23 ABITANTI E una casa editrice fondata 12 anni fa, la Morganti editori, che si è trasferita nel 2016 in questa piccola frazione del comune di Socchieve. La decisione di radicare in Carnia una casa editrice dipende dalla considerazione che qui si leggono e si comprano libri più che in Friuli, regione che già vanta in assoluto il numero più grande di lettori in Italia. «Ho conosciuto Nonta per caso - spiega Paolo Morganti - stavo scrivendo "Il Bosco del cervo bianco" ambientato in Carnia e avevo affittato un appartamento a Medis per conoscere lo spirito dei luoghi: le mie passeggiate mi hanno condotto a Nonta ed è stato amore a prima vista».

Il trasferimento in Carnia di Paolo Morganti e Stefania Conte coincide con una scelta di radicamento sul territorio che riguarda anche la linea editoriale. Molti dei libri editi presentano infatti delle ambienta-

zioni carniche. Differenti sono le collane connesse con il territorio: narrativa storica e romanzesca, genere ironico e narrativa enogastronomica in cui storia, natura, arte e gastronomia si intrecciano.

L'enogastronomia, una delle passioni di Paolo, si lega al territorio e ai prodotti tipici: piccole monografie, ognuna con 50 ricette, alcune tradizionali, altre più innovative che vogliono far conoscere i prodotti del Friuli.

L'altra linea editoriale è dedicata alla narrativa con diverse collane, tra cui quelle dedicate ai gatti e al cane Piero (nella fo-

to sopra la copertina), una passione di famiglia. Morganti è caratterizzata invece da un mix tra storia, eventi misteriosi, delitti, leggende e riferimenti esoterici. Tra le figure mitiche grande rilievo hanno i Benandanti, i nati con la camicia, o meglio sacco amniotico, che nelle tradizioni friulane combattevano contro i demoni, e le storie affondano le loro radici nel folklore e nelle credenze popolari, ambientate nel presente o nel passato con precisi riferimenti storici che le incardinano nel patrimonio culturale del Friuli e della Carnia.



«Qui - continua Paolo Morganti - c'è una tradizione enorme da esplorare e non ci sono molte case editrici. La Carnia ha un grande potenziale, si possono fare iniziative e tirare fuori idee cercando di fare sistema. Rispetto ai locali, coloro che vengono da fuori capiscono meglio la ricchezza di questo territorio, messo in crisi dallo spopolamento. Vogliamo collaborare insieme per dare voce alla Carnia, per vivere e lavorare insieme».

Numerosi i libri pubblicati in occasione del Natale: per la collana «Sapori friulani» una monografia sulla polenta. «Le forme del male» di Paolo Morganti, sono tre racconti ambientati in Carnia tra Verzegnis e Socchieve, caratterizzati da una contaminazione tra storia, eventi misteriosi e delitti con precisi riferimenti storici al patrimonio culturale locale. Nella collana «Gatti che...» curata da Stefania Conte è uscito «Il gatto che leggeva Dickens», una attualizzazione del racconto di Natale del grande romanziere inglese in chiave fantastica e gattesca.

«Per incrementare i lettori - osserva Paolo Morganti - bisogna trovare argomenti interessanti, che li riguardino e la lettura della storia del territorio,



Nella foto sopra: Paolo Morganti.

può essere un modo per avvicinarsi al prodotto libro. La fortuna dei nostri testi sta nel parlare di luoghi noti, che le persone possano identificare. A me capita spesso che suoni il campanello e persone che hanno letto i miei libri, e girano con loro come fossero delle guide, mi chiedono la dedica o vogliono parlare. I miei libri sono molto legati al territorio e questo mi fa piacere poiché collegano narrazione, territorio e cucina. Il turismo lento può essere il futuro della Carnia, que-

sto tipo di viaggiatore non va solo a vedere la grande mostra, si prende un week end per vedere le chiesette, i posti descritti dai libri, osservare e degustare. Non è un turismo mordi e fuggi e porta più soldi, che si fermano sul territorio. I nostri libri di narrativa devono essere calati sul territorio - osserva l'editore - e devono funzionare come guida culturale della Carnia, così i lettori sono costretti a conoscere la propria regione».

GABRIELLA BUCCO

Elisa Riccitelli parla del nuovo singolo che sarà presentato su Rai Italia il 4 gennaio, nato tra Abruzzo e Friuli-Venezia Giulia

«Un amore che verrà»



Da sinistra: Sylvia Pagni, Teddy Reno ed Elisa Riccitelli.

La cantante abruzzese, nuova voce della musica italiana, ha composto il brano assieme a Sylvia Pagni, mentre le parole sono del friulano Alberto Zeppieri e del triestino Loris Cattunar

UN «AMORE CHE verrà», il nuovo singolo della cantante abruzzese Elisa Riccitelli, verrà presentato mercoledì 4 gennaio su Rai Italia, nel corso del programma «Community».

La Riccitelli, la più recente scoperta dell'impareggiabile talent scout della musica

leggera italiana Teddy Reno, non è affatto nuova a ribalte televisive di primo piano, nonostante la sua giovane età. «Ma la mia esibizione più emozionante – racconta lei stessa – è stata quando ho potuto cantare per Papa Francesco sul sagrato del Vaticano, assieme a Teddy Reno e a Sylvia Pagni». In quell'occasione il brano eseguito in

Piazza San Pietro era «Uno come noi», scritto appositamente per Papa Bergoglio.

Il nuovo singolo nasce dalla collaborazione di due artiste abruzzesi con due affermati parolieri del Friuli Venezia Giulia. Infatti la musica di «Un amore che verrà» è composta dalla stessa Riccitelli assieme a Sylvia Pagni, mentre il testo è firmato dall'udinese Alberto Zeppieri e dal triestino Loris Cattunar, segretario generale del progetto «Va' pensiero - Forza canzone d'Italia nel mondo».

Il brano verrà trasmesso per la prima volta in assoluto dalla Rai nel corso di «Community», il seguitissimo programma di Rai Italia dedicato agli italiani nel mondo.

Elisa Riccitelli, tra le più interessanti voci nuove della musica italiana, ha già calcato le scene televisive in importanti programmi Rai, Mediaset, Canale Italia, Roxy Bar e Rsi. L'artista è la cantante più interessante formatasi nel Sylvia Pagni Music Center.

Il video clip del brano «Un amore che verrà» dal 6 gennaio sarà presente sui maggiori portali di social network (Youtube e Facebook), nonché sul sito web del centro accademico e musicale fondato dalla musicista, cantante, autrice e direttrice d'orchestra di origine abruzzese Sylvia Pagni: www.sylviapagnimusiccenter.it. Il video clip è stato completamente girato in Abruzzo dal filmmaker e regista Maurizio Milione, facendo sposare splendidamente la magnifica voce della Riccitelli con le straordinarie bellezze del territorio abruzzese.

VISTI PER VOI

Tutto esaurito per i Papu alla Corte di Osoppo

UN «TUTTO ESAURITO» ha battezzato l'anno nuovo assieme ai Papu, alla Corte di Osoppo, con l'iniziativa del «Capodanno a Teatro» di Anà-Thema, che è diventata una piacevolissima e riuscita tradizione.

Il duo della destra Tagliamento ha saputo accompagnare il pubblico con delle squisite gag per oltre due ore, scandendo poi il conto alla rovescia per il brindisi e gli auguri nel foyer. Un repertorio completamente rinnovato (tra gli sketch più riusciti va segnalato quello del farmacista e del medicinale generico) e adattato perfettamente all'occasione. Esilarante anche l'oroscopo per il 2017 che Andrea Api e Ramiro Besa hanno dispensato ai dodici segni ad un passo dalla mezzanotte.

Un plauso a Luca Ferri e al suo staff (suddiviso nella notte di San Silvestro tra Osoppo e il nuovissimo Auditorium di Povoletto, per il concomitante Capodanno con i Trigemini), per questa ennesima scommessa vinta.

«La Corte di Osoppo» è uno spazio dalle molte funzioni, un luogo ricreativo e d'aggregazione mirato a comporre un tessuto collettivo di partecipazione alla vita culturale del territorio e non solo, attraverso la proposta di un'attività artistica a tutto tondo. Un complesso di quasi 2000 mq immerso nel verde di Osoppo, dove la compagnia risiede e presenta un ricco cartellone con una stagione di spettacoli, eventi, mostre, laboratori e residenze. È possibile affittare il teatro e le sale polifunzionali. Anà-Thema dispone di una squadra per la gestione delle emergenze.

Per info: 0432 1740499 - 345 3146797.



TRIBUTE BAND

Ricordando Bowie al bar del Visionario

DOMENICA 8 GENNAIO, dalle ore 19 alle 20.30, al bar del Visionario - in via Asquini n. 33 a Udine - la tribute band «Stage Bowie», capitanata da Andrea Pegoraro, omaggerà il «duca bianco» con uno specialissimo concerto, a un anno esatto da Blackstar e in occasione di quello che sarebbe stato il 70° compleanno di David Robert Jones.

«Bowie Is Visionario» è un omaggio celebrativo della musica e della vita di David, grazie anche alla specifica competenza del giornalista Andrea Ioime, fan e fine conoscitore della poetica dell'artista inglese, che per l'occasione coadiuverà gli Stage Bowie. Un'occasione da non perdere per chi è cresciuto con la musica di David e per chi vuole conoscerlo meglio. Gli Stage Bowie proporranno tutti i grandi classici del suo songbook: dall'epopea di «Ziggy Stardust», «Heroes», fino a «Let's dance», senza dimenticare i successi tratti dagli ultimi due album «The Next Day» (2013) e «Blackstar» (2016). Stage Bowie e Andrea Ioime dedicheranno così una serata in ricordo dell'eclettico artista, ad un anno dalla morte e nel giorno del suo compleanno.

La band – formata da Andrea Pegoraro (voce e chitarra), Lucia Mascari (voce e cori), Franco Palatella (tastiere), Stefano Pelle (batteria), Viktor Qbeek (chitarra) e Francesco Zannier (basso) – si propone di trasmettere la teatralità e il carisma poliedrico di Bowie, anche con cambiamenti d'abito per enfatizzare i diversi moods e facce dell'artista. L'ingresso è libero, ma si consiglia di arrivare in anticipo data la limitata capienza.



PORDENONE

Kristjan Randalu apre Piano Jazz al Verdi

PIANO «JAZZ», la rassegna ideata dal Circolo Controtempo per esplorare tutte le sfumature che si possono ottenere con gli 88 tasti, ritorna con una sesta edizione ampliata e ricca di novità.

Sono cinque i concerti in cartellone, da gennaio a maggio, tutti affidati a grandi nomi del panorama internazionale. Assieme daranno vita ad un «Piano Jazz» per la prima volta itinerante, con l'obiettivo di ricreare l'intima atmosfera del jazz club in tre sedi, completamente diverse l'una dall'altra, in una fusione tra eccellenze musicali ed eccellenze imprenditoriali del Friuli Venezia Giulia. Il jazz targato Circolo Controtempo sarà protagonista sul retrosceno del Teatro Verdi di Pordenone (in collaborazione con il teatro, per la rassegna Music Corner), all'interno della prestigiosa «Fazioli Concert Hall» di Sacile e nel club «Kristalia», situato nell'omonima fabbrica italiana di design.

Sabato 21 gennaio, alle 20.45, si parte con Kristjan Randalu in «Piano Solo», al teatro Verdi di Pordenone. Randalu è tra i pianisti più affascinanti della sua generazione, ricercato come solista, collaboratore, compositore e arrangiatore. La sua musica è definita da Jazz Time «una terra esotica e innominabile».

I biglietti (15 euro) sono in prevendita on-line (www.comunalegiuseppeverdi.it) e, dalle ore 18.30, presso il teatro il giorno del concerto.

Per info: 0434 247624 - biglietteria@comunalegiuseppeverdi.it.

Il 17 febbraio, alla Fazioli di Sacile: «3 Pianos» con Mirko Signorile, Giovanni Guidi e Claudio Filippini.



Buone Feste!



FARMACIA

dott. Zandonà Antonio



PRODOTTI FITOTERAPICI, DERMOCOSMESI E PRODOTTI PER L'INFANZIA

Via Bach, 67 - Tel. **0435.469109** - Sappada (BL) - Mail: farmaciazandonagmail.com

ORARI DI APERTURA: 8.45-12.30 / 15.30-19.30 - APERTO ANCHE LA DOMENICA

RADIO SPAZIO

la voce del **Friuli**

Udine e Bassa friulana 103.7 MHz;
Friuli collinare 103.9 MHz;
Garnia: 97.400 MHz; 103,6 MHz; 91,0 0MHz;
Gorizia: 97.5 MHz; Monfalcone: 91.9 MHz

LUNEDÌ 9 GENNAIO

alle 10 in diretta e in replica alle 15 e alle 22
in Cjargnesi presentano i "Lunaris fats in Cjargne"
insieme a Luciano Valdes e Romeo Patatti

NOTIZIARI LOCALI

Gr spazio ogni ora dalle 7.30 alle 18.30

NOTIZIARI NAZIONALI

In blu notizie ogni ora dalle 7 alle 18

NOTIZIARI INTERNAZIONALI

In collegamento con Radio Vaticana
ore 8.00 - 14.00 - 19.30

SOTTO LA LENTE

A fondo nella cronaca del giorno dal lunedì al
venerdì alle 9.00 - 13.30 - 17.00 - 19.00

SPAZIO CULTURA

Ogni giorno dal lunedì al venerdì
alle 7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40

FUOCO AMICO



Ogni martedì alle 11.05
e in replica sabato alle 15.30

Maria Bruna Pustetto
mette nel suo mirino
i personaggi della poli-
tica e della cultura
del Friuli e non solo.

FOLK E DINTORNI



"Folk e dintorni" va in
onda dal 1993, da sem-
pre condotto da Marco
Miconi. Si parla di mu-
sica etnica, acustica e
canzone d'autore attra-
verso la presentazione di
artisti, dischi, informa-
zioni su concerti e con

ospiti importanti. Ogni martedì e venerdì alle 16 (replica
alle 21). Una replica anche la domenica alle 11.00.

GJAL E COPASSE



Ogni dì da martars a
sabide a lis 10 in di-
rete e in repliche a
lis 3 dopomisdì e a
lis 10 di sere,
Federico
Rossi al con-
dûs "Gjal e
copasse":

i pro e cuintri sul Friûl di vuê cun ospits
cualificâts e esperts di politiche, societât
e culture.

SPAZIO SPORT



Lunedì 9 alle 11
in diretta e i
n replica alle 16
Lorenzo Petiziol
commenta
Udinese-Inter con
Franco Bonora,
Carlo Muraro,
Franco Canciani
e Stefano Pontoni.

www.radiospazio103.it

Una vicenda poco nota accaduta durante la seconda guerra mondiale

IL LIBRO dedicato agli «Oranti di Bressa» da Mauro Romanello, la cui passione per la storia è pari solo alla sua tenacia nel lavoro, è una gran bella opera sulla memoria collettiva della seconda guerra mondiale e travalica i confini della comunità di Bressa, per offrire inedite e rare testimonianze dei militari al fronte, dalla Russia all'Africa. L'autore, curioso ed eclettico, si è già occupato di storia locale, cognomi, toponomastica e antichi mestieri e ha immediatamente capito l'importanza di reperire fonti certe e documentarie, diventando un frequentatore di archivi. In quello parrocchiale di Bressa ha scoperto ben 310 fascicoli, bene riordinati dalla signora Rosina D'Agostini, dove erano raccolti gli atti dell'Opera pia degli Oranti per i soldati in guerra, istituita nel settembre 1941 dal parroco don Francesco Lucis.

Si è messo a studiare le carte, a interrogare i compaesani, ha interessato le Associazioni d'arma e dopo tre anni di lavoro ininterrotto ha potuto scrivere questo interessante volume, che racconta una vicenda singolare e, per quanto ne so, unica in Friuli. Chi erano gli oranti di Bressa? Allo scoppio della guerra era usanza che i richiamati si recassero dal parroco per averne la benedizione e don Lucis ebbe l'intuizione di istituire un legame tra soldati, dispersi sui vari fronti, e il paese nativo di Bressa. I militari si sarebbero consacrati alla Madonna di Lourdes, venerata nella chiesa votiva eretta a ricordo dei Caduti nella prima guerra, e bambini e ragazzi, loro gemellati, avrebbero pregato per loro, scambiandosi lettere per mantenere vivo il legame con il paese. Fino alla fine della guerra le fotografie dei soldati furono appese sull'arco trionfale e i soldati si impegnarono ad offrire 100 lire per completare il pavimento della chiesa se fossero rimasti in vita. I bambini furono organizzati come un piccolo esercito, a gruppi di 10, sotto una capogruppo, dovevano recitare il rosario, partecipare alle funzioni, pregare per il soldato loro affidato alle loro orazioni. Fino all'armistizio dell'8 settembre 1943 centinaia di lettere arrivarono al parroco e agli oranti: missive rassicuranti quelle indirizzate ai



L'intuizione di don Lucis: i militari si sarebbero consacrati alla Madonna di Lourdes e bambini e ragazzi, loro gemellati, avrebbero pregato per loro, scambiandosi lettere

bambini, più preoccupate e realistiche quelle indirizzate al parroco. Per ragioni di spazio Romanello ha estratto solo alcuni passi delle lettere e delle cartoline racchiuse nei fascicoli, rispettando gli errori grammaticali e sintattici per non comprometterne la spontaneità. Enorme è stato invece il lavoro per rintracciare i luoghi di spedizione, poiché le missive erano in gran parte spedite per Posta militare e sottoposte a censura. Particolarmente difficile è stato reperire l'indicazione degli aeroporti di provenienza e ardua si è rivelata anche la ricostruzione dei dati essenziali sul teatro di guerra e sull'arma, dove erano inquadrati i militari, cui si erano aggiunti operai militarizzati e anche

A Bressa, durante la seconda guerra mondiale, i bambini venivano chiamati a pregare per gli uomini al fronte.

soldati che non erano di Bressa fino a raggiungere il numero di 310 persone consacrate alla Vergine.

Insieme alla biografia di don Lucis, scritta da Giovanni Fantini, Mauro Romanello ha pubblicato, oltre alle lettere, il diario di Fides Zuliani, segretaria dell'Opera oranti con le sue interessanti osservazioni sul dramma della popolazione e dei soldati durante la guerra, corredata da parlanti fotografie dei paesani durante la guerra.

L'interesse del libro trascende la dimensione locale, poiché ha recuperato originali cartoline dell'epoca offrendo immagini di luoghi ormai perduti o che sono completamente cambiati, come le architetture razionaliste di Tripoli. Relativamente poche sono le fotografie dei soldati, scattate durante i momenti di riposo, ma alcune sono molto interessanti come quella che ritrae il beato Carlo Gnocchi, cappellano militare in Albania nel giugno 1941. Tutte da studiare le cartoline propagandistiche di guerra: alcune sono diseguate con sintesi novecentista, altre sono più retoriche, mentre numerose sono le cartoline di auguri che restituiscono il clima di un'opera e quelle

stampate con i motti militari. Questa parte iconografica, ricca e ben selezionata, trae vantaggio dalla accurata impaginazione dalla casa editrice Aviani & Aviani, che ha edito il volume. Così Mauro Romanello non solo fa una cronaca di Bressa durante la seconda guerra mondiale, ma mette a disposizione degli storici inedite documentazioni private di difficile reperimento, provenienti dai diversi fronti di guerra e che parlano di un'umanità spaventata, ma che comunque cerca di sopravvivere con speranza. Un libro di storia, dunque, che partendo dai dati quotidiani offre una documentazione inedita e unica sulla seconda guerra mondiale.

GABRIELLA BUCCO

«GLI ORANTI DI BRESSA. LETTERE DAI FRONTI DI GUERRA 1941-1943» di Mauro Romanello. Aviani & Aviani editori, Udine 2016, pp.392, euro 28

Antropologia e tradizioni popolari-8

Epifania, dai pignarûi alla questua della stella, ai «siops», prima di entrare nel Carnevale

LA SOLENNITÀ LITURGICA più grande del mese di Gennaio è l'Epifania. Nata in Oriente, nel IV secolo la festa si diffuse anche nella Chiesa latina, dove il Natale veniva già celebrato il 25 Dicembre. All'interno della tradizione liturgica cristiana, in Friuli si sono sviluppati usi e tradizioni locali, in parte ancor oggi superstiti. Tuttora il 6 Gennaio vengono celebrati due antichi riti di origine medioevale associati alla Messa dell'Epifania: la benedizione con lo spadone del Patriarca Marquardo a Cividale e la presentazione del tallero a Gemona, che, pur non avendo alcun riferimento con la solennità cristiana, aggregano ancora centinaia di fedeli nelle due antiche pievi.

L'Epifania, che conclude il tempo natalizio (un famoso proverbio recita: «Pifanie dutis lis fiesti e puarte vie»), era comunque una remota festa del calendario primitivo dell'uomo, collegata direttamente al movimento del sole nel firmamento, l'astro che in modo stupefacente si era visibilmente staccato dalla più bassa linea di morte del solstizio invernale. Lo testimoniamo i pignarûi, ossia le pire infuocate svettanti sulle cime di alture o erette nelle piane fino alle coste lagunari, che avevano un diretto richiamo solare oltre a significati simbolici espulsivi e purificatori.

Un tempo, dalle fiamme della pira infuocata i giovani accendevano torce, e correndo per campi, orti e sentieri di

campagna, le portavano con sé per toccare le viti, gli alberi da frutto e le mura delle case con scopi propiziatori. I popolani, invece, traevano auspici dalla direzione dei pennacchi di fumo che si levavano alti dalle pire infuocate nella notte del 6 gennaio. Infatti se il fumo andava verso oriente avrebbe portato prosperità e abbondanza di prodotti agrari, mentre se il fumo si dirigeva verso occidente avrebbe portato miseria e penuria di derrate. Un antico adagio ammonisce: «Se il fum al va a soreli jevât, cjape il sac e va a macjat, se il fum al va a soreli a mont cjape il sac e va pal mont».

Ben più antica della Befana, mitico personaggio epifanico portatore degli ultimi doni solstiziali introdotto nel Novecento anche in Friuli, era un'altra tradizione friulana: la richiesta di donativi per la grande festa da parte dei ragazzi di ogni paese. Si trattava della questua della stella (operata in montagna nel pomeriggio della vigilia), che veniva esercitata nel mattino del 6 Gennaio da parte di gruppi di bambini che portavano su un palo una grande stella di cartone, con disegni, e che veniva fatta girare con una cordicella al canto di qualche nenia apposta o a formule benauguranti. Questa era la terza questua autunno-invernale (dopo quella per i Morti e quella del Capodanno) che movimentava la solita dinamica della richiesta del dono, collegato all'augurio



beneaugurante e simbolico, che sottendeva anche la sempre viva circolarità benefica e sociale dell'energia comunitaria.

In molti paesi, dopo i vesperi solenni dell'Epifania avveniva la distribuzione dei siops, ovvero dei donativi-compensativi elargiti dal parroco a chierichetti, cantorie, sacrestano, elemosinieri delle Decime e dei Quartesi, questuanti delle 4 Tempora, (un tempo anche il becchino) o altri «operatori del sacro» per l'importante servizio annuale svolto in parrocchia.

L'Epifania era anche una festa cardine del calendario rurale che apriva il tempo di un'altra grande e prolungata festa popolare: il Carnevale, che faceva il suo ingresso dopo la benedizione dell'acqua e del sale svolta nelle chiese friulane nel pomeriggio del 5 Gennaio.

MARIO MARTINIS

la Vita Cattolica

**DA 90 ANNI IL SETTIMANALE
PIÙ LETTO IN FRIULI**

**ABBONARSI PER IL 2017
CONVIENE**

- ❖ Abbonamento annuale a "la Vita Cattolica"
euro 58 con un risparmio di 17 euro sul prezzo di copertina
- ❖ Abbonamento annuale a "la Vita Cattolica" + almanacco "Stele di Nadâl"
euro 65 con un risparmio di 20 euro sul prezzo di copertina
- ❖ Abbonamento annuale a "la Vita Cattolica" + almanacco "Stele di Nadâl"
+ libro "Friuli un popolo tra le macerie" e dvd "Un terremoto per tutti"
euro 70 con un risparmio di 25 euro sul prezzo di copertina

Questi abbonamenti danno tutti diritto alla lettura gratuita del settimanale on line

NON PERDERE TEMPO!

Sottoscrivi l'abbonamento con il c/c postale n.262337 intestato a:
Editrice "la Vita Cattolica" srl - via Treppo, 5/B - 33100 Udine
oppure visita il nostro **E-shop** su **www.lavitacattolica.it**
per acquistarlo comodamente da casa

Sì desidero ricevere **GRATIS** 4 numeri de «la Vita Cattolica»
senza alcun impegno da parte mia

Cognome _____ Nome _____
Indirizzo _____ Tel. _____
Città/paese _____ C.A.P. _____ Prov. _____
Nome diffusore _____

Informativa - Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs del 30.6.2003 n. 196 (codice privacy), si precisa che i dati dei destinatari del giornale, in nostro possesso, forniti all'atto della sottoscrizione del presente coupon o diversamente acquisiti da enti collegati con la Vita Cattolica/Editrice la Vita Cattolica srl, verranno utilizzati dalla stessa editrice la Vita Cattolica srl, editrice del settimanale per essere inseriti in un archivio informatizzato idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saranno utilizzati, salvo espresso divieto scritto degli interessati, oltre che per il rispetto del rapporto di invio di copie gratis, anche per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per conformarsi ad obblighi normativi e di legge. Nell'ambito del trattamento vengono garantiti all'interessato i diritti di cui all'art. 7 Dlgs, 196/2003 compreso la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, la loro comunicazione e quello di ottenere il loro aggiornamento e la loro cancellazione.

Consenso - Il sottoscritto, con la firma apposta in calce alla presente attesta il proprio libero consenso al titolare affinché proceda al trattamento dei propri dati personali, nonché al trattamento dei dati sensibili indicati, come risultanti dalla presente scheda informativa, vincolando comunque al rispetto di ogni altra condizione imposta dalla legge.

In fede _____

**4 numeri de «la Vita Cattolica»
GRATIS a casa tua**

**Il Settimanale più letto in Friuli: cronaca, interviste,
approfondimenti, cultura, spettacolo, sport e chiesa locale.
Tutto di tutto, per essere costantemente aggiornati**

Compila e spedisce il coupon a
"la Vita Cattolica" Via Treppo, 5/B - 33100 Udine

**La tua terra,
la tua gente**



Miercus 4
S. Angjeline di Foligno

Joibe 5
S. Eduart III

Vinars 6
Pasche Tافية

Sabide 7
S. Raimont

Domenie 8
Batisim di Jesù

Lunis 9
S. Marcellin

Martars 10
S. Domizian

Il timp
Neveadis bondantis
e fuartis glaçadis

Il proverbi
Pifanie, il frêt si invie

Lis voris dal mês
Se al ves di nevea, tignît di voli
i pomârs: masse nêf sui lôr ramaçs
e podarès rompiju



Il soreli
Ai 4 al jeve aes 7.47
e al va a mont aes 16.37



La lune
Ai 5 prin cuart

Campagne di sensibilizazion de Arlef indreçade ai gjenitôrs par stimolâju a sielzi l'insegnament de marilenghe pai fîs. In distribuzion un depliant

Furlan a scuele, une oportunitât

AMANCJIN POCJIS setemanis. Si à timp fin ai 6 di Fevrâr pes iscrizions aes classis primis de scuelute, de scuele primarie e di chê secondarie di prin e secont grât. E cun chês, sielzi ancje l'insegnament de lenghe furlane, tant che materie curicolâr, pai propriis fîs, gnûfs iscrîts ai istitûts comprensîfs e aes scuêlis paritariis dal teritori furlanofon. Une sielte, a vuê, conditûde di 31 mil 526 arlêfs des scuêlis pe infanzie e des primariis des provinciis di Udin, Gurize e Pordenon: il 73% dal numar totâl des iscrizions. Ducj i specialiscj a concuardin sul fat che i fruts bilengâi a imparin cun plui facilitât chês altris lenghis, tant che chê inglese, a ân plui cussience e tolerance viers lis diversitâts e si costruissin un futûr plen di relazioni e di oportunitâts professionâls, epûr i dubis su la oportunitât o mancun di imparâ il furlan a scuele a son e cun chei ancje tancj pregiudizis. Ve alore che la

Agjenzie regionâl pe lenghe furlane e à inviât une campagne impuartante di sensibilizazion indreçade ai gjenitôrs – dal titul «La magjie dal furlan» e realizade di Anthes e il spot video di Kinoglaz studio – par stimolâju a sielzi l'insegnament de marilenghe pai propriis fîs. Il progjet al giolt dal supuart dal assessôrât regionâl ae Istruzion e al viôt la colaborazion dal Uffici scolastic regionâl. Tacade la campagne (che e cjape dentri ancje lis televisions locâls e la cjarte stampade) sui social network e la proiezion intes salis cinematografichis des provinciis di Udin, Gurize e Pordenon di un spot, al è cumò il moment de distribuzion di un depliant bilengâl (furlan-talian), cun tantis informazions su cemût che al funzione l'insegnament de lenghe furlane a scuele, sui vantaçs e su lis oportunitâts ufiertis dal aprendiment dal furlan. Une vuide par mams e papà (che e sarâ dade fûr in 60 mil copiis), pensade par rispuindi aes lôr doman-



dis e a disvilupâ une cussience plui fuarte su la utilitât formative di ceste sielte (*sot, cualchi sclariment gjavât dal depliant*).

«La gnove campagne promoziônâl de Arlef – al sclaris il president **Lorenzo Fabbro** – e je stade ideade tant che continuazion e gnûf disvilup dal progjet “Cresci cun plui lenghis” par promovî il plurilinguîsm in etât

scolâr e par contâ la lenghe furlane tant che element di ricjece, di scuvierte e di oportunitâts cognitivis». Pe assessore regionâl al Lavôr, formazion e istruzion **Loredana Panariti**, «la promoziôn e la difusion dal plurilinguîsm in etât scolâr a fasin part di chel pachet di buinis praticis formativis che la nestre scuele e à di proponi e di aplicâ. Cumò, inte nestre region, la oportunitât di cressi bilengâi e je ae puartade di ducj».

L'insegnament de lenghe furlane a scuele al è previodût des normativis statâls e regionâls. Al moment de iscrizion, al prin an di ogni cicli scolastic, i gjenitôrs a segnin sul model di iscrizion, prontât di pueste de scuele, se, pai propriis fîs, a vuelin avalêsi dal insegnament de lenghe furlane. La opzion e reste buine dulinvie dal cicli. E je previodude la introduzion di modui di almancul 30 oris par grup-classe o par sezion, tignûts di insegnants dal ples o esternis.

PAR CURE DI **ERIKA ADAMI**



Il furlan nol gjave oris

L'insegnament de lenghe furlane nol gjave oris di lezion, parcè che al rapresente une cuote curicolâr a part, chê dal 20 par cent di autonomie che la Regjon Friûl-Vignesie Julie e à decidût di doprâ – dome par une part – pal insegnament dal furlan.



Nissune penalizazion

I fruts che i lôr gjenitôrs a sielzin l'insegnament dal furlan a scuele no son par nuie penalizâts. Chei che no lu sielzin no fasin plui talian, plui matematiche o plui inglê: a fasin i stes percors culturâi dai lôr compagns, ma par talian, come previodût dal Plan de Ufierte formative.



Lenghe di insegnament

Il furlan al pues jessi insegnât cu la metodologjie CLIL, vâl a di che i insegnants a doprin il furlan tant che lenghe di insegnament (e no come materie di insegnament). A fasin progjets di educazion ambientâl, danze, musiche e tant altri integrant il procès di aprendiment cul valôr zontât de lenghe, che al inriciis inmò di plui l'aprendiment.



Vantaçs dal bilinguîsm

I vantaçs che a rivin dal bilinguîsm a son leâts al aprendiment di dutis lis lenghis, locâls e globâls: il cerviel nol fâs distinziôn fra lenghis utilis e mancun utilis, grandis o piçulis.



Fameis no furlanis

Lis fameis che a domandin l'insegnament a son la maiorance e tancj di lôr a son gjenitôrs che a ân sielzût il Friûl par vivi, no son furlans e a son za plurilengâi.



Storie de art furlane in lenghe/93

Pitôrs furlans e venits in vore tal Cinccent

CODROIP

Furlan in biblioteche

L'assessorât ae Culture dal Comun di Codroip, in colaborazion cu la Societât filologjiche furlane e cu la poie de Agjenzie regionâl pe lenghe furlane, al à metût adun doi cors praticis di lenghe e culture furlanis di 13 leziôn ognidun. Il prin cors al tacarâ lunis ai 9 di Zenâr cun Gotart Mitri par aprofondî la lenghe, la storie e la culture furlanis. Il secont, inveçit, al scomençarâ miercus ai 11 di Zenâr par cure di Flavio Vidoni che si concentrarâ su la grafie e la gramatiche de lenghe furlane. Ducj e doi i cors, che a saran li de biblioteche civiche des 8 e mieze aes 10 e mieze di sere, a son a gratis e vierts a ducj cence bisugne di une cognossence preliminar dal furlan. Par vè l'atestât di frecuenche, che al pues sei credit formatîf scolastic e al è un dai recuîts par jentrâ te liste regionâl pal insegnament de lenghe furlane, si domande une frecuenche dal 70% des leziôn e un piçul test di verifiche ae fin. Par segnâsi o par vè informazions si pues lâ in biblioteche li dal Sportel di lenghe furlane di lunis, martars o joibe des 3 aes 6 daspomisdi, clamâ il 0432/908198 o scrivi une mail a: sportel@comune.codroipo.ud.it

CINE IN LENGHE

I premiâts dal Concors

Il prin premi pe sezion des senegjaturis dal Concors par tescj cinematografics in lenghe furlane (lis premiazions si son davueltis ai 14 di Dicembar li dal Visionari di Udin), al è lâ a «Il mancìn e i diaui ros» di Maurizi Silvîn Mozat (Maurizio Della Negra). Pe sezione «Saçs cinematografics», prin premi a «Di là dal cine» di Francesco Della Mora. Pe sezion «Storiis par films» la jurie no à evidenziât nissun lavôr di premiâ. Premi «Mario Quarnolo» a Alessandro Di Pauli e Tommaso Pecile autôrs, dongje altri, de serie «Felici ma Furlans».

UN ALTRI PITÔR di ricuardâ al è **Checo Floreani**, dit ancje chel des Cantinellis, nassût forsît a Udin tal 1515 e muart tal 1593. Al fo un dai plui nomenâts components di une des plui impuartantis fameis di intaiadôrs e pitôrs dal Friûl dal '500. Al fo ancje architêt (so il prin progjet pe costruzion dal Mont di Pietât di Udin), po al fasê un libri di disens di architetture e come inzegnr al progjetâ di puartâ la aghe aes fontanis publichis di Udin. Ma soledut al fo pitôr e in ceste vieste si palese dissepul di Pelegrin di Sant Denêl, ma al mostre di vè sintût un pòc ancje la influence di Raffaello.

Altris pitôrs furlans dal secont '500 o dai prins dal '600, no ancjemò leâts ai guscj dal Rinassiment, a son **Genesio Liberale**, preseat disegnadôr e incisôr, atif une vore in Austrie e in Boemie; **Nicolò Frangipane**, tart dissepul di Giorgione, stramp e violent, al butâ jù lis figuris cun contrascj dai colôrs; **Zuan Batiste Pelame**, gurizan, ma une vore atif a Cividât.

Un secul une vore complês chel dal '500, al da spazi a pitôrs ancje no tant brâfs, paraltri plens di ingenue poesie, tant che di lôr si pues ancje fevelâ di une «piture naïf». L'esempli plui clâr lu da **Zuan Pauli Thanner**, atif tal inizi dal secul, autôr di cualchi pale di altâr e prolific di afrescs che a cuvierzin lis parêts di almancul une ventine di gle-

seutis sparniçadis dilunc la Tor. Te sò piture al cîr di tradusi lis novitâts dai plui grancj pitôrs furlans, plui spes al reste lontan dai modei.

O ricuardin ancje **Bartul di Skofja Luka**, che al à frescjât un pâr di gleseutis tal civilâl e altris dongje di Slovenie, e **Marc Tiussi**, spilimberghês, e tra i venits dal '500 te regjon il vicentin **Marcello Fogolini**, il bassanês **Checo Nasocchi**, Checo Torbido cul sorenon di **Moro Veronês** (siei i afrescs tal coro de abazie di Rosacis dal 1535). Di ben altre fuarce e je la pitura di Pauli Caliar, cognossût tant che **Veronese**, di lui o vin la pale cul Batisim di Crist dal 1566-'67 te parochiâl di Tisane (*te foto a man drete, un particolâr*) – in chest lavôr forsît i à dât une man so fradi Benedet e a lui si atribuîs la esecuzion dal agnûl che si rimpine sul arbul e dai vistîts ai pîts dal Batiste –, dôs telis te glesie di Sant Zuan in Xenodochio a Cividât, che tal 1584 il pitôr si impegnave a piturâ di sò man dôs anconutis cu la Vergjine Marie cul Frutin in braç e cui agnûl che a tegnin la corone parsore il cjâf, e in chê altre un Sant Roc, ma forsît il lavôr al è stât fat di cualchi zovin di buteghe.

Par ultin no podin dismenteâ il venezian **Zuan Pieri Silvio**, presint a Davian cuntune pale dal 1544 e nancje Jacopo Robusti, ven a stâi il **Tintoretto**, che al firme un cuadrut cun Sant Jaroni pal domo di Pordenon;



daspò o vin **Checo Montemezzano**, veronês, che nus à lassât doi afrescs a Sacil tal palaç Ragazzoni Flangini, cun senis de vite de famee Ragazzoni e ae fin i doi fradis veronês **Marc dal Moro**, scolastic e cence imaginative come che si pues viodi intune Trasfigurazion te parochiâl di Tisane dal 1595, e **Juli dal Moro**, abil te costruzion des figuris e une vore plasint tai colôrs, come te Nativitât de Vergjine Marie (1589-'91) tal Domo di Sante Marie Maiôr di Spilimberc.

BEPI AGOSTINIS

Cors di lenghe dal Cîrf cun cuatri percors formatîfs, 43 dependents publics iscrîts

A son stâts 43 i dependents de amministrazion publiche (di Universitât, Regjon, Aziende sanitarie, Aci, Cjamare di cumierç, personâl Ata de scuele) che si son iscrîts ai cors gratuits di lenghe furlane inmaneâts dal Centri interdipartimentâl di ricercje su la culture e la lenghe dal Friûl de Universitât di Udin. Cuatri i

percors formatîfs fats in grazie dai finanziaments de leç 482/99; lis leziôn si son tignudis tal Istitût comprensîf di Spilimberc e tai palaçs Antonini e Florio a Udin. Dai iscrîts, 32 a ân frecuentât cun regolaritât lis leziôn cul conseguiment dal titul finâl daspò vè fat un exam.

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita al Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.



Ristorazione

Gustà

Gustà in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposti al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.



Novità

Viaggio nell'era Mesozoica, tra i dinosauri del Dino Park



Siete pronti per un vero e proprio tuffo all'indietro di 200 milioni di anni, nell'era Mesozoica?

Il Dino Park, al Città Fiera, vi aspetta! 1300 metri quadrati di parco a tema, per adulti e bambini. Un percorso nella foresta in mezzo a tantissime razze di dinosauri robotizzati che vi farà vivere emozioni mai provate! E se volete fare un regalo originale, regalate un'entrata al parco con la «Shunn Gift Card»! Dino Park è aperto: dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.30 alle 19.30; il sabato, la domenica e i festivi dalle 10.30 alle 20. Per informazioni: tel. 348/2217887; web: www.dino-park.com.

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Al cinema

Will Smith, il dolore e la riscoperta (degli altri)

TITOLO: Collateral beauty. **REGIA:** David Frankel. **CON:** Will Smith, Edward Norton, Keira Knightley, Kate Winslet. **GENERE:** drammatico. **DURATA:** 97'.

Howard è un manager di successo. Colpito dalla tragedia della morte della figlia di sei anni, non riesce a tornare a vivere. I suoi tre migliori amici e colleghi di lunga data vengono a sapere che ha scritto delle lettere, al Tempo, all'Amore e alla Morte, e assoldano tre teatranti perché impersonino queste entità astratte e dialoghino con Howard, scuotendolo e riportandolo alla consapevolezza che la sua vita non è finita. Un «Canto di Natale» dickensiano, che il film riprende esplicitamente nelle figure dei tre attori che, come angeli, vedono in profondità nelle vite dei loro interlocutori).



www.mymovies.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca «mi piace» sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

TANTI APPUNTAMENTI PER TUTTA LA FAMIGLIA IL 5 E 6 GENNAIO

NOTTE DEI SALDI AL CITTÀ FIERA

Shopping, spettacoli, concerti, degustazione di pandori e panettoni. E per i più piccoli ingresso gratuito da Youngo e al Science center Naturama e tanti doni dalla Befana

Sarà come di consueto la lunga notte dei saldi, giovedì 5 gennaio, ad aprire la grande stagione degli acquisti a prezzo scontato al Città Fiera di Martignacco. Ma il centro commerciale più grande della regione, accanto all'opportunità di rinnovare il look con uno sguardo attento al portafoglio offre come sempre anche tante occasioni per divertirsi con un ricco programma di spettacoli musicali e attività per tutta a famiglia. Sconti imperdibili in tantissimi negozi, dunque, e giovedì 5 punti vendita aperti fino a mezzanotte. «La più importante novità di quest'anno – anticipa la referente marketing del Città Fiera, Linda Moratti – è la possibilità per tutte le famiglie di usufruire di un servizio di baby parking gratuito per i bambini. I genitori che desiderano fare shopping in tranquillità e, contemporaneamente, far divertire i propri figli, dalle 9.30 alle 22, potranno scegliere tra ben tre aree bimbi all'interno del centro commerciale: gli spazi giochi di Youngo, al primo piano e al piano terra, e del Science Center Naturama, approfittando – in specifici orari – delle visite guidate gratuite alla scoperta del parco tematico ricchissimo di piante e animali». «Entrambe le opportunità sono completamente gratuite – assicura Moratti – a fronte della presentazione di uno scontrino di almeno 20 euro spesi durante la giornata in uno dei negozi del centro commerciale».

Ma non finisce qui, perché giovedì 5 gennaio, dalle 21, allo Show Rondò, lo spazio eventi al piano terra del centro commerciale, i visitatori del Città Fiera avranno la possibilità di assistere al concerto di Federico Baroni, giovanissimo can-



tante non entrato per un soffio a XFactor e che si è già fatto molto apprezzare in tutta Italia per il suo talento. Ancora? Ma certo! Giovedì 5 e venerdì 6 gennaio lungo le gallerie del Città Fiera i bambini avranno anche l'opportunità di incontrare la Befana, che porterà a tutti piccoli doni golosi. Un pensiero

dolce è infine riservato anche agli adulti: per tutti, infatti, in galleria saranno offerti in degustazione panettoni e pandori con il cioccolato fuso. Maggiori informazioni su tutti gli appuntamenti si possono trovare sul sito www.cittafiera.it e alla pagina Facebook del Città Fiera: www.facebook.com/Citta.Fiera

UNA CITTÀ AL TUO SERVIZIO

CON UN NUOVO QUARTIERE DELLO SHOPPING



A UDINE
240 NEGOZI,
TANTI RISTORANTI,
CINEMA e molto altro...

www.cittafiera.it

TESTIMONIAL 2015

SEMPRE APERTO

OVS

OLD
WILD
WEST

b/store

MEGA
INTER
SPORT

MANGO

Douglas

PittaRosso

BURGER
KING

ZARA

H&M

LEROYERLIN

IPER
La grande

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

4 GENNAIO
mercoledì
miercus

CONCERTI

Forni di Sopra. Nella chiesa di Santa Maria Assunta, alle ore 21, concerto di Amedeo Minghi. Per informazioni www.azalea.it

San Giorgio di Nogaro. Nella chiesa della Madonna Addolorata, alle ore 21, per Nativitas, concerto dell'Ottetto Hermann di Roveredo in Piano diretto da Alessandro Pisano. Programma dal titolo «Cjants, lûs e ligrie di Nadâl».

Premariacco. Nella chiesa di San Silvestro Papa, alle ore 20.30, concerto di Natale del Soul Circus Gospel Choir dal titolo «Have yourself...a Merry Gospel Christmas».

DANZA

Azzano Decimo. Nel Teatro Mascherini, alle ore 20.45, spettacolo di danza con The China acrobatic troupe of Henan.

TEATRO

Ovaro. Nella sala del centro socio culturale, alle ore 20.30, la compagnia Buine Blave di Mortegliano presenta la commedia in lingua friulana «Il miedi miracolôs» di Primo Degano.

5 GENNAIO
giovedì
joibe

CONCERTI

Cavalicco (Tavagnacco). Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.45, per la ventesima edizione di Musica Insieme, concerto dei cori Tournion (Federico Lepre, direttore), Bariglarie (Lucia Bianchi, direttore), Gruppo Cordans (Eleonora Petri, direttore), Chei dai sparcs (Antonietta Bertoni, direttore), Sot il Bular (Gianni Matteucig, direttore). In programma musiche tradizionali natalizie. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Villa Santina. Nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo, alle ore 21, concerto dell'Epifania dell'associazione musicale Vilachorus di Villa Santina diretta da Johnny Dario.

6 GENNAIO
venerdì
vinars

CONCERTI

Timau. Nella casa della gioventù, alle ore 20.30, concerto della corale T. Unfer di Timau, con la partecipazione del coro Ognissanti di Sutrio.

Carlino. Nella sala parrocchiale, alle ore 16, 34° concerto dell'epifania con la Nuova banda di Carlino.

Palmanova. Nel teatro Modena, alle ore 17, «Buon anno in musica» con il concerto della Banda cittadina di Palmanova.

Forni di Sopra. Nella Ciasa dai Fornès, nella frazione di Cella, alle ore 21, «Siamo i tre re dell'Oriente», musiche, canti e recitazioni a cura del gruppo «Carantan».

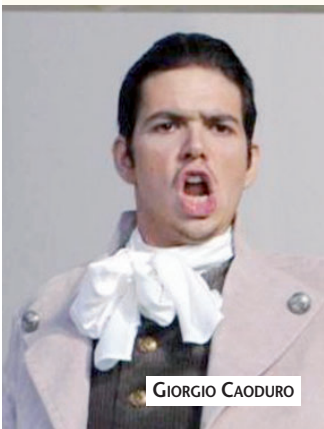
Rivalpo. Nella chiesa parrocchiale di San Martino, alle ore 16.30, per Nativitas, concerto dell'Ottetto Hermann di Roveredo in piano, diretto da Alessandro Pisano. Programma dal titolo «Cjants, lûs e ligrie di Nadâl».

Ronchi dei Legionari. Nella

chiesa di Maria Madre della Chiesa, alle 17, concerto dell'Epifania con la corale Primo Vere di Ronchi, diretta da Diana Mian, e del Coro Cai di Monfalcone diretto da Roberto Lizzio.

San Floriano del Collio. Nella chiesa parrocchiale, alle 18, concerto del coro misto Lojze Bratz di Gorizia.

Lignano. Nel Duomo, alle ore 16, concerto dell'Epifania, con l'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia. Baritono: Giorgio Caoduro; direttore: Romolo Gessi. Musiche di Haendel, Manfredini, Britten. Ingresso libero.



GIORGIO CAODURO

TEATRO

Udine. Nel Palamostre, alle ore 17, spettacolo teatrale per bambini dal titolo «I musicanti di Brema».

RIEVOCAZIONI STORICHE

Cividale. Nel Duomo, alle ore 10.30, solenne Messa dello Spadone. Sarà possibile entrare in duomo fino alle ore 10.15. Alle ore 11.30, rievocazione storica in costume dell'entrata del Patriarca Marguardo von Randeck avvenuta a Cividale nel 1366. Nel 650° anniversario, alle ore 14, animazioni medievali in onore delle investiture. Alle 16, nella chiesa di San Francesco, concerto del gruppo Officium Concorit diretto da Walter Testolin. In programma «Magnificat. Il canto antico tra l'attesa e l'evento».

Gemona. A partire dalle ore 9.30, nel centro, celebrazione dell'Epifania del Tallero con dame, conti, cavalieri, armigeri e popolani. A seguire celebrazione della Messa del Tallero.

Venezia. In piazza Municipio, alle ore 14.30, «Arrivano i Re Magi» a cura della Pro Venzone.

7 GENNAIO
sabato
sabide

CONCERTI

Pordenone. Nel Duomo di San Marco, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra San Marco, con strumenti originali, del Coro da camera Gabriel Fauré. Andrea Tomasi all'organo, Emanuele Lachin direttore. Sarà eseguito il «Te Deum» di Charpentier.

Tricesimo. Nel Duomo, alle ore 20.30, per l'VIII festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti, in occasione del restauro ed ampliamento dell'organo Zanin (1931), concerto degli allievi delle classi di organo del Conservatorio Jacopo Tomadini.

Monfalcone. Nella chiesa della B.V. Marcelliana, alle 18.30, concerto del Coro Cai di Monfalcone, della Corale Primo Vere di Ronchi, del Laboratorio corale dell'associazione Studio Musica di Ronchi.

San Pier d'Isonzo. Nella chiesa parrocchiale, alle 20.30, per Nativitas, concerto per l'Epifania del Coro Aesontium di San Pier d'Isonzo, dell'Ensemble vocale Sicut Liliom, del Coro femminile Harmonia di Marghera.

Tapogliano. Nella chiesa di San Martino, alle 18, per Nativitas, concerto per l'Epifania della Corale San Martino di Tapogliano, del Coro Isis Basa friulana di Cervignano, del Coro femminile Multifariam di Ruda.

Tarcento. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.30, concerto di auguri con The Crunchy Candies, a cura del Lions Club Tarcento e del Comune. Ingresso a offerta libera. Nell'intervallo: premiazione del Concorso internazionale Poster per la pace.

Remanzacco. Nell'auditorium comunale De Cesare, alle ore 20.45, per la nona edizione di «Una nota per la vita», concerto di rhythm and blues con «The Messengers Band». Presenta Ana Saranovic di «Donavventura». Allestimento tecnico e luci di Antonio Morinelli e Davide Iuri. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

TEATRO

Rivignano. Nell'auditorium comunale, alle ore 21, spettacolo comico dal titolo «CaBaret» con Caterina Tomasulo, Tiziano Cossetini e Claudio Moretti.

Sutrio. Nelle vie del paese, dalle ore 15, esibizione degli zampognari. Alle ore 20.30, nel teatro dell'Oratorio la compagnia teatrale di Sutrio presenta la commedia «La contesse di Vignesie».

8 GENNAIO
domenica
domenie

CONCERTI

Manzano. A Villa Romano, in via San Tommaso, 8, alle ore 17.30, per le conferenze-concerto dell'Accademia di studi pianistici «Antonio Ricci», «Musica a Villa Romano».

Udine. A Casa Cavazzini, alle ore 11, per la stagione degli Amici della musica-Arti parallele, concerto di E. Baldini, violino; R. Turrin, pianoforte. Musiche di Beethoven, Copland, Villa Lobos.

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 16.30, per Talenti al Bon, concerto del Cantiere dell'arte: Alessandro Bressan e Leonardo Calligaris, fagotti; Gabriele Bressan e Nicola Zampia, oboi; Maria Benedetti e Sara Papinutti, clarinetti; Nicola Fattori e Andrea Mancini, corni; Claudio Mansutti, direttore.

Codroipo. Nel Teatro Benois de Cecco, alle ore 17, Grande concerto di inizio anno con l'Orchestra giovanile bellunese e l'Orchestra giovanile Città di Codroipo. Musiche di Mendelssohn, Schubert, Gounod, Strauss.

Cornappo. Nella chiesa del Sacro Cuore, alle ore 17, per Nativitas, concerto del Coro misto Nase Vasi di Taipana, dell'ottetto Barski di Lusevera, del coro Misto Rdeca Zvezda di Sales, del Coro di voci bianche di Domio. Programma dal titolo «Fasti natalizi a Val Cornappo».

Monfalcone. Nella Duomo di Sant'Ambrogio, alle 17, Oratorio di Natale con il Coro Ute Piero Pohlen, la Corale Sant'Ambrogio, l'orchestra d'archi di Farra d'Isonzo.

Porpetto. Nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo Martire, per Nativitas, alle 17, concerto del Gruppo corale fem-

minile San Vincenzo di Porpetto, del Coro Angelo Cappello di Begliano, della Corale Lucinis di Lucinico. Programma dal titolo «Gli angeli ci portano il lieto annuncio: oggi è nato il Salvatore».

Ronchi dei Legionari. Nella chiesa di San Lorenzo, concerto di Natale del Gruppo vocale femminile Stu Ledi di Trieste, del Coro virile Tabor di Opicina, del coro misto Igo Gruden di Aurisina.

DANZA

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 18, «Coppelia», coreografia e regia di Amedeo Amodio. Musica di Leo Delibes. Con Anbeta Toromani e Alessandro Macario.

TEATRO

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 16, per «Young pomeridiane», «La spada nella roccia. Il musical rock» con Daniele Palumbo, Umberto Fiorelli, Valeria Nasci, Marco Mandrioli, Tommaso Fortunato, Monalisa Verhoven, Simona Pulvirenti, Chiara Piazzi, Odoardo Maggioni, Fabio Govoni. Corpo di ballo: Simona Pulvirenti, Eleonora Lombardo, Elena Carlini, Giulia Trappoloni, Cristina Andrea, Daniele Palumbo. Regia di Sandra Bertuzzi.

9 GENNAIO
lunedì
lunis

LIBRI

San Daniele. Nella Biblioteca Guarneriana, alle ore 18, presentazione del libro «Nessun colpevole» di Rocco Burtone. Gaspari editore. Dialogherà con l'autore Angelo Floramo.

10 GENNAIO
martedì
martars

TEATRO

Cormons. Nel Teatro, alle ore 21, Simone Cristicchi in «La buona novella» di Fabrizio De André, nella versione per orchestra sinfonica e coro giovanile scritta da Valter Siviloti.

Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «Il solito viaggio» di Matteo Oleotto e Filippo Gili. Con Marina Massironi, Roberto Citran, Luisa de Santis, Giancarlo Ratti e Aram Kian. Regia di Matteo Oleotto.



MARINA MASSIRONI

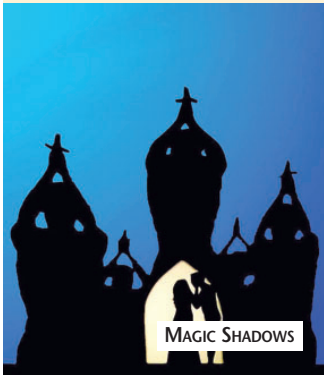
Monfalcone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Sorry Boys», dialoghi su un patto per 12 teste mozzate, terza tappa del progetto sulle resistenze femminili (liberamente ispirato a fatti realmente accaduti a Gloucester, Massachusetts). Di e con Marca Cuscunà.

DANZA

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle 20.45, «Lo schiacciano-

ci». Coreografia e regia di Amedeo Amodio. Voce di Gabriella Bartolomei. Primi ballerini, solisti e corpo di ballo del Balletto nazionale Dce.

Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 20.45, spettacolo di danza dal titolo «Magic shadows». Coreografie e regia di Adam Battelstein. Musiche di Antonio Vivaldi, Harold Arlen e Christopher Norton. Produzione Catapult.



CINEMA

Selvis (Remanzacco). Nell'osteria da Pausa, per la 2ª rassegna di cinema per donne, proiezione di «Frida» (Usa 2002) di Julie Taumour.

11 GENNAIO
mercoledì
miercus

TEATRO

Udine. Nella pizzeria Santa Chiara, in via Grazzano, 28, alle 20.30, serata dal titolo «In pizzeria con Catine» con Caterina Tomasulo. Cena con cabaret per beneficenza a favore dell'associazione Casa mia onlus per la costruzione di case-alloggio per ammalati e loro familiari presso l'ospedale Gervasutta di Udine. Info 391/4126624.

Monfalcone. Nel Teatro Verdi,



CATERINA TOMASULO

alle ore 20.45, «Sorry Boys», dialoghi su un patto per 12 teste mozzate, terza tappa del progetto sulle resistenze femminili (liberamente ispirato a fatti realmente accaduti a Gloucester, Massachusetts). Di e con Marca Cuscunà.

Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Il solito viaggio» di Matteo Oleotto e Filippo Gili. Con Marina Massironi, Roberto Citran, Luisa de Santis, Giancarlo Ratti e Aram Kian. Regia di Matteo Oleotto.

12 GENNAIO
giovedì
joibe

CONCERTI

Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, concerto del trombettista Paolo Fresu con il Devil Quartet.

TEATRO

Casarsa. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, gli Oblivion in «The human jukebox». Con Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarello. Musiche di Lorenzo Scuda. Testi di Davide Calabrese e Lorenzo Scuda.

le notizie

TEATRO

Agatha Christie coinvolgente

Prendete il giallo per antonomasia e la scrittrice che del genere è indiscussa maestra: ovvero «Dieci piccoli indiani» di Agatha Christie. Immaginatevelo in una riduzione teatrale che, diversamente da quella realizzata dall'autrice per Broadway nel 1943, rifiuta l'happy ending scegliendo invece il medesimo finale stupefacente del romanzo. Aggiungeteci un allestimento che riproduce con cura i costumi e le scene tipiche degli anni Quaranta, esaltando l'atmosfera claustrofobica descritta nella narrazione. Mettete, ancora, una compagnia di attori esperti, che sanno restituire in maniera misurata eppure intensa le sfumature caratteriali di ciascuno dei dieci protagonisti della vicenda. Infine, conditelo con qualche effetto di suspense davvero azzeccato, con il temporale, il buio improvviso, le statuette di porcellana che scompaiono... Ed ecco che avrete il «Dieci piccoli indiani...» e non rimase nessuno» che abbiamo visto sotto Natale al Giovanni da Udine. Equilibrato, rigoroso e coinvolgente fino all'ultima battuta.

Luca De Clara

TEATRO

«Sorry Boys» con Cuscunà

Ospite della rassegna «contrAZIONI», martedì 10 e mercoledì 11 gennaio alle 20.45, torna al Teatro Comunale di Monfalcone Marta Cuscunà, autrice e interprete di «Sorry, boys - Dialoghi su un patto segreto per 12 teste mozzate». Dopo aver conquistato il Premio Scenari, la menzione d'onore al Premio Eleonora Duse, il Premio Last Seen per il miglior spettacolo e il Premio Franco Enriquez, Marta Cuscunà è ora fra le finaliste del Premio UBU (l'Oscar del teatro italiano) come migliore attrice, proprio per «Sorry, boys». Lo spettacolo è prodotto da Centrale Fies (finalista all'Ubu per la direzione organizzativa), con il contributo della Provincia Autonoma di Trento e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Terza tappa del «progetto sulle Resistenze femminili» di Marta Cuscunà, «Sorry, boys» parte dalla storia delle 18 ragazze di Gloucester (Massachusetts) che avrebbero segretamente pianificato la loro gravidanza per allevare i bambini in una specie di comune femminile, storia che scatenò una vera e propria tempesta mediatica. Ma questo è soltanto il punto di partenza. Gloucester è anche la cittadina dove i casi di violenza maschile in famiglia raggiungono numeri impressionanti. E dove 500 uomini hanno marciato nelle strade per sensibilizzare la comunità al problema. Alla base c'è l'idea che il patto delle ragazze e la marcia degli uomini siano in qualche modo collegati

giovedì 5

11.50 La prova del cuoco, con Antonella Clerici
14.00 Torto o ragione? Il verdetto finale, conduce Monica LeoFreddi
15.30 La vita in diretta, con C. Parodi (1ª parte)
16.40 Tg1 Economia, notiziario economico
16.50 La vita in diretta, con C. Parodi (2ª parte)
18.45 L'eredità, gioco con Fabrizio Frizzi
20.30 Affari tuoi, gioco con Flavio Insinna
21.25 **BIANCANEVE**, film con Julia Roberts
23.20 Fan Caraoke, con Gigi d'Alessio e Noemi
00.55 Sottovoce, a cura di Gigi Marzullo

Rai 1

Tg 6.30-7.00-
13.30-16.30-
20.00-0.45
circa

Rai 2

Tg 13.00-
18.20-20.30-
23.30 circa

Rai 3

Tg 12.00-
14.20-19.00-
23.45 circa

TV 2000

Tg
12.45;
18.30; 20.30

5

Tg 8.00-
13.00-18.00-
20.00-1.30-5.
30 (r)

1

Tg 12.25-
18.30-2.25
circa

4

Tg 11.30-
14.00-18.55-
2.05

LA 7

Tg 7.30-
13.30-20.00

Rai 4

Tg 18.15
circa

Rai 5

Tg
18.15
circa

Rai Movie

Tg
17.30-01.10

venerdì 6

09.40 Concerto dell'Epifania, dal teatro Mediterraneo Mostra d'Oltremare di Napoli, con l'Orchestra di Santa Chiara
12.20 La prova del cuoco, con Antonella Clerici
14.00 Techetechetè, «La suggestione delle fiabe»
15.00 Buddy, il pastore di Natale, film
16.40 Tg1 Economia, rubrica
16.50 Piccola Lady, film tv con C. Horbiger
18.45 L'eredità, gioco con Fabrizio Frizzi
21.25 **AFFARI TUOI, «LOTTERIA ITALIA»**
23.50 Dedicato a Mina-Celentano, musicale

08.45 Trilli e la nave pirata, film d'animazione
11.00 I fatti vostri, con Giancarlo Magalli
13.50 Tg2 Sì, viaggiare, rubrica
14.00 Voyager, inchiesta a cura di R. Giacobbo
16.40 The good witch, telefilm con C. Bell
18.50 Robin Hood, film d'animazione
21.05 Sbandati, conducono Gigi e Ross
21.20 **ASTERIX & OBELIX AL SERVIZIO DI SUA MAESTÀ**, film con G. Depardieu, E. Baer
23.15 Blue bloods, telefilm con Tom Selleck
00.20 The last kiss, film con Z. Bruff, J. Barrett

13.15 Il tempo e la storia, «Sfollati italiani della seconda guerra mondiale»
14.50 Tgr Leonardo, notiziario scientifico
16.40 Geo, con Sveva Sagromola ed E. Biggi
20.00 Blob, magazine
20.15 Un selfie con papà
20.45 Un posto al sole, soap opera
21.15 **LA GRANDE STORIA, LA CHIESA IN USCITA**. Interventi del card. Ravasi, del priore E. Bianchi e della prof.ssa Fattorini.
23.55 Tutta salute, speciale alimentazione

13.00 Topazio, telenovela
15.00 La coroncina della Divina Misericordia
15.20 Siamo noi, rubrica di approfondimento
17.30 Il diario di Papa Francesco, rubrica
18.00 Santo Rosario da Lourdes, in diretta
19.00 Attenti al lupo, rubrica
19.30 Pregate per me, rubrica
19.30 Pregate per me, rubrica
20.00 Santo Rosario da Lourdes, in differita
20.45 Tg Tg, telegiornali a confronto
21.05 **MIRACOLO DI NATALE**, film di J.C. Lord
22.50 Effetto notte, rubrica
23.30 Catechesi sulle opere di Misericordia, dal santuario di Pompei

11.00 Il quarto re, film tv con Raul Bova
13.40 Una vita, soap opera con Sara Miquel Argentero, Hassani Shapi
16.10 Licenza di matrimonio, film con Robin Williams, Mandy Moore
18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti
20.40 Striscia la notizia, show con Ezio Greggio
21.10 **UN AMICO MOLTO SPECIALE**, film con Tahar Rahim, Victor Cabal
23.00 Chiamatemi Babbo Natale, film con Whoopi Goldberg, V. Garber

12.05 Cotto e mangiato - Il menù del giorno, rubrica con Tessa Gelisio
13.05 Sport Mediaset, notiziario sportivo
13.45 Dragon Ball super, cartoni animati
14.10 I Simpson, cartoni animati
14.35 Merlin, film tv con G. Jugnot, M. Berry
19.00 Mistero adventure, appunti di viaggio
19.25 C.S.I. New York, telefilm
20.20 Cultura moderna, con Teo Mammucari
21.10 **HUNGER GAMES, LA RAGAZZA DI FUOCO**, film con J. Lawrence,
00.05 Jabberwock, la leggenda, film tv

12.00 Major crimes, telefilm
13.00 La signora in giallo, telefilm
14.00 Il mio West, film con Leonardo Pieraccioni
15.50 La conquista del West, film con J. Stewart
19.35 Dentro la notizia, rubrica
19.55 Tempesta d'amore, telenovela
20.30 Dalla vostra parte, con Maurizio Belpietro
21.15 **FROM PARIS WITH LOVE**, film con J. Travolta, J. Rhys-Meyers
23.15 Quei bravi ragazzi, film con R. De Niro

07.00 Omnibus news, notiziario
07.55 Omnibus, dibattito
09.40 Coffee break, rubrica
11.45 L'aria che tira, talk show con M. Merlino
14.00 Tg La7 cronache, approfondimento
14.20 Tagadà, conduce Tizian Panella
16.00 Big (grande), film con T. Hanks, E. Perkins
18.00 Josephine, Ange Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo, talk show con Lilli Gruber
21.10 **PIAZZA PULITA**, con Corrado Formigli
22.45 Brutti, sporchi e cattivi, con N. Manfredi

08.30 Rush, telefilm
10.05 Numbers, telefilm con R. Morrow
12.20 Medium, telefilm
13.50 Desperate housewives, serie tv
15.20 Once upon a time, telefilm
17.35 Marvel agents of Shield, telefilm
19.05 Desperate housewives, serie tv
20.35 Lol :-), sketch comici
21.05 **ROBOT OVERLORDS**, film con G. Anderson
22.40 Dorian Gray, film con B. Barnes, C. Firth
00.30 David Bowie five years, documentario

17.30 Orienteoccidente, «Corpi, ritmi, danze»
18.00 Note d'autore, documentario
18.35 Piano pianissimo, rubrica musicale
19.45 La libertà di Bernini, documentario
20.45 Passepartout, «Il genio di Rovereto»
21.15 **JAMES CONLON E L'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI**, documentario musicale
22.05 Concerto con l'Orchestra sinfonica nazionale della Rai. (Schubert, Sostakovi)
23.50 Rendez vous, «Nino Rota» documentario

10.20 Tin men, due imbroglioni con signora
12.05 Gioco a due, film
14.00 La rapina perfetta, film con J. Statham
15.55 Nati stanchi, film con Ficarra e Picone
17.25 Mee-Shee: il gigante dell'acqua, film
19.05 Il soldato di Ventura, film
21.00 Charlot, corto
21.20 **THE WEDDING PARTY**, film K. Dunst
22.50 Cena tra amici, film con P. Bruel
00.55 Pensieri pericolosi, film con M. Pfeiffer

sabato 7

12.20 Linea verde sabato, «Le due anime di Como: il lago e la terra», rubrica
14.00 Linea bianca, «Selva di Val Gardena»
15.00 Passaggio a Nord-ovest, con A. Angela
15.55 A Sua Immagine, rubrica con L. Bianchetti
16.45 Parliamone... sabato, con Paola Perego
18.45 L'eredità, gioco con Fabrizio Frizzi
20.35 Affari tuoi, gioco con Flavio Insinna
21.25 **NEMICAMATISSIMA**, show con Heather Parisi e Lorella Cuccarini
00.15 S'è fatta notte, conduce Lisa Marzoli

07.45 Sulla via di Damasco, rubrica religisa
11.00 Mezzogiorno in famiglia, con M. Ossini
14.00 Squadra speciale Colonia, telefilm
14.00 Squadra speciale Stoccarda, telefilm
18.00 Gli imperdibili, rubrica
18.10 Hawaii five-0, telefilm con A. O'Loughlin
18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm
19.35 Squadra speciale Cobra 11, telefilm
21.05 **NCIS: LOS ANGELES**, telefilm
22.40 Calcio Champagne, rubrica sportiva
23.50 Tg2 dossier, rubrica

12.25 Tgr Il Settimanale, rubrica
12.55 Tgr Petrarca, di Carlo De Blasio
14.45 Tg3 Pixel, rubrica tecnologica
16.00 Dranna della gelosia, tutti i particolari in cronaca, film con M. Vitti, M. Mastroianni
17.40 Un selfie con il Papa, documenti
20.00 Blob presenta, «Lo Renzi il Magnifico»
20.30 Le parole della settimana, rubrica con Massimo Gramellini
21.15 **IO SONO INNOCENTE**, inchieste
23.40 Non uccidere, serie tv

15.00 La Coroncina alla Divina Misericordia
15.20 Nicholas Nickelby, film di D. McGrath
17.40 Sulla strada, il Vangelo con don Dino Pirri
18.00 Santo Rosario da Lourdes, in diretta
19.00 Venite adoremus, rubrica
19.40 Storie da Lourdes, rubrica
20.00 Santo Rosario da Lourdes, in differita
20.45 Venite adoremus, rubrica
21.30 **S. MESSA DI NATALE**, celebrata da Papa Francesco dalla Basilica di San Pietro
23.30 Concerto di canti gregoriani, musicale

06.00 Prima pagina, informazione
08.45 Colpo di fulmine, film tv con R. Farnesi
11.00 Forum, conduce Barbara Palombelli
13.40 Una vita, telenovela
15.00 Il segreto, telenovela
16.10 Verissimo, conduce Silvia Toffanin
18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti
20.40 Striscia la notizia, show con E. Greggio
21.20 **C'È POSTA PER TE**, show con M. De Filippi
01.45 Striscia la notizia, show con E. Greggio
02.15 Baciami piccina, film con V. Salemme

10.15 Carlito alla conquista di un sogno, film
13.05 Sport Mediaset, notiziario sportivo
13.45 Dragon Ball super, cartoni animati
14.10 I Simpson, cartoni animati
14.35 Superman, film con C. Reeve, M. Brando
17.35 Tutta colpa di Galileo, rubrica sulla scienza
18.25 Tom & Gerry, cartoni animati
19.00 I pinguini di Madagascar, cartoni animati
19.25 Gnomeo e Giulietta, film d'animazione
21.10 **CATTIVISSIMO ME**, film d'animazione
23.05 Lupin: per un dollaro in più, film

09.30 Carabinieri, serie tv
10.40 Ricette all'italiana, con Davide Mengacci
12.00 Parola di Pollice Verde, con Luca Sardella
13.00 La signora in giallo, telefilm
14.00 Lo sportello di Forum, con B. Palombelli
15.30 Wild Patagonia, documentario
16.35 Poirot: testimone silenzioso, film tv
19.55 Tempesta d'amore, telenovela
21.20 **BEVERLY HILLS COP. UN PIEDIPIATTI A BEVERLY HILLS**, film con Eddie Murphy
23.35 Miami Vice, film con Colin Farrel, Jamie Fox

07.45 Omnibus, dibattito
09.40 Coffee break, rubrica
11.00 Sfera. «Reset pianeta terra», documentario
11.45 Mezzo professore tra i marines, film
14.00 Tg La7 cronache, approfondimento
14.20 L'avventura del Poseidon, film
16.45 Il giorno più lungo, film con John Wayne
20.35 Un anno di Crozza, con Maurizio Crozza
21.10 **L'ISPETTORE BARNABY**, telefilm con Neil Dudgeon
01.00 Il grande silenzio, film

08.45 Desperate housewives, serie tv
12.30 Red widow, serie tv
14.00 Il mistero di Ragnarok, film
15.45 Gli imperdibili, rubrica
15.55 Doctor Who, «Christmas Carol», spec.
17.00 Il giro del mondo in 80 giorni, film
19.00 La spada della verità, serie tv
20.30 Coldcase, delitti irrisolti, telefilm
21.15 **HUGO CABRET**, film con Ben Kingsley, regia di Martin Scorsese
23.20 Criminal Minds, telefilm

12.20 Concerto dell'Orchestra sinfonica della Rai, musiche di Schubert, Sostakovi
15.50 I segreti dei capolavori, documentario
16.20 Amleto in trattoria, teatro con M. Lopez
17.35 Delitto a Villa Round, spettacolo teatrale
18.15 The blues, documentario
19.55 Soundbreaking, «La svolta elettrica»
20.45 I segreti dei capolavori, documentario
21.15 **MANTOVA LECTURES**, con A. Baricco
22.25 Ubiqu-origine, documentario
23.15 Leonard Cohen, «I'm your man», musicale

10.15 Cena tra amici, film con Patrick Brul
12.20 The Wedding party, film con K. Dunst
13.55 Gli imperdibili, rubrica
14.00 The woman in black, film con D. Radcliffe
15.40 Sotto il sole della Toscana, film con D. Lane
17.40 Moonacre, i segreti dell'ultima luna, film
19.35 La Storia fantastica, film con R. Wright
21.20 **LA CITTÀ PROIBITA**, film con Chow Yun-Fat
23.55 Byzantium, film con Gemma Arterton
01.50 L'uomo senza volto, film con Mel Gibson

domenica 8

09.40 Dreams road 2016, «Usa: southwest», viaggi
10.30 A Sua immagine, rubrica religiosa
10.55 S. Messa, diretta da Città di Castello (Pg)
12.00 S. Messa da San Pietro, Angelus
12.20 Linea Verde domenica, «Lazio, agricoltura sociale», con P. Roversi e D. Ferolla
14.00 L'Arena, con Massimo Giletti
17.05 Domenica in, con P. Baudo e C. Francini
18.45 L'eredità, gioco con Fabrizio Frizzi
21.30 **CHE DIO CI AIUTI 4**, serie tv con Elena Sofia Ricci, Valeria Fabrizi, Fmacesca Chillemi

08.55 La nave dei sogni: New York Savannah - Salvador de Bahis, film tv con S. Rauch
11.00 Mezzogiorno in famiglia, con M. Ossini
13.30 Tg2 Motori, rubrica
13.45 Quelli che aspettano, show con N. Savino
15.30 Quelli che il calcio, show con N. Savino
17.00 90° minuto, zona mista, con Paola Ferrari
18.00 90° minuto, con P. Ferrari e A. Rimedio
21.00 **NCIS**, telefilm con M. Harmon
21.45 NCIS New Orleans, telefilm con S. Bakula
22.40 La domenica sportiva, con A. Antinelli

10.00 Provincia capitale, «Trieste»
12.25 Tgr Mediterraneo, rubrica
13.00 Il posto giusto, rubrica con Federico Ruffo
14.30 In 1/2 ora, talk show con Lucia Annunziata
15.30 Kilimangiaro - Il grande viaggio, magazine
16.20 Kilimangiaro - Tutte le facce del mondo, magazine con Camila Raznovich
20.00 Che tempo che fa, talk show con F. Fazio
21.30 **CHE FUORI TEMPO CHE FA**, con F. Fazio
23.25 La buca, film con S. Castellitto, R. Papaleo
00.55 In 1/2 ora XL, con Lucia Annunziata

15.00 Coroncina alla Divina Misericordia
15.20 Il mondo insieme, rubrica
18.00 Santo Rosario da Lourdes, in diretta
18.30 Prima di cena, rubrica
19.10 Il Verbo si fece carne, rubrica
19.35 Tutte le Messe del mondo sotto il cielo di Roma, documenti
20.00 Santo Rosario da Lourdes, in differita
20.30 Benedizione «Urbi et Orbi», in differita
20.55 **LA SACRA FAMIGLIA**, film (1ª e 2ª parte) di R. Mertes

09.10 Le frontiere dello spirito, rubrica con il card. Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi
12.00 Melaverde, con E. Raspelli e E. Hidding
14.00 L'arca di Noè, rubrica sugli animali
14.00 Il conte di Montecristo, miniserie con G. Depardieu e Ornella Muti
16.45 Domenica rewind, con B. D'Urso
18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti
21.10 **IL SEGRETO**, telenovela con M. Bouzas
23.20 In fondo al cuore, film con M. Pfeiffer, Whoopi Goldberg, T. Williams

10.35 Judy Moody and the not bummer summer, film con J. Beatty, H. Graham
13.00 Sport Mediaset XXL, notiziario sportivo
13.45 Dragon Ball super, cartoni animati
14.00 Il conte di Montecristo, miniserie con G. Depardieu e Ornella Muti
16.45 Domenica rewind, con B. D'Urso
18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti
21.10 **IL SEGRETO**, telenovela con M. Bouzas
23.20 In fondo al cuore, film con M. Pfeiffer, Whoopi Goldberg, T. Williams

09.20 Wild Patagonia, documentario
10.00 Santa Messa, in diretta da Ariccia (Roma)
10.50 Wild Patagonia, documentario
12.00 Julie Lescaut, telefilm
15.00 Il trapezio della vita, film con Rock Hudson
17.00 Pistole calde a Tucson, film western
19.55 Tempesta d'amore, telenovela
21.15 **...ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO!** film con Terence Hill, Bud Spencer
23.35 Il tocco del male, film con D. Washington, J. Goodman, D. Shutherland

07.00 Omnibus news
07.55 Omnibus, dibattito
09.40 Amsterdam, operazione diamanti, film con Peter Finch
11.45 Sfera, «Inside Titanic», documentario
14.20 Il comandante Florent, telefilm
18.00 Josephine Ange Gardien, serie tv
20.35 Faccia a Faccia, con Giovanni Minoli
21.30 **NOMAD, THE WARRIOR**, film con K. Becker
23.30 Cattive compagnie, film con R. Lowe
01.30 Faccia a Faccia, con Giovanni Minoli

08.50 Desperate housewives, serie tv
12.35 Red window, serie tv
14.05 Lara Croft Tomb Raider: la culla della vita, film con Angelina Jolie, G. Butler
15.55 Doctor Who, «The snowman», spec.
17.00 La bussola d'oro, film con N. Kidman
19.00 La spada della verità, serie tv
20.30 Coldcase, delitti irrisolti, telefilm
21.15 **20 ANNI DI MENO**, film con Virginie Efira, P. Niney, Regia David Moreau
22.50 Unreal, serie tv

13.45 Prima della prima, «Salomé di R. Strauss»
14.15 Wild Italy, documentario
15.05 Brazil: a natural history, documentario
15.55 Human, la musica
16.50 Mantova lectures, di e con A. Baricco
18.55 Concerto, musiche di Schubert, Sostakovi
20.40 Note d'autore, documentari
21.15 **24 ORE SUL PIANETA TERRA**, «Giorno - notte»
22.55 Le mie due mogli, film
00.20 The Jam - About the young idea, doc.

09.10 L'oro del mondo, film con Al Bano
10.50 Totò cerca casa, film
12.15 La storia fantastica, film con R. Wright
14.00 Byzantium, film con Saoirse Ronan
16.00 L'uomo senza volto, film con Mel Gibson
18.00 L'invitato, film
19.35 Totò diabolico, film
21.20 **A QUALSIASI PREZZO**, film con Zac Efron
23.10 Brothers, film con Natalie Portman
01.00 Mystère, film con Carole Bouquet

lunedì 9

11.05 Tempo & denaro, rubrica con Elisa Isoardi
11.50 La prova del cuoco, con Antonella Clerici
14.00 Torto o ragione? Il verdetto finale, conduce Monica LeoFreddi
15.30 La vita in diretta, con C. Parodi e M. Liorni
16.50 La vita in diretta, seconda parte
18.45 L'eredità, gioco con Fabrizio Frizzi
20.30 Affari tuoi, gioco con F. Insinna
21.25 **I BASTARDI DI PIZZOFALCONE**, serie tv con A. Gassman, C. Crescentini (prima tv)
23.25 Porta a Porta, talk show con Bruno Vespa

13.30 Tg2 Costume e Società, rubrica
13.50 Tg2 Medicina 33, rubrica
14.00 Detto fatto, con Caterina Balivo
16.30 The good wife, telefilm
18.30 Rai Tg Sport, notiziario sportivo
18.50 Blue bloods, telefilm con Tom Selleck
19.40 NCIS, telefilm con Mark Harmon
21.10 **IL COLLEGIO**, reality in quattro puntate narrato da Giancarlo Magalli
23.30 Milano-Roma - In viaggio con i Gialappa's, real con la Gialappa's Band (ultima puntata)

13.15 Il tempo e la storia, «Il monachesimo»
13.40 Tg3 fuori Tg, rubrica di Massimo Angius
14.50 Tgr Leonardo, notiziario scientifico
16.40 Geo, con Sveva Sagromola ed E. Biggi
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news, con Diego Bianchi
20.40 Un posto al sole, soap opera
21.15 **PRESA DIRETTA, «IL SACCO DI ROMA»**, inchieste condotte da Riccardo Iacona.
23.15 La grande storia. «1946 Berlino. La caduta degli dei», di Andrea Orbiccianni

15.00 La Coroncina alla Divina Misericordia
15.20 Siamo noi, rubrica
16.10 Cadfael - I misteri dell'abbazia, serie tv
17.30 Diario di Papa Francesco, rubrica
18.00 Santo Rosario da Lourdes, in differita
19.00 Musei Vaticani, documentario (1ª puntata)
20.00 Santo Rosario da Lourdes, in differita
20.45 Tg Tg, telegiornali a confronto
21.05 **L'AVVENTURA DI PINOCCHIO**, con Franco Nembrini
22.00 Piccole donne, film di Maervyn Leroy

11.00 Forum, conduce Barbara Palombelli
13.40 Beautiful, soap opera
14.10 Una vita, telenovela
14.45 Uomini e donne, con M. De Filippi
17.10 Pomeriggio cinque, con B. D'Urso
18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti
20.40 Striscia la notizia, show con Ezio Greggio
21.10 **ANDIAMO A QUEL PAESE**, film (commedia) con Salvatore Ficarra e Valentino Picone
23.20 Supercinema, con Antonello Sarno
23.50 A ruota libera, film con V. Salemme, S. Ferilli

13.45 Dragon Ball super, cartoni animati
14.10 I Simpson, cartoni animati
14.35 Futurama, cartoni animati
15.00 Big bang theory, telefilm
15.30 2 broke girls, sit com
16.00 The Goldbergs, sit com
19.25 C.S.I. New York, telefilm
20.20 Cultura moderna, gioco
21.10 **C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE**, telefilm
23.50 Tiki Taka, il calcio è il nostro gioco, talk show sportivo con Pierluigi Pardo

06.35 Monk, telefilm
10.30 Cuore ribelle, telenovela
10.40 Ricette all'italiana, rubrica con D. Mengacci
12.00 Major crimes, telefilm
14.00 Lo sportello di Forum, con B. Palombelli
16.10 Risveglio, film con R. De Niro, R. Williams
19.35 Dentro la notizia, rubrica
19.55 Tempesta d'amore, soap opera
21.15 **QUINTA COLONNA**, con Paolo del Debbio
00.30 Confessione reporter, inchieste e reportage introdotti da Stella Pende

07.55 Omnibus, dibattito
11.00 L'aria che tira, con Myrta Merlino
14.00 Tg La7 cronache, approfondimento
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Ironside, telefilm
18.00 Josephine Ange Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo, con Lilli Gruber
21.10 **ERIN BROCKOVICH FORTE COME LA VERITÀ**, film con Julia Roberts
23.30 Nome in codice: Broken Arrow, film con John Travolta. Regia di John Woo

08.30 Rush, telefilm
10.05 Numbers, telefilm
12.20 Medium, telefilm
13.50 Desperate housewives, serie tv
15.20 Perception, telefilm
17.35 Marvel agents of Shield, telefilm
19.05 Desperate housewives, serie tv
20.35 Lol :-), sketch comici
21.05 **CONAN THE BARBARIAN**, film con Jason Momoa, R. Nichols. Regia di Marcus Nispel
22.55 Apocalypto, film di Mel Gibson

14.45 Brazil: a natural history, documentario
15.35 Sui fiumi sacri con Simon Reeve, doc.
16.25 Rembrandt dalla National Gallery
18.00 I segreti dei capolavori, documentario
18.30 Billie Holiday a sensation, musicale
19.25 Sui fiumi sacri con Simon Reeve, doc.
20.15 La libertà di Bernini, documentario
21.15 **THE ART OF GOTHIC**, documentario
22.05 Le false confidenze. Di Marivaux, riletto da Toni Servillo
23.20 Joe Cocker: mad dogs & englishmen

10.20 Il segreto del Sahara, film
12.35 Perché uccidi ancora, film
14.10 A qualsiasi prezzo, film con Dennis Quaid
15.55 La cuoca del presidente, film
17.30 Codice Omega, film con Casper Van Dien
19.15 Pane, amore e fantasia, film
21.55 Stanlio e Ollio «Sporco lavoro», corto
22.55 HELL ON WHEELS, serie tv con A. Mount
23.00 I lunghi giorni della vendetta, film con Giuliano Gemma. Regia Stan Vance

martedì 10



Tg 7.00-13.30-17.00-20.00-0.45

11.50 La prova del cuoco, con Antonella Clerici
14.00 Torto o ragione? Il verdetto finale, conduce Monica Leoferdi
15.30 La vita in diretta, con C. Parodi (1ª parte)
16.40 Tg1 Economia, rubrica
16.50 La vita in diretta, con C. Parodi (2ª parte)
18.45 L'eredità, gioco con Fabrizio Frizzi
20.30 Affari tuoi, con Flavio Insinna
21.25 I BASTARDI DI PIZZOFALCONE, serie tv con A. Gassman, C. Crescentini (prima tv)
23.30 Porta a Porta, con Bruno Vespa



Tg 13.00-18.15-20.30-1.00

11.00 I fatti vostri, show con Giancarlo Magalli
13.30 Tg2 Costume e Società, rubrica
13.50 Tg2 Medicina 33, rubrica con L. Onder
14.00 Detto fatto, rubrica con Caterina Balivo
16.30 The good wife, telefilm
18.30 Rai Tg Sport, notiziario sportivo
18.50 Blue bloods, telefilm
19.40 N.C.I.S., telefilm
20.50 CALCIO, NAPOLI-SPEZIA, Coppa Italia
23.10 Sbandati, con Gigi e Ross
00.45 The order, film con J-Claude Van Damme



Tg 12.00-14.20-19.00-23.55

13.25 Il tempo e la storia, «Tutti i colori di Mauro Rostagno», rubrica
14.50 Tgr Leonardo, notiziario scientifico
16.40 Geo, con Sveva Sagromola ed E. Biggi
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole, soap opera
21.15 LA REGOLA DEL SILENZIO, film con Robert Redford, Shia LaBeouf
23.20 Le parole della settimana, rubrica con Massimo Gramellini



Tg 18.30 - 20.30

14.55 Coroncina della Divina Misericordia
15.15 Siamo noi, rubrica di approfondimento
17.30 Diario di Papa Francesco, rubrica
18.00 Santo Rosario da Lourdes, in diretta
19.00 Attenti al lupo, rubrica
19.30 Sconosciuti, rubrica
20.00 Santo Rosario da Lourdes, in differita
20.45 Tg Tg, telegiornali a confronto
21.05 UNA FIDANZATA PER PAPA, film con Glenn Ford, Shirley Jones
23.10 Retrosena, rubrica



Tg 8.00-13.00-18.00-20.00-1.30-5.30 (r)

08.45 Mattino cinque, con Federica Panicucci
11.00 Forum, rubrica con Barbara Palombelli
13.40 Beautiful, soap opera
14.45 Uomini e donne, con Maria De Filippi
16.10 Il segreto, telenovela con Maria Bouzas
17.10 Pomeriggio cinque, con Barbara d'Urso
18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti
20.40 Striscia la notizia, con Ezio Greggio
21.10 QUELLO CHE NASCONDO I TUOI OCCHI, miniserie con Bianca Suarez
23.30 Matrix, conduce Nicola Porro



Tg 12.25-18.30-2.25

14.10 I Simpson, cartoni animati
14.35 Futurama, cartoni animati
15.00 Big Bang theory, sit com
15.30 2 broke girls, sit com
16.00 The Goldbergs, sit com
16.30 How I met your mother, sit com
17.25 La vita secondo Jim, sit com
19.25 C.S.I New York, telefilm
21.10 SUPERGIRL, telefilm con Melissa Benoist
22.00 Flash, telefilm con G. Gustin, C. Patton
23.00 Arrow, telefilm con S. Amell, K. Cassidy



Tg 11.30-18.55-2.05

12.00 Major crimes, telefilm
13.00 La signora in giallo, telefilm
14.00 Lo sportello di Forum, con B. Palombelli
15.30 Hamburg Distretto 21, telefilm
16.35 L'uomo dai 7 capestri, film western con Paul Newman, Ava Gardner
19.35 Dentro la notizia, rubrica
19.55 Tempesta d'amore, soap opera
20.30 Dalla vostra parte, con Maurizio Belpietro
21.15 WAR HORSE, film con E. Watson
00.20 Amelia, film con H. Swank, R. Gere



Tg 7.30-13.30-20.00

07.00 Omnibus news
07.55 Omnibus, dibattito
09.40 Coffee break, rubrica con Andrea Pancani
11.00 L'aria che tira, talk show con M. Merlino
14.00 Tg La7 cronache, approfondimento
14.20 Tagadà, conduce Tiziana Pannella
16.30 Ironside, telefilm
18.00 Josephine Ange Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo, talk show con Lilli Gruber
21.10 DI MARTEDÌ, con Giovanni Floris
00.10 Otto e mezzo, talk show (replica)



10.05 Numbers, telefilm
12.20 Medium, telefilm
13.50 Desperate housewives, serie tv
16.05 Once upon a time, telefilm
17.35 Marvel agents of Shield, telefilm
19.05 Desperate housewives, serie tv
20.35 Lol-), sketch comici
21.05 CASINO ROYALE, film con Daniel Craig, E. Green. Regia di M. Campbell
23.30 Stan Lee's superhumans
00.15 The hunted, la preda, film con T. L. Jones



Tg 17.15 (circa)

14.55 Brazil, a natural history, documentario
15.45 Lady Macbeth del distretto di Mcensk, opera in 4 atti, musiche di Sostakovic
18.40 The Doors: feast for friends, doc.
19.20 Sui fiumi sacri con Simon Reeve, doc.
20.15 La libertà di Bernini
21.15 LA GUERRA DEI FIORI ROSSI, film con Dong Bowen, Ning Yuanyuan
22.45 George Harrison: living in the material world, film
00.35 Billie Holiday, a sensation, musicale



Tg 17.40-00.45 (circa)

12.20 Ulisse, film
14.10 I 12 disastri di Natale, film
15.45 Fantasma d'amore, film con Mastroianni
17.25 Dark tide, film
19.20 Per favore ammazzatemi mia moglie
21.00 Stanlio e Ollio «Il monelli», corto
21.15 QUALCOSA DI SPECIALE, film con Jannifer Aniston. Regia Brandon Camp
23.15 The wolf of Wall Street, film con Leonardo Di Caprio

mercoledì 11

11.05 Tempo&Denaro, con Elisa Isoardi
11.50 La prova del cuoco, con Antonella Clerici
14.00 Torto o ragione? Il verdetto finale, conduce Monica Leoferdi
15.30 La vita in diretta, con C. Parodi (1ª parte)
16.40 Tg1 Economia, rubrica
16.50 La vita in diretta, con C. Parodi (2ª parte)
18.45 L'eredità, gioco con Fabrizio Frizzi
20.30 CALCIO: JUVENTUS-ATALANTA, Coppa Italia (Ottavi di finale)
23.05 Porta a Porta, con Bruno Vespa

11.00 I fatti vostri, show con Giancarlo Magalli
13.30 Tg2 Costume e Società, rubrica
13.50 Tg2 Medicina 33, rubrica con L. Onder
14.00 Detto fatto, rubrica con Caterina Balivo
16.30 The good wife, telefilm
17.20 Calcio: Fiorentina-Chievo, Coppa Italia
19.40 N.C.I.S., telefilm
21.05 Sbandati, con Gigi e Ross
21.20 PIACERE, SONO UN PO' INCINTA, film con Jennifer Lopez, Alex O'Loughlin
23.10 Chloe, tra seduzione e inganno, film

13.15 Il tempo e la storia, «Pietro Nenni», rubrica
13.40 Tg3 fuori Tg, rubrica di Massimo Angius
14.50 Tgr Leonardo, notiziario scientifico
16.40 Geo, con Sveva Sagromola ed E. Biggi
18.25 #Cartabianca, con Bianca Berlinguer
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole, soap opera
21.15 CHI L'HA VISTO? inchieste condotte in studio da Federica Sciarelli
01.05 Rai Parlamento, notiziario politico

13.50 Dio li fa e poi li accoppia, rubrica
14.55 Coroncina della Divina Misericordia
15.15 Siamo noi, rubrica di approfondimento
17.30 Diario di Papa Francesco, rubrica
18.00 Santo Rosario da Lourdes, in diretta
19.00 Attenti al lupo, rubrica
19.30 Sconosciuti, rubrica
20.00 Santo Rosario da Lourdes, in differita
20.45 Tg Tg, telegiornali a confronto
21.05 SHINE, film con G. Rush
22.55 Effetto notte, rubrica

08.45 Mattino cinque, con Federica Panicucci
11.00 Forum, rubrica con Barbara Palombelli
13.40 Beautiful, soap opera
14.10 Una vita, telenovela
14.45 Uomini e donne, con Maria De Filippi
16.10 Il segreto, telenovela con Maria Bouzas
17.10 Pomeriggio cinque, con Barbara d'Urso
18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti
20.40 Striscia la notizia, con Ezio Greggio
21.10 MUSIC, show condotto da Paolo Bonolis
00.30 Dietro le quinte, «Il bello delle donne»

14.10 I Simpson, cartoni animati
14.35 Futurama, cartoni animati
15.00 Big Bang theory, sit com
15.30 2 broke girls, sit com
16.00 The Goldbergs, sit com
16.30 How I met your mother, sit com
17.25 La vita secondo Jim, sit com
19.25 C.S.I New York, telefilm
21.10 SCONTRO TRA TITANI, film con S. Worthington, R. Fiennes, L. Neeson
23.10 Wanted, scegli il tuo destino, film

12.00 Major crimes, telefilm
13.00 La signora in giallo, telefilm
14.00 Lo sportello di Forum, con B. Palombelli
15.30 Hamburg Distretto 21, telefilm
16.35 Le avventure di Arsenio Lupin, film
19.35 Dentro la notizia, rubrica
19.55 Tempesta d'amore, soap opera
20.30 Dalla vostra parte, con Maurizio Belpietro
21.15 DECISIONE CRITICA, film con K. Russell
00.05 The American, film con G. Clooney, Violante Placido, Bruce Altman

07.00 Omnibus news
07.55 Omnibus, dibattito
09.40 Coffee break, rubrica con Andrea Pancani
11.00 L'aria che tira, talk show con M. Merlino
14.00 Tg La7 cronache, approfondimento
14.20 Tagadà, conduce Tiziana Pannella
16.30 Ironside, telefilm
18.00 Josephine Ange Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo, talk show con Lilli Gruber
21.10 LA GABBIA, con Corrado Formigli
00.10 Otto e mezzo, talk show (replica)

08.25 Rush, telefilm
10.00 Numbers, telefilm
12.15 Medium, telefilm
13.45 Desperate housewives, serie tv
16.05 Once upon a time, telefilm
17.35 Marvel agents of Shield, telefilm
19.05 Desperate housewives, serie tv
20.35 Lol-), sketch comici
21.05 IL CACCIATORE DI DONNE, film con Nicolas Cage, Vanessa Hudgens
22.55 Dal tramonto all'alba: la serie

14.50 Avventure botaniche, documentario
16.30 24 ore sul pianeta terra
18.10 Piano pianissimo
18.30 Annie Lennox: an evening of nostalgia, concerto
19.25 Un lento viaggio africano, documentario
20.15 La libertà di Bernini
21.15 Variazioni sul tema
21.25 SOUNDBREAKING, documentario
22.15 The Blues, «Godfathers and Sons»
23.55 L'Orchestra di Piazza Vittorio

10.25 K-pax - Da un altro mondo, film
12.30 Pioggia di fuoco, film con Sheree J. Wilson
14.10 Breaking at the edge, film
15.45 Divorzio d'amore, film
17.40 Just add water, film
19.10 Zanna Bianca, film
21.00 Stanlio e Ollio, «Il maestro», corto
21.20 EVERLY, film con S. Hayek, H. Watanabe
23.05 Down, discesa infernale, film con James Marshall. Regia Dick Maas

Il meglio in TV



■ CATTIVISSIMO ME
SABATO 7 GENNAIO
ITALIA 1 - ORE 21.10



Perfido con esercito di esserini gialli progetta di rubare la luna. Ma tutto cambia quando incontra tre orfanelle molto speciali che lo vogliono come papà. Divertente nella prima parte e non sdolcinato nella seconda. Perfetto per i più piccoli, ma disegno e tecnologia apprezzabili da tutti.

Divertente

■ HUGO CABRET
SABATO 7 GENNAIO
RAI 4 - ORE 21.15

Hugo e Isabelle, adolescenti orfani negli anni 20 scoprono l'esistenza di Georges Méliès, inventore del cinema fantastico, dei suoi film, dei comici del cinema delle origini. Fra i tanti film sul cinema è uno dei più inventivi e sinceri.

Appassionato

■ REGOLA DEL SILENZIO
MARTEDÌ 10 GENNAIO
RAITRE - ORE 21.15

Ex militante del gruppo radicale di sinistra, vedovo con bimba, è ricercato dall'Fbi per rapina in banca e omicidio, ma è innocente. Ha vissuto 30 anni in incognito. Reporter, scopre e svela la sua identità. Sceneggiatura sapiente.

Cast superlativo

■ SHINE
MERCOLEDÌ 11 GENNAIO
TV 2000 - ORE 21.05

Oppresso da un padre-padrone possessivo e violento, pianista australiano, ebreo di origine polacca, esce ed entra in manicomio fino all'incontro con una donna più vecchia di lui. Storia vera raccontata in modo anomalo, con attori superbi.

Intelligente

Telegiornali Friuli-V.G.

Ogni giorno su Rai 3
alle ore 14.00-19.35-22.50

Radio Mortegliano



90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la S. Messa alle ore 9.00 e 18.30; il S. Rosario alle ore 18.00 e 20.30; il Notiziario alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 Lodi mattutine; ore 10.30 Udienda del Papa (mercoledì) / Racconti (giovedì); ore 15.00 Vespri; ore 15.30 Orizzonti Cristiani; ore 17.30 Apostolato di preghiera (martedì); ore 19.00 Sette e nuove religiosità (mercoledì) / Ecumenismo (giovedì) / Un moment cun vuatris (venerdì); ore 21.30 Preghiere della sera

UDINE E BASSO FRIULI 103.700 MEDIO FRIULI 103.900 CARNIA 97.400-91.000-103.600
CANAL DEL FERRO 98.200 VAL CANALE 95.700 TARVISIO 99.5 GORIZIANO 97.500-91.900

DECIDI TU LA TUA PAGINA DELLA TV!

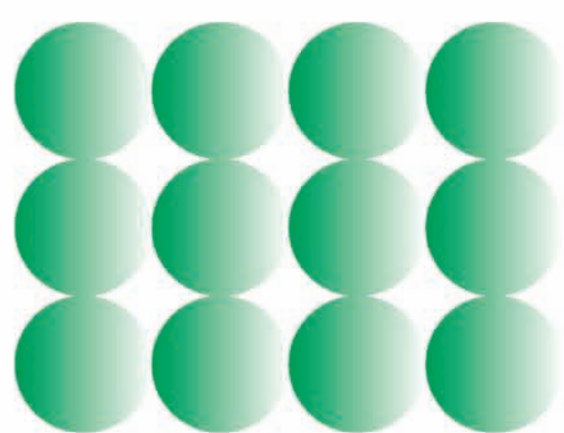
Cara lettrice, caro lettore!

Dall'inizio del 2017 faremo un restyling della nostra pagina dei programmi radio-tv. Per questo desideriamo conoscere le tue preferenze, consigli ed esigenze sui contenuti dei programmi e sulle modalità di presentarli.

Quali canali vorresti trovare che non ci sono? Preferisci i palinsesti completi oppure più notizie sui programmi principali e sulle novità del piccolo schermo?

Hai ulteriori proposte per rendere queste due pagine più interessanti e accattivanti?

Faccelo sapere entro il 21 dicembre 2016 ai seguenti recapiti: via e-mail all'indirizzo lavitacattolica@lavitacattolica.it; telefonicamente allo 0432/242611; via posta scrivendo a Redazione de "la Vita Cattolica", via Treppo 5/B - 33100 Udine.



CASTELLO®

onoranze funebri

 **Numero Verde**
800629650

TRICESIMO / UD

Via Pontebbana, 7

Tel **0432.882019**

GEMONA DEL FRIULI / UD

Via S. Lucia, 76

Tel **0432.972164**

Fax 0432.882533

www.onoranzecastello.it

*Per non cancellare
il ricordo...*

